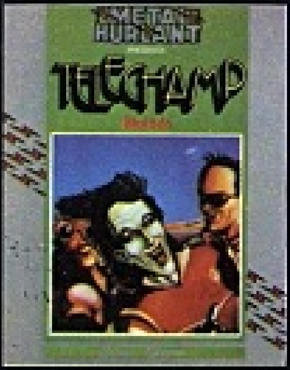
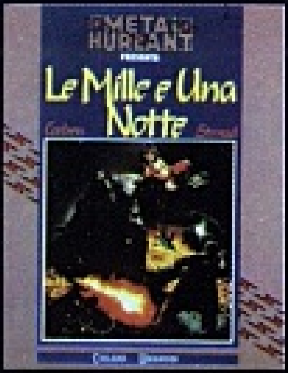
METAL HURLANT N.° 4

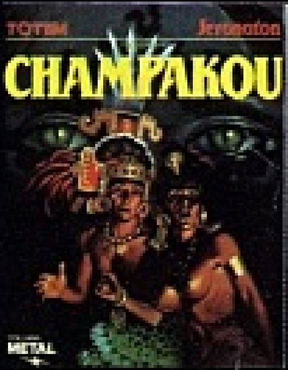


Coll. UMANOIDI 1
L.4000



Coll. UMANOIDI 2
L.8000 (numero doppio)

Coll. METAL 1
L.4000



Coll. METAL 2
L.4000

Coll. METAL 3
L.4000

Coll. METAL 4
L.4000

METAL HURLANT 1
L.2500

METAL HURLANT 2
L.2500

Questi favolosi albi a colori e tutti i numeri arretrati di TOTEM e di METAL sono destinati ad esaurirsi rapidamente. Infatti, chi si poteva immaginare che i nostri fumetti piacessero tanto? Insomma, ci siamo capiti, ancora per poco hai la possibilità di arricchire la tua sfarzosa biblioteca con i capolavori del nuovo comic. Intanto, noi siamo diventati degli autentici esperti a fare pacchetti che ti arriveranno a casa in un batter d'occhio. Tu basta che metti insieme la grana. Noi non ti chiederemo mai come hai fatto a procurartela...

Tutte le pubblicazioni presentate in questa pagina e nella seguente (ultima di copertina) sono a disposizione dei lettori che ne facciano richiesta. Il prezzo è quello indicato e nulla è dovuto per le spese di spedizione. Per la modalità di pagamento, anche se sono ugualmente graditi vaglia postali e assegni bancari, le nostre preferenze vanno ai versamenti effettuati sul c/c postale N° 81621005 intestato a: Edizioni NUOVA FRONTIERA s.r.l. - Via Barnaba Tortolini n. 36 - 00197 - ROMA. Non si accettano versamenti in francobolli e non si fanno spedizioni contro assegno.

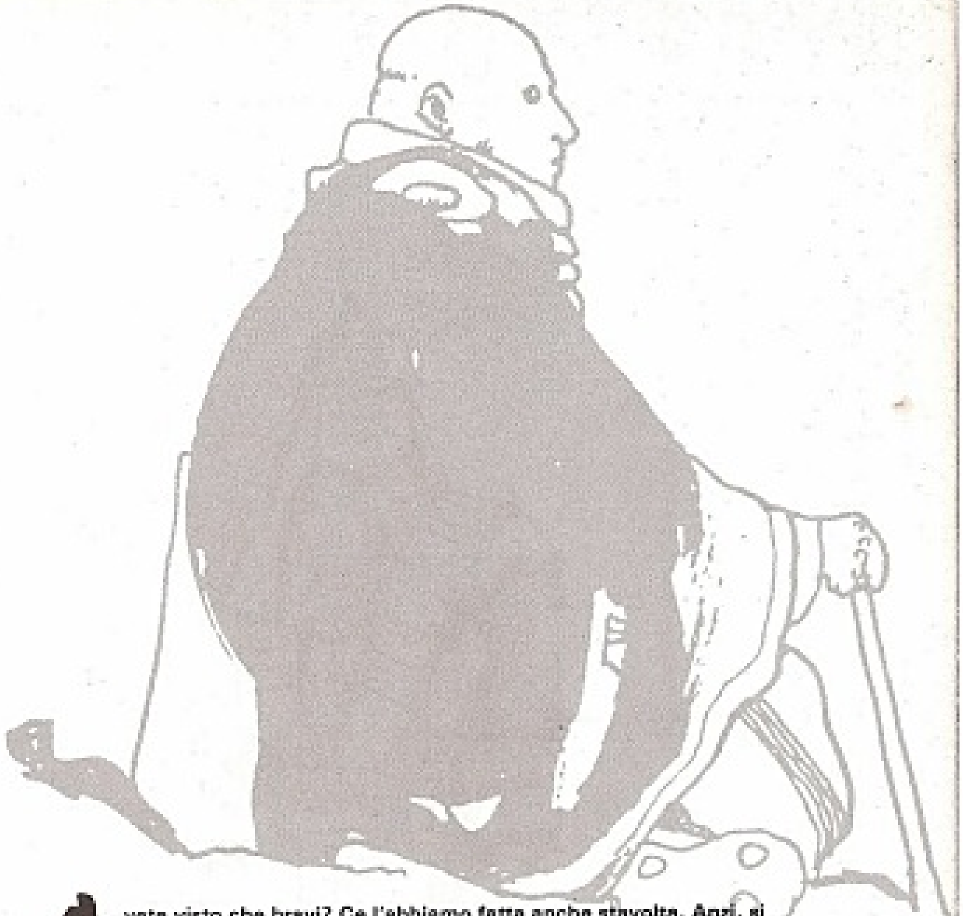
METAL HURLANT N.º 4 - Mensile - 12/81 - Direttore responsabile: Arturo G. Bernacchi. Edizioni NUOVA FRONTIERA s.r.l. via Barnaba Tortolini n. 36 - 00197 - ROMA. Distribuzione: A. G. MARCO - 201 26 Milano, via Fortezza 27 - Tel. (02) 2526. Stampa: LITOPRINT, S. A. Autorizzazione del Tribunale di Roma N.º 18230 del 10-9-1980. Testi e disegni, anche se non pubblicati, non si restituiscono. I nomi dei personaggi dei nostri racconti sono immaginari e qualsiasi similitudine é puramente casuale. I disegni e i testi letterari che non fanno menzione del copyright, appartengono ai rispettivi autori. I numeri arretrati possono essere acquistati, al prezzo di copertina, tramite vaglia postale, assegno bancario o versamento sul C/C postale N.º 81621005 intestato a: Edizioni NUOVA FRONTIERA s.r.l. - via Barnaba Tortolini n. 36 - 00197 - ROMA. Non si accettano versamenti in francobolli e non si fanno spedizioni contro assegno. Printed in Spain.

Associato all'U.S.P.I. Unione Stampa Periodica Italiana

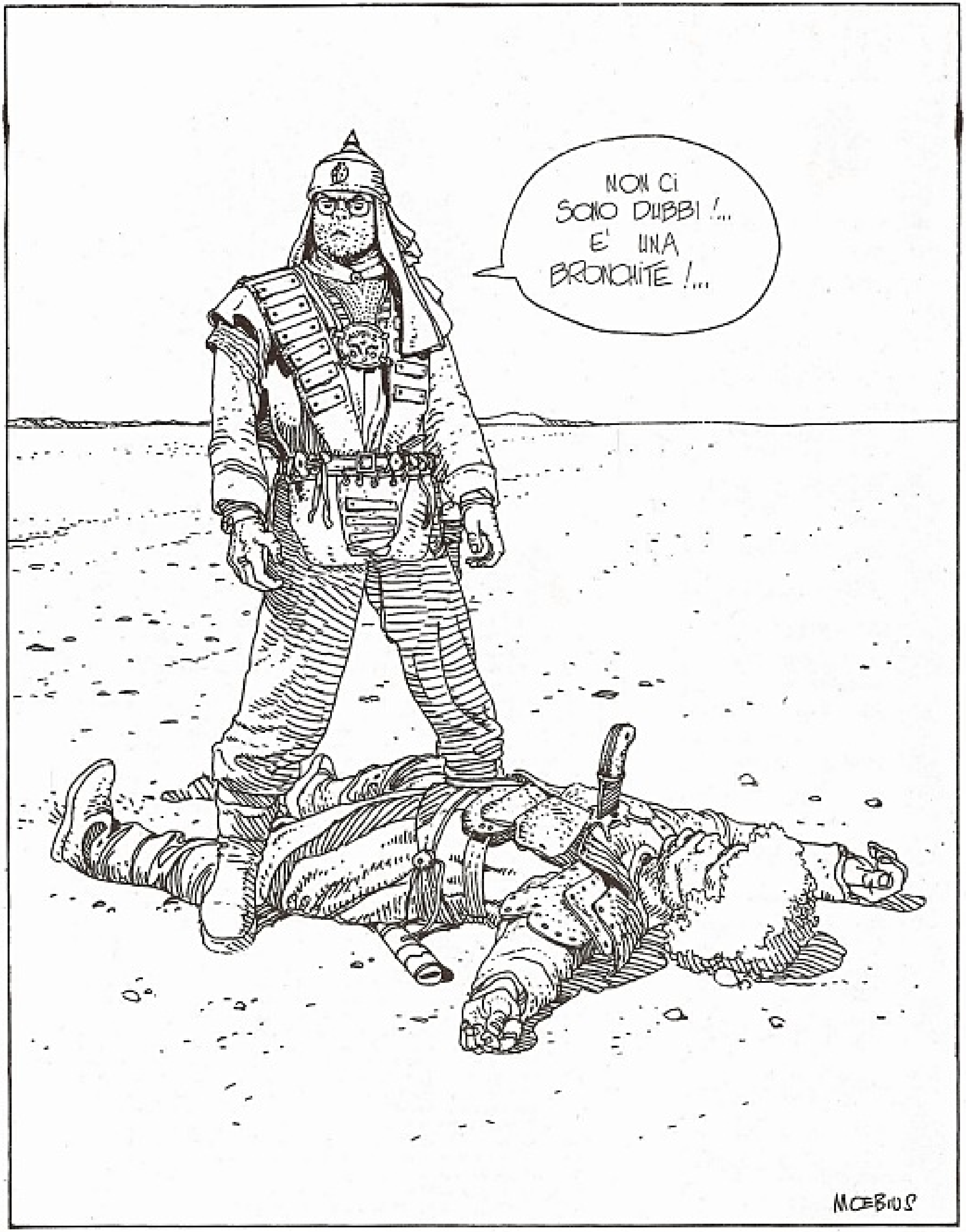
METAL HURLANT

4

1	Copertina: SCHUITEN
3	Sommario
4	MOEBIUS
5	L'URLO METALLICO
9	SCHUITEN e RENARD: "Alle mediane di Cymbiola". Secondo capitolo.
18	JANO e TRAMBER: "Morto dal ridere"
19	MOEBIUS e JODOROWSKY: "Sua Ofidità Maggiore"
30	MARGERIN: "Marco"
32	VASSEUR e STERNBERG: "La fotografia"
35	MAGAZZINO
42	KENT e BERNALIN: "Honolulu Jam"
47	ROY: "Pompe di benzina"
48	CRESPIN: "Greyhound"
54	R. CRUMB: "Story of America"
56	DODO e BEN HARDI: "Skabidù Wuah!"
58	CARO
59	GILLON: "La signorina è mia moglie"
71	DRUILLET: "Verso tempi nuovi"
75	MANOEUVRE e CORNILLON: "La notte delle Cadillac"
85	CEPPI e VEPY: "Abusus non tollit usum"
91	SABINE: "Veronica"
99	LOUSTAL: "Succo d'albicocca e cal. 6.35"
103	"Città: MILANO". Di A. TETTAMANTI



Avete visto che bravi? Ce l'abbiamo fatta anche stavolta. Anzi, si può addirittura dire che ormai ci stiamo prendendo la mano. Del resto, si sa, in tutto è solo questione di pratica. I primi tre numeri di METAL, tanto vale confessarlo, furono un calvario. Se pensiamo oggi a METAL 1 ci vengono ancora i brividi. Quello si che sembrava jellato! L'avremo fatto e disfatto centomila volte. C'abbiamo perso un anno di vita e non ci andava mai bene. Ogni volta che guardavamo l'essere infame che avevamo generato provavamo tanto di quel ribrezzo che decidevamo di farlo subito secco. Povero, piccolo, indifeso METAL! Mentre noi lentamente lo strozzavamo, lui poveraccio diventava sempre più viola, poi tutto nero. Era tanto ma tanto brutto che finiva per farci tenerezza. E così si ricominciava ogni volta daccapo. Anche per fare METAL 2 fu un casino bestiale. Sentivamo un terribile presentimento. La sensazione di avere qualcosa di immenso dentro di noi solo che non si decideva mai a venir fuori. Noi umanoidi ce ne stavamo rannicchiati in un angolo della stanzona e ci si contorceva tra mille rantoli e convulsioni. Poi all'improvviso un botto! Un'immensa fiammata, e tra mille atroci bestemmie e un bordello pazzesco riuscimmo finalmente a liberarci del mostruoso malloppo che avevamo in corpo: SATANA! Ma sì, Lui, il Principe delle Tenebre! Così nasceva METAL 2 che doveva ben presto diventare un classico adottato come libro di testo nei migliori seminari. Un caro amico nostro, un cardinale, ci raccontava l'altra notte al MUCH MORE che un suo amico che sta molto in alto (non ha voluto fare nomi) quando va a farsi la siesta dopo il bagnozzo in piscina, bisogna vedere come s'incazza se non trova sul comodino una copia di METAL 2! Dice che per vincere il suo eterno rivale il DOSSIER SATANA è fortissimo e poi, dice lui, vuoi mettere quant' è divertente JOHN DIFOOL? Altro che quella pizza di S. Agostino! Ma passiamo ora a METAL 3. Che tragedia! Mai stati noi umanoidi così rimba come l'estate scorsa. Che incapaci! Quattro mesi per metterlo insieme! Non vi diciamo la figuraccia con tutti quanti: tipografi, distributori, rivenditori, lettori! Tutta gente che chiedeva notizie. Telefonava al 113, agli ospedali, alla DIGOS. Telegrammi: "Buffoni che non siete altro! Vagabondi!" Ore terribili di sconforto, di panico. Ma tutto ora è diverso. Ora la nostra odissea è finita e se finora non abbiamo combinato un tubo adesso è giunto il radioso momento della nostra apoteosi. Perciò smettetela di rompere e sbranatevi questo eroico METAL 4. METAL 1, 2, 3 e 4. Altro che un poker d'assi! Provate a sbatterli su una bilancia. Tutti e quattro insieme pesano più di un kilo. Ma lo capite che vi stiamo dando un kilo di METAL per la modica somma di dieci sacchi? Ma se oggi costa di più un kilo di bruscolini! Il guaio è che il lavoro intellettuale non è mai stato apprezzato. Pazienza! Però le cose potrebbero anche cambiare. Non si sa mai. Noi non disperiamo. Forse l'età della pietra è finita. Forse comincia sul serio l'età del metallo.


NON CI SONO DUBBI !... E' UNA BRONCHITE !...
MŒBIUS

l'urlo METALLICO

EVA CAMERIERA MENTRE DIABOLIK E' CONTRO LA PULIZIA

Roba da non crederci! Veramente: "Diabolik non perdona" racconta cose incredibili! Era poi logico che uno come lui non perdonasse. Dio perdona, ma a pensarci bene in effetti si vendica perché, come si dice, la miglior vendetta...

Insomma Eva Kant si trova finalmente un posto come cameriera in casa di due ricchi signori. E' brava ma ha un unico difetto: mentre aspira le polveri tiene in testa la cuffietta con gli ultimi successi di Mal e di Finardi. Qual cattivo gusto! direte voi, ma quei due signori che passano dall'odio a un tentativo di omicidio mentre la colf sta uscendo con il suo ragazzo, beh, è un po' eccessivo. Questo ragazzo è poi quel tal Diabolik che di questa storia è protagonista e in questo sono stati ben zellati i due ricchi signori. Proprio lui ti dovevano colpire nell'orgoglio! Lui che, dopo che Eva ha rischiato di rimanere uccisa, diventa clandestino e fa come Charles Bronson e Franco Nero quando si travestono da giustizieri della notte. I due ricchi e zellati se la passeranno male: anche perché, dopo essersi fatti fare la plastica facciale per non farsi riconoscere sono molto, ma molto più brutti di prima. Visto che c'erano potevano anche approfittarne.

Insomma, questo Diabolik ne combina proprio tante, anche di inutili pur di sconvolgere i due imbruttiti: moriranno, moriranno, state pur certi. Uno dei trucchi, quello dello striscione pubblicitario che, scendendo dagli alberi, si incolla sul parabrezza dell'autopolice è veramente grande. Un altro, quello della moto camuffata da camion, è insuperabile. Ginko, che è il nemico del clandestino, disperato, si fa passare dei giornaletti porno dal suo miglior agente (pag. 113) per potersi finalmente dedicare al suo hobby preferito.

Tre possibili argomenti di meditazione: 1) Eva e Diabolik in questa avventura non si danno neppure il bacio finale, in barba a chi dice che questo è un fumetto sporco. 2) a pag. 82 nell'edificio da cui parla il sergente Braun di Corland c'è scritto "pulizia". 3) Il disegnatore, come si vede in più tavole, usa ancora l'episcopio. Come se Diabolik se ne andasse in giro in "Ciao".

LUCA RAFFAELLI

TV + CINEMA = FUMETTO

Quando il fumetto ruba agli altri media lo fa fino in fondo. Senza alcuna classe, di getto, rozzamente, tout-court.

"Il cinema è un'invenzione senza futuro", ha ricordato fino alla noia la gigantesca macchina filmica di Massenzio '81. Non altrettanto si può dire dei comics. L'esempio più sfavillante della Traditional Wave nel nostro delizioso Specifico ci viene (ancora una volta) dalla merce seriale. Si chiama *Western Family*. Marchio di fabbrica *Universo* (l'Intrepido). Nath, commerciante e possidente terriero, scotennato dagli indiani, ha un figlio, Keith, il quale si ribella alle frenosi anti-indiani del feroce Nath. Lo pianta si fa diseredare si fa delle storie con indiane sposa Emily. Nel mezzo scorre il fiume impetuoso delle guerre pioniere per distruggere un popolo. Nascono due figli: un mezzosangue, Due-Pelli, retaggio delle storie di Keith con un'indiana, e Martin. Due-Pelli è il personaggio chiave: vive con gli indiani ma è anche un bianco. Feroce e spietato, vive in funzione della causa pellirossa. Due-Pelli ha una storia con Dalila, splendida bianca rovente e ribellista, ed è sposato con un'indiana. Martin invece è pedante, bianco dalla testa ai piedi, sposa la malvagia Violet che lo tradisce con un musicista.

Due-Pelli ha due gemelli. Ormai sono grandi. Anche loro doppiati e resi nemici dal leit-motiv della saga: idee di vita e di morte si mescolano e si contrappongono per grandi dicotomie. Il conflitto razziale regge all'usura delle mille puntate della produzione seriale.

I gemelli sono già grandi e contrapposti. La saga continua.

"La storia del West", lo splendido serial televisivo che ha tenuto inchiodati allo schermo per un paio d'anni milioni di spettatori in un'orario di programmazione difficilissimo (la domenica pomeriggio) si fonde con il magazzino dei divi di Hollywood e dintorni.

Keith è Gary Cooper, Due-Pelli Marlon Brando, Emily, la moglie bianca di Keith, Ursula Andress, Dalila, compagna di Brando/ Due-Pelli, Brigitte Bardot, Violet (moglie di Martin) Florinda Bolkan. L'intero scenario è poi completato da apparizioni più o meno lampo di altre famosissime facce da cinema. C'è persino Klaus Kinsky, nella parte di un generoso e parodiato predicatore della parte "rossa" della storia.

Allora. Il fumetto appassiona, senza dubbio. La storia è belloccia, tradizionale ma belloccia. Il comic ne esce come prodotto sintetico, figlio da montaggio cibernetico di due media potentissimi.

Della tivù *western family* conserva e amplifica la natura seriale, il continuum plastico che riporta cerimoniosamente si ripetersi del consumo. Del cinema c'è l'invidia del volto, l'inserimento costante di tratti noti e occhi conosciuti, operazione che accresce il tenore da saga familiare di gran classe.

Come avere dietro un Gründig la colori! 18 pollici e una trentina di pizze Paramount con annesso 35 millimetri.

Al costo eccellente di lire 700. Come capirete, il risparmio è notevole.

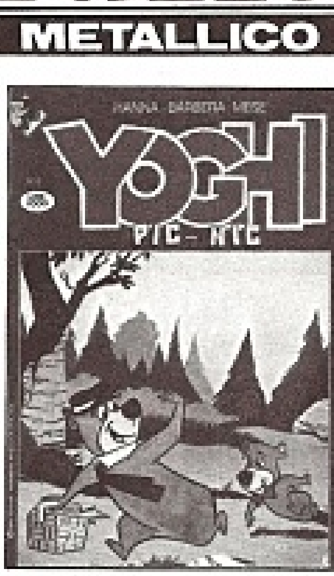
STEFANO CRISTANTE

YOGHI PIU' VELOCE DELLA LUCE

Ma dài, ma come non te lo ricordi? Yoghi! Dài, quell'orso...! Quello che c'ha la cravattina lunga coi colletto della camicia e il cappello! Sì, per il resto è nudo. Ma no che non gli si vede il pistolino! Che poi è sempre insieme a quell'altro orsetto più piccolo che si chiama Bu Bu e che invece porta il farfallino. Ma no, che c'entra l'alabarda spaziale! Ti sto parlando di quell'orsetto, dài, Yoghi, quello che parla tutto modulato strano, che gli faceva la voce quello della birra Peroni sì, "cosa mi manca, mi manca tanto la Peroni". Come si... ah, Francesco Mulè, sì e faceva quella voce strana... Ma che

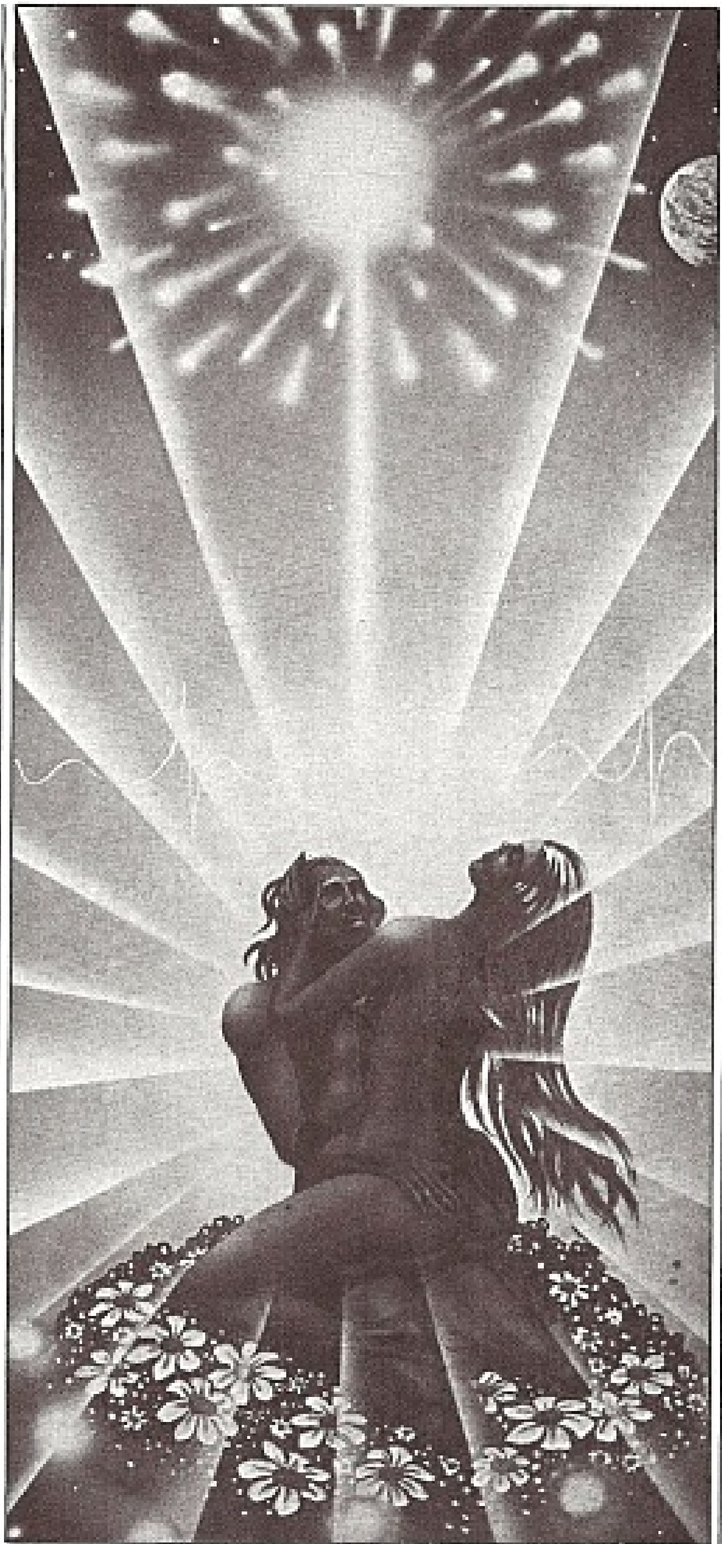
Brigitte Bardot e Marlon Brando in "Western Family" (L'Intrepido).

l'urlo METALLICO



metallica! Ma dico sei cretino?! Sto parlando di Y-o-g-h-i!!! E' quell'orso carino che gli piacciono tanto i gelati e sta sempre con quell'orso più piccolo, Bu Bu... Dài, lo facevano vedere sempre a Braccobaldo show, quello di "siamo tutti qui e tutti insieme vogliam vedere Braccobaldo bauuuu! "Tivvù privata?!" Ma che tivvù privata, non c'erano mica le tivvù private! Senti, ragioniamo: io ti sto parlando di quell'orso, di quelli, come si chiamano, ma dài, quelli che fanno tutti i cartoni animati... Toys?! Guarda che mi vuoi proprio mandare in bestia, dillo che lo fai apposta, scusa! Ma no che non mi arrabbio! E va be', allora faccio il muso. Hanna e Barbera! Ecco come si chiamano, Hanna e Barbera! Non so se hai capito, adesso! Ma come cosa? Quell'orso lì, Yoghi! Più veloce della luce?!?! Ma che stai dicendo! Senti, ti prego, cerca di ricordarti, fai uno sforzo... Dài... Uffa... E' un orsetto tanto carino che. Ma tu quanti anni hai? Otto? Hai otto anni? E vorresti ricordarti di Yoghi tu, figlio dell'industria, della tecnologia, delle comunicazioni di massa? Lo credo che non te lo puoi ricordare, mica è Heidi, Yoghi! Vieni qui, và, te lo faccio vedere, è questo qui, vedi, e questo è Bu Bu. Ma come quando arrivano quelli di Saturno? Senti, questo è Yoghi, è un orso...

AUGUSTO MALAPENA



GOOD VIBRATIONS

"Telechamp" di Macedo.

Sailing per i flussi cosmici attraverso un magma di generi e di archetipi, passati e futuri, più o meno consumati, interiorizzati, reinventati. Lasciarsi andare in un cielo di diamante con le reminiscenze westcostiane per poi ritrovarsi boccia umana di un esplosivo tavolo da flipper di nome metropolis cinque, tutto lasers e neon. Fantascienza, filosofia zen e pacifismo tardo — hippy alimentano questo album composito ma compatto.

Si passa facilmente dal giorno alla notte senza accorgersene. L'utopia alle soglie della propria morte fra siringhe straripanti di cicloplasma e megalopoli iperespanse, si salva "... nel sogno... attraverso una forte intuizione". Sfumature eteree celestiali, dolci e cristalline come corpi nudi che sono costellazioni viventi, fondono la loro luminosità con le tenebre cromatiche in 3D della città violenta, del Funkspace Club della funesta fortezza del barone Von Helsinke.

I nostri eroi si chiamano Cedrin e Siris, lui bello, biondo e con gli occhi cerulei, lei bella bionda e con gli occhi cerulei (quanto vorrei essere come loro). Comunicano alla perfezione, con il corpo (love) e con la mente (telepatia). (Quanto vorrei essere come loro). Le vibrazioni al Funkspace del suddetto barone non sono mica tanto buone invece. Lì si delega a una macchina parapsichica la propria fantasia che materializza i fantasmi collettivi della folla presente.

Da una parte stanno David Crosby, le cartoline mistico-orientali di Stampa Alternativa, *Incontri ravvicinati del terzo tipo* e Johnathan Livingstone; dall'altra troviamo *Arancia Meccanica*, Joker, Dracula e l'eroina.

Finale in bellezza con l'esplosione di metropolis cinque, mentre una colomba taglia la corda, e l'arrivo in disco volante degli *esseri armoniosi*, accolti dallo stesso uccello di prima. The dream is OVER.

THOMAS MARTINELLI

PIU' FATTI, MENO PAROLE

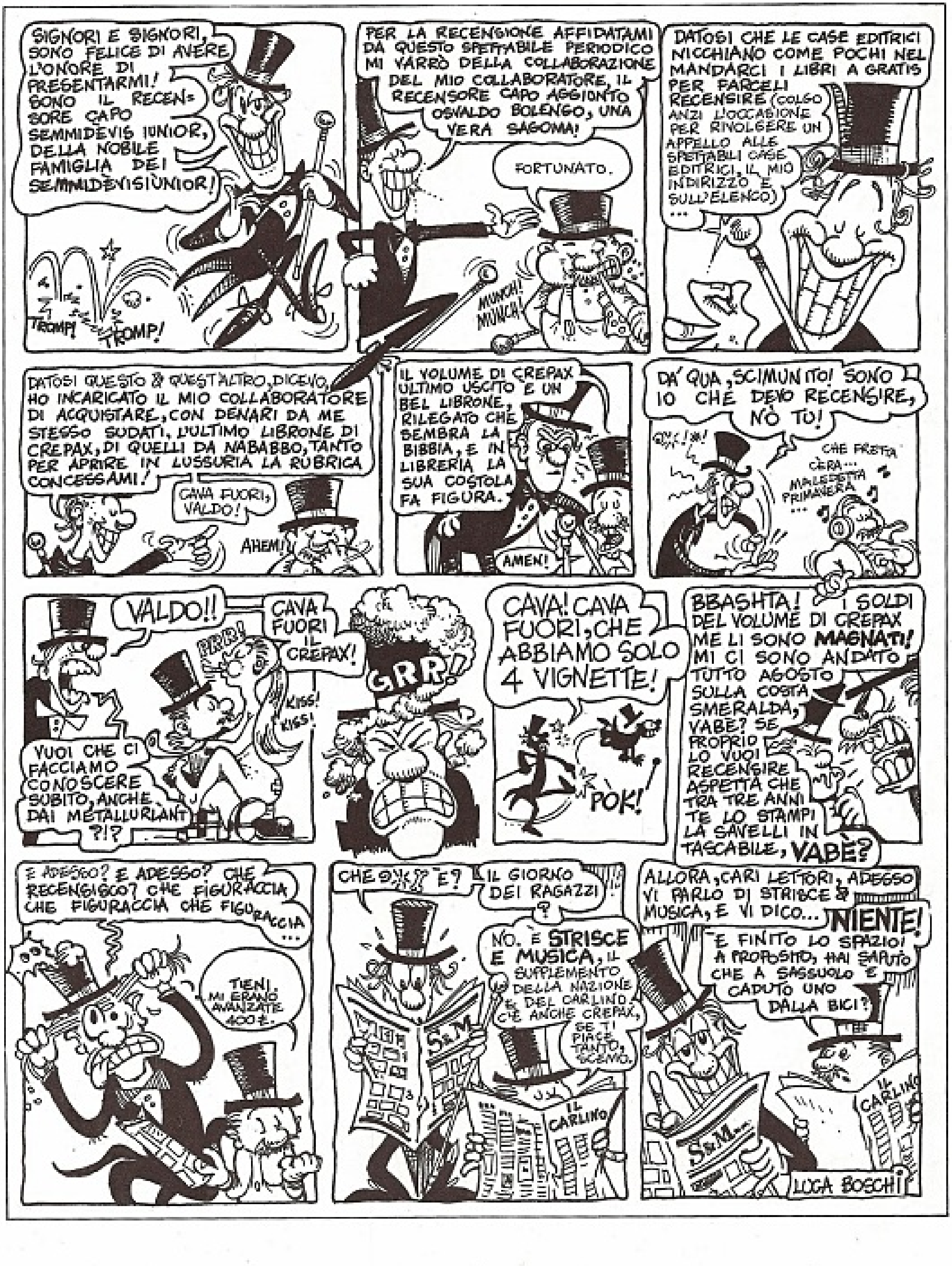
Nasce in noi, ogni volta che leggiamo qualcosa di Andrea Pazienza, da due o tre anni a questa parte e tranne poche eccezioni, il sospetto che costui ci stia prendendo per i fondelli. Il fatto è che le sue storie sembrano disegnate con una mano mentre con le altre due va in bicicletta.

E' il caso anche di questo *Aficionados*. Unico dono che il disegnatore in questione ci ha voluto fare nel 1981, scorrendo fra le diverse testate che lo pubblicano, è stato lo stupendo "Giallo scolastico" su *Frigidaire* di marzo. Per il resto, come sopra.

A questo punto il carissimo Andrea Pazienza, il bravissimo e il comicissimo, dovrebbe prendere una decisione. Mettersi a fare il salumiere o darsi al gioco delle tre carte alla stazione, il che, in fin dei conti, è molto simile allo spacciare (prima pagare, poi disegnare) Fumetti che si dicono fatti ma che fatti non sono. E *Aficionados*, intendiamoci, diverte, diverticchia, divertinella.

E' pur vero che fare il disegnatore è il più antico mestiere del mondo, ma a prendere così in giro i propri lettori il nostro rischia di diventare il maggiore mancato grande disegnatore del mondo. Beh, pazienza.

LUIGI BRUNO

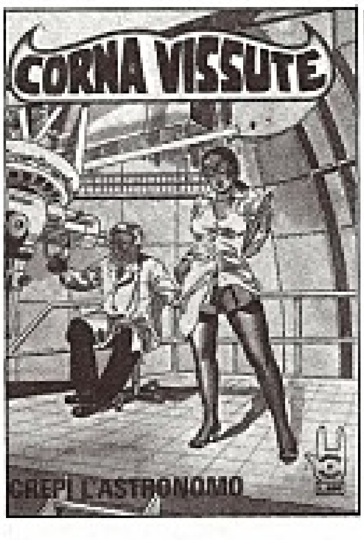

SIGNORI E SIGNORI, SONO FELICE DI AVERE L'ONORE DI PRESENTARMI! SONO IL RECENSORE CAPO SEMMIDEVIS IUNIOR, DELLA NOBILE FAMIGLIA DEI SEMMIDÈVISIÙNIOR!
TROMP! TROMP!
PER LA RECENSIONE AFFIDATAMI DA QUESTO SPETTABILE PERIODICO MI VARRÒ DELLA COLLABORAZIONE DEL MIO COLLABORATORE, IL RECENSORE CAPO AGGIONTO OSVALDO BOLENGO, UNA VERA SAGOMA!
FORTUNATO.
MUNCH! MUNCH!
DATOSI CHE LE CASE EDITRICI NICCHIANO COME POCHI NEL MANDARCI I LIBRI A GRATIS PER FARCELI RECENSIRE (COLGO ANZI L'OCCASIONE PER RIVOLGERE UN APPELLO ALLE SPETTABILI CASE EDITRICI, IL MIO INDIRIZZO È SULL'ELENCO) ...
DATOSI QUESTO & QUEST'ALTRO, DICEVO, HO INCARICATO IL MIO COLLABORATORE DI ACQUISTARE, CON DENARI DA ME STESSO SUDATI, L'ULTIMO LIBRONE DI CREPAX, DI QUELLI DA NABABBO, TANTO PER APRIRE IN LUSSURIA LA RUBRICA CONCESSAMI!
CAVA FUORI, VALDO!
AHEM!
IL VOLUME DI CREPAX ULTIMO USCITO È UN BEL LIBRONE, RILEGATO CHE SEMBRA LA BIBBIA, E IN LIBRERIA LA SUA COSTOLA FA FIGURA.
AMEN!
DA' QUA, SCIMUNITO! SONO IO CHE DEVO RECENSIRE, NO TU!
CHE FRETTA C'ERA... MALEDETTA PRIMAVERA...
VALDO!!
CAVA FUORI IL CREPAX!
PRR!
KISS! KISS!
VUOI CHE CI FACCIAMO CONOSCERE SUBITO, ANCHE DAI METALLURLANT ?!?
GRR!
CAVA! CAVA FUORI, CHE ABBIAMO SOLO 4 VIGNETTE!
PÒK!
BBASHTA! I SOLDI DEL VOLUME DI CREPAX ME LI SONO MAGNATI! MI CI SONO ANDATO TUTTO AGOSTO SULLA COSTA SMERALDA, VABE? SE PROPRIO LO VUOI RECENSIRE ASPETTA CHE TRA TRE ANNI TE LO STAMPI LA SAVELLI IN TASCABILE, VABÈ?
MI?
E ADESSO? E ADESSO? CHE RECENSISCO? CHE FIGURACCIA CHE FIGURACCIA CHE FIGURACCIA...
TIENI, MI ERANO AVANZATE 400 £.
IL GIORNO DEI RAGAZZI?
NO. È STRISCE E MUSICA, IL SUPPLEMENTO DELLA NAZIONE E DEL CARLINO. C'È ANCHE CREPAX, SE TI PIACE TANTO, SCEMO.
S&M
IL CARLINO
ALLORA, CARI LETTORI, ADESSO VI PARLO DI STRISCE & MUSICA, E VI DICO... NIENTE!
È FINITO LO SPAZIO! A PROPOSITO, HAI SAPUTO CHE A SASSUOLO È CADUTO UNO DALLA BICI?
S&M...
IL CARLINO
LUCA BOSCHI

l'urlo METALLICO

ARRIVI E PARTENZE

E' cosa ormai appurata che l'immaginario dell'uomo procede di pari passo con le scoperte tecnologiche. Si parte dalla realtà che abbiamo intorno e si proiettano alcuni oggetti, dotandoli di poteri sovrumani, in mondi fantastici. Ogni epoca ha ovviamente l'immaginario che gli è proprio e che, sebbene contenga delle costanti invariabili, si arricchisce e si modella a seconda della realtà sociale del momento. E' interessante vedere ciò che molti paesi avevano intorno alcuni secoli fà e quindi da cosa partiva e dove arrivava la loro immaginazione, e ciò che invece accade oggi rispetto allo stesso oggetto. Sto parlando di streghe (o meglio di "proiezione strega") perché mi è caduto l'occhio su Maga Magò (Paperino e C. n. 14) che passeggia per il cielo a cavallo di un aspirapolvere. Se non altro la strega ha un faccia simpatica, gli occhietti vivaci e sembra molto soddisfatta di mostrare il suo nuovo arnese alle amiche che incontrerà al sabba. Nel '500 la proiezione era molto più cruenta, macabra, maleodorante! Si immaginava che queste malconsigliate signore si ungessero con "grasso del diavolo" fabbricato con le carni di bambini uccisi e, così lubricate, scivolassero attraverso fessure, serrature e cappe di camino, inforcassero scope, fusi o caproni volanti e partissero per un lungo e stancante viaggio verso un convegno diabolico. Qui non incontravano certo delle signore disposte ad apprezzare il nuovo veicolo volante come accade per la maga di Disney, ma incontravano niente di meno che Satana in persona, che a volte si manifestava sotto le sembianze di un uomo gigantesco, più spesso sotto quelle di un caprone puzzolente, e a volte di un grande rospo. Dopo un'estenuante danza di venerazione al suono di una macabra musica eseguita con teschi di cavallo, tronchi di quercia e ossa umane, in segno di omaggio lo baciavano sotto la coda, se era un caprone, sulle labbra se era un rospo. Dopo di che, a un suo comando, si scatenavano in orge sessuali o banchettavano con cibi a volta a volta suggeriti dall'immaginazione nazionale: in Germania rape affettate, parodie dell'ostia consacrata; in Spagna, cadaveri dissepolti, preferibilmente di parenti; nell'Alsazia, carcasse di pipistrelli. Noi partiamo dall'aspirapolvere e riusciamo a vederla volare. Loro arrivano a queste descrizioni così particolareggiate e realistiche ma... da dove partivano?

FLAVIA FIORENTINO



ANCHE LE CORNA HANNO UN CUORE

Continuate con fiducia a lasciarvi guidare dal vostro cronista attraverso i meandri del goliardico & pecoreccio all'italiana.

Cominciamo con una ghiotta anticipazione: (a furor di popolo...) la Publistrip ristampa, a partire dal 4 Ottobre, le satierotiche avventure de "Il Montatore", l'inarrestabile metalmeccanico con la faccia (e non so che altro) di Lando Buzzanca.

La Ediperiodici continua, invece, con due serie meno note, ma che si stanno procurando un crescente successo di critica: "A porte chiuse" (il pezzo forte delle edizioni per adulti... 196 pagine di crimini, violenze, perversioni, omicidi) e, soprattutto, "Corna vissute". Quest'ultima si segnala sia dal punto di vista del contenuto, essendo saldamente ancorata a temi di attualità, nei confronti dei quali viene esercitata una vigorosa critica di costume; sia da quello della forma, essendo disegnata con una pregevole dovizia di particolari. In Ottobre è uscito il N.° 6, intitolato "Crepi l'astronomo". (Una battuta particolarmente raffinata e sottile, riferita ad una pratica sessuale operata dal l'astronomo in questione, con la solerte complicità di una avvenente dottoressa: "Lo scienziato... *analizza!*").

A dimostrazione di questo aggancio con l'attualità, possiamo citare il finale della storia, sperando che ciò non pregiudichi il piacere dell'avido lettore: la dottoressa, sedotta (... E poi non parliamo più di lavoro, cara collega: siamo anche uomini... e donne!) dall'astronomo, il quale vorrebbe però abbandonarla ("Un giorno o l'altro ti chiederò di sposarmi!", dice lei. "Ahimè! Mi sta stringendo all'angolo!", pensa lui), cornificandola-eccoci!-con la presidentessa della fondazione ("Lei è uno scienziato famoso..." "E tu sei un gran pezzo di manza!", pensa lui), architetta un diabolico marchingegno: mandare in mondovisione le effusioni dei due. Risultato: lui finirà ad insegnare in una scuola centroafricana, dove però rifuggerà stoicamente tutte le tentazioni (disegno: due belle negrette, tette al vento). La presidentessa, che era una grande porca (arrestata per oscenità, aveva affermato: "Ho sempre sperato di posare per la TV3"), finirà a girare pornofilms in Svezia (disegno: andatevelo a vedere). La dottoressa si specializzerà in riprese Candid Camera e girerà uno speciale dal titolo: "AAA massaggiatrice offresi!" (disegno: come sopra).

Attendiamo il numero di Novembre, dal titolo assai significativo: "Non è l'abito che fa il manico!"

GIANFRANCO DOMIZI

Se non trovaste in edicola i prodotti editoriali qui splendidamente recensiti li potrete richiedere:

1) YOGHI: Ed. Flash, via Lagoscuro 17,19020 Ceparana (La Spezia).

2) TELECHAMP: Ed. Nuova Frontiera, Via B. Tortolini n.° 36, 00197 ROMA.

3) AFICIONADOS: Ed. Controllo, Vicolo della Penitenza 14, 00165 ROMA.

4) STRISCE & MUSICA: c/o Il Resto Del Carlino, Via E. Mattei 106, 40138 Bologna.

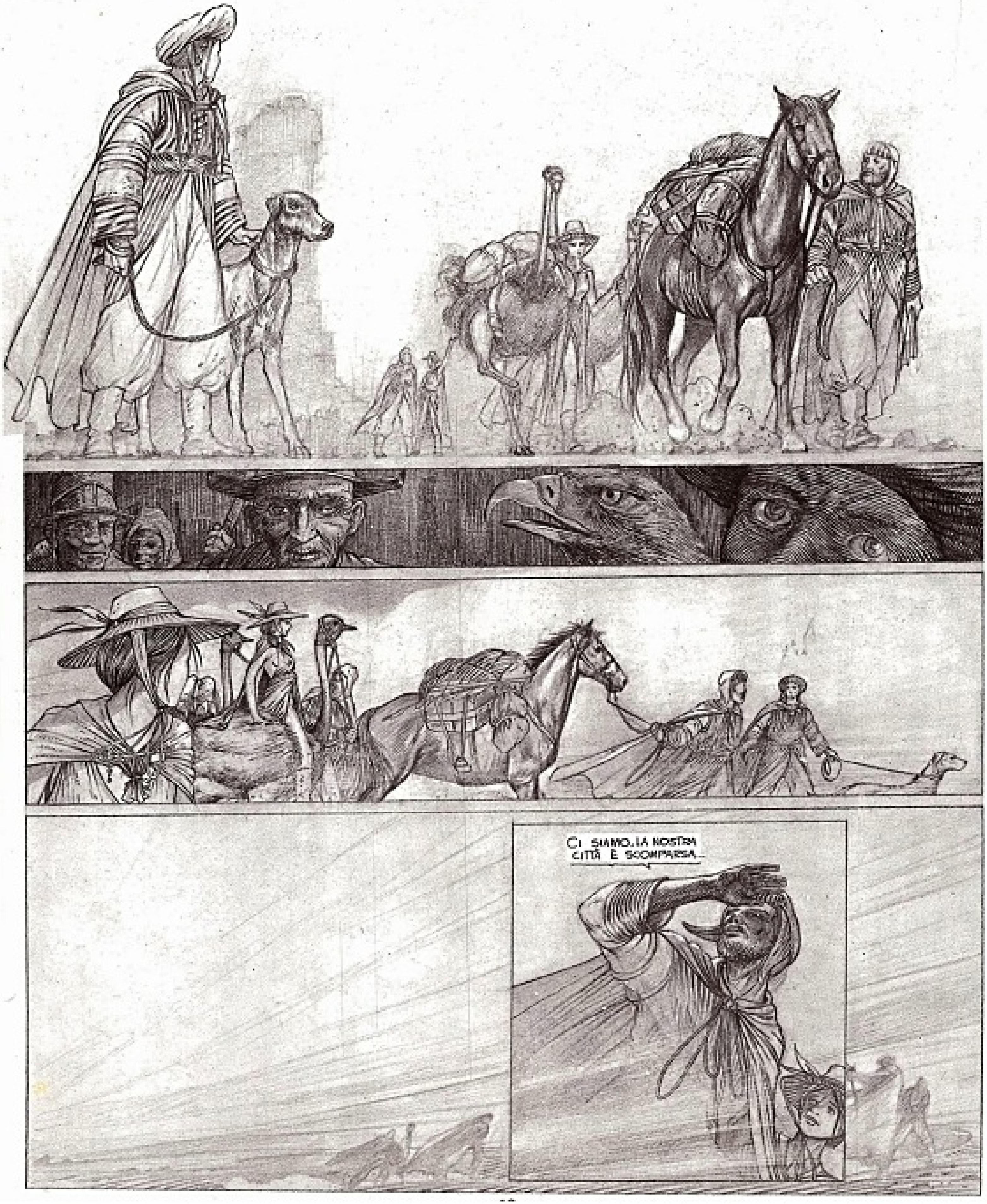
5) PAPERINO & C.: Arnoldo Mondadori Editore, casella Postale 1833, 20100 MILANO.

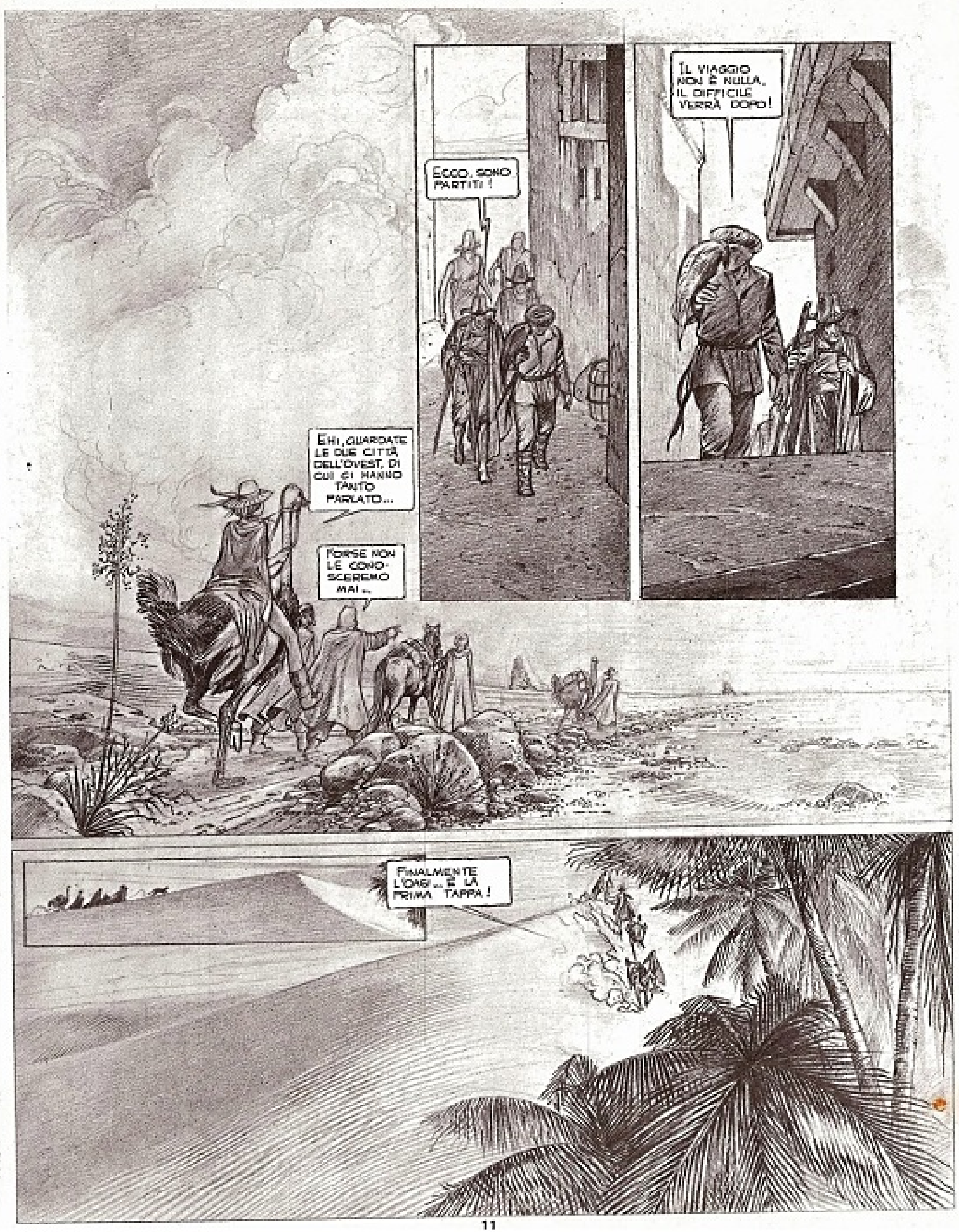
6) CORNA VISSUTE: Ediperiodici, s.r.l., Viale Forlanini 36, 20138 Milano.

7) WESTERN FAMILY: l'Intrepido, Via M. De Vizzi 35, 20002, Cinisello Balsamo, Milano.

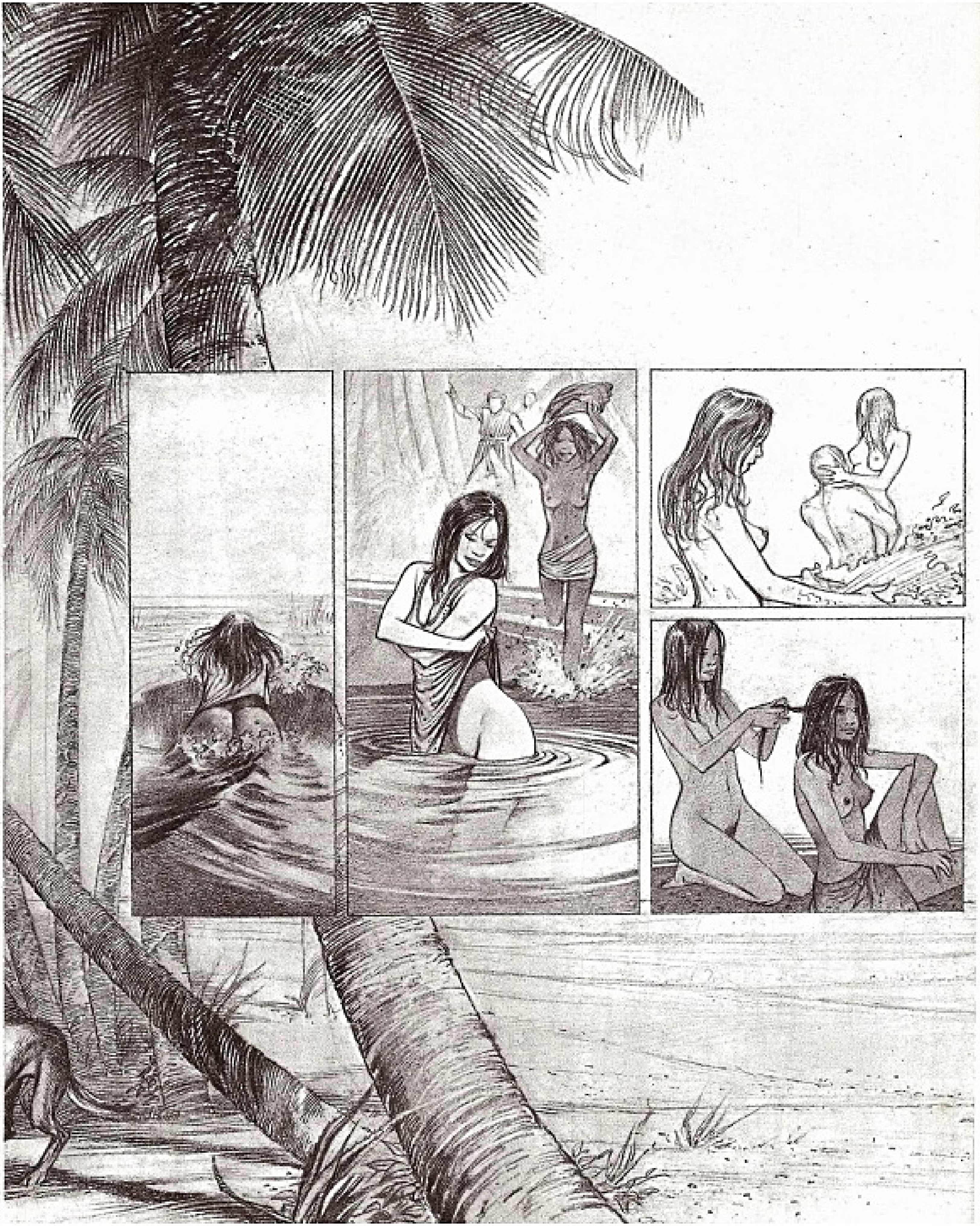
8) DIABOLIK. ANNO XX n.° 12: Aster s.r.l., Via Beretta 3, 20121 Milano.

SCHUITEN e RENARD
presentano

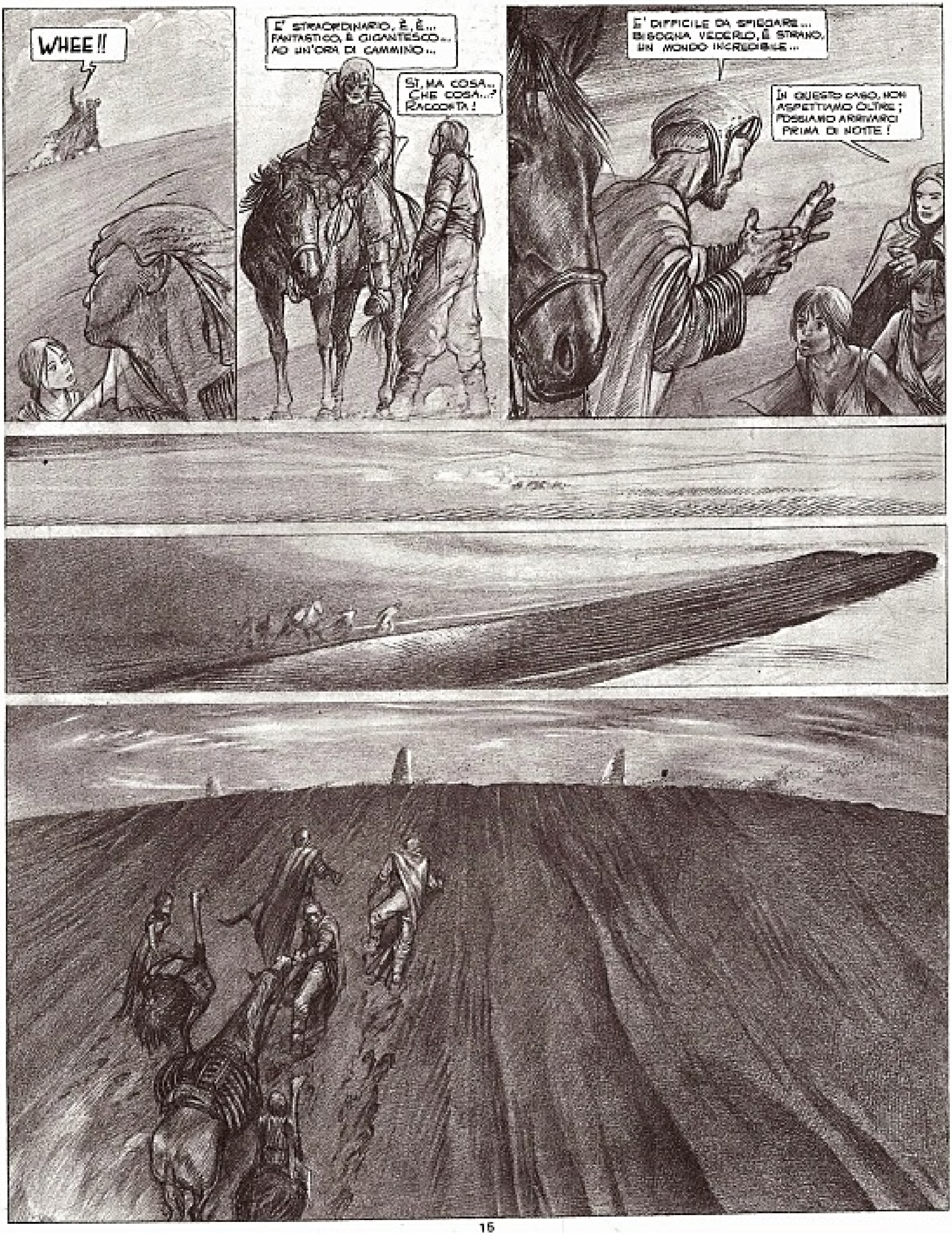

CI SIAMO. LA NOSTRA CITTÀ È SCOMPARSA...

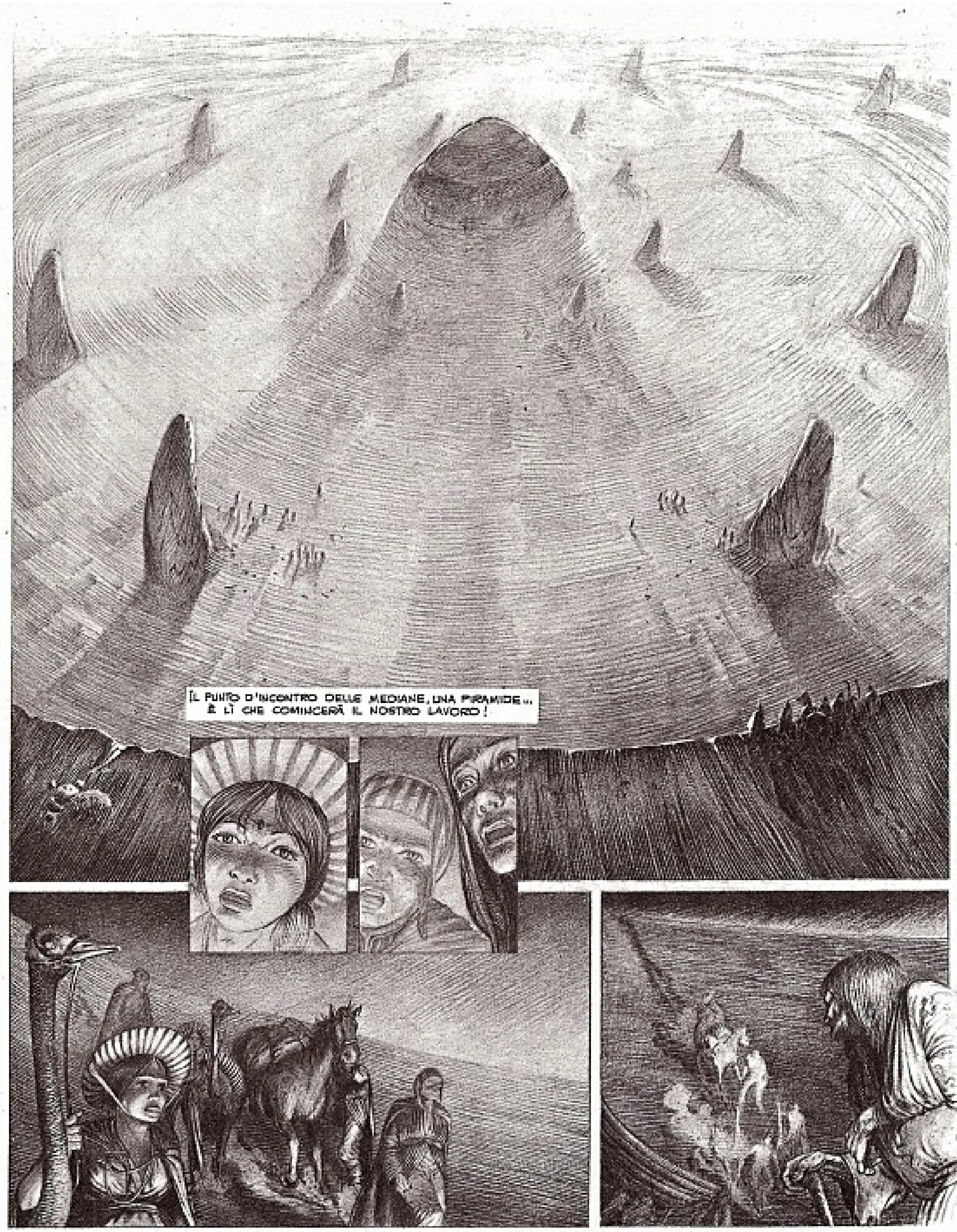

Ecco, sono partiti!
Il viaggio non è nulla, il difficile verrà dopo!
Ehi, guardate le due città dell'Ovest, di cui ci hanno tanto parlato...
Forse non le conosceremo mai...
Finalmente l'oasi... è la prima tappa!

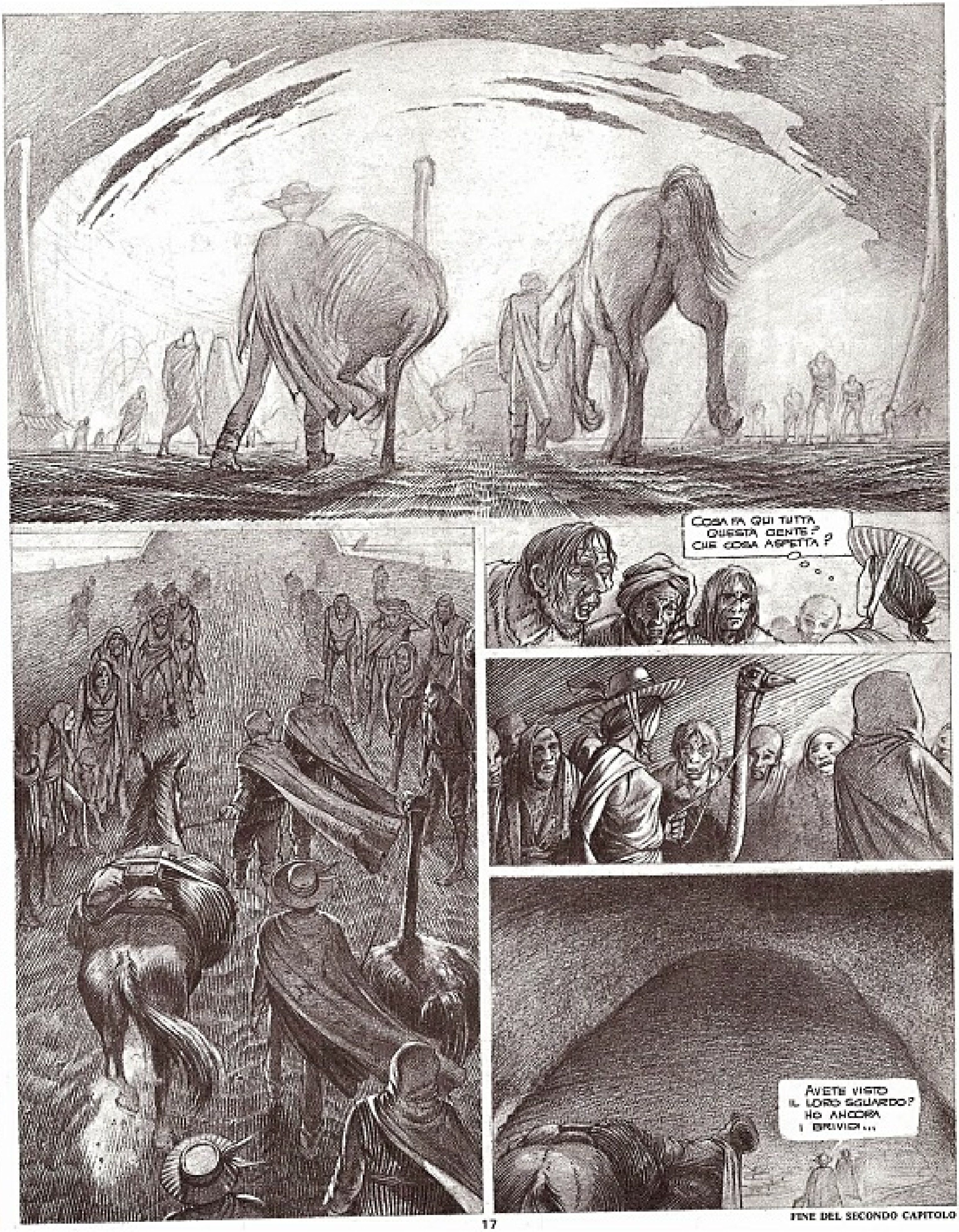
E PORTATECI QUALCOSA DI BUONO!
GUARDA, UN'ANFISBENA... LA SI DICE A DUE TESTE...
TU, TU... CREDI...
SMETTETELA DI MANGIARE QUEL-LA BESTIOLA, VENITE!



ASSICURALA BENE, È PREZIOSA, NON DIMENTICARE...
NON TEMERE, LO TROVERÒ!
QUINDICI GIORNI IN QUESTO INFERNO... NON NE POSSO PIÙ!
NON L'AVREI MAI IMMAGINATO!
DEVE TROVARLO, È TUTTO COME SULLE NOSTRE MAPPE!
NON CI RESTA CHE ATTENDERE E SPERARE...


WHEE!!
E' STRAORDINARIO, È, È... FANTASTICO, È GIGANTESCO... AD UN'ORA DI CAMMINO...
SI, MA COSA... CHE COSA...? RACCONTA!
E' DIFFICILE DA SPIEGARE... BISOGNA VEDERLO, È STRANO, UN MONDO INCREDIBILE...
IN QUESTO CASO, NON ASPETTIAMO OLTRE; POSSIAMO ARRIVARCI PRIMA DI NOTTE!


IL PUNTO D'INCONTRO DELLE MEDIANE, UNA PIRAMIDE...
È LÌ CHE COMINCERÀ IL NOSTRO LAVORO!



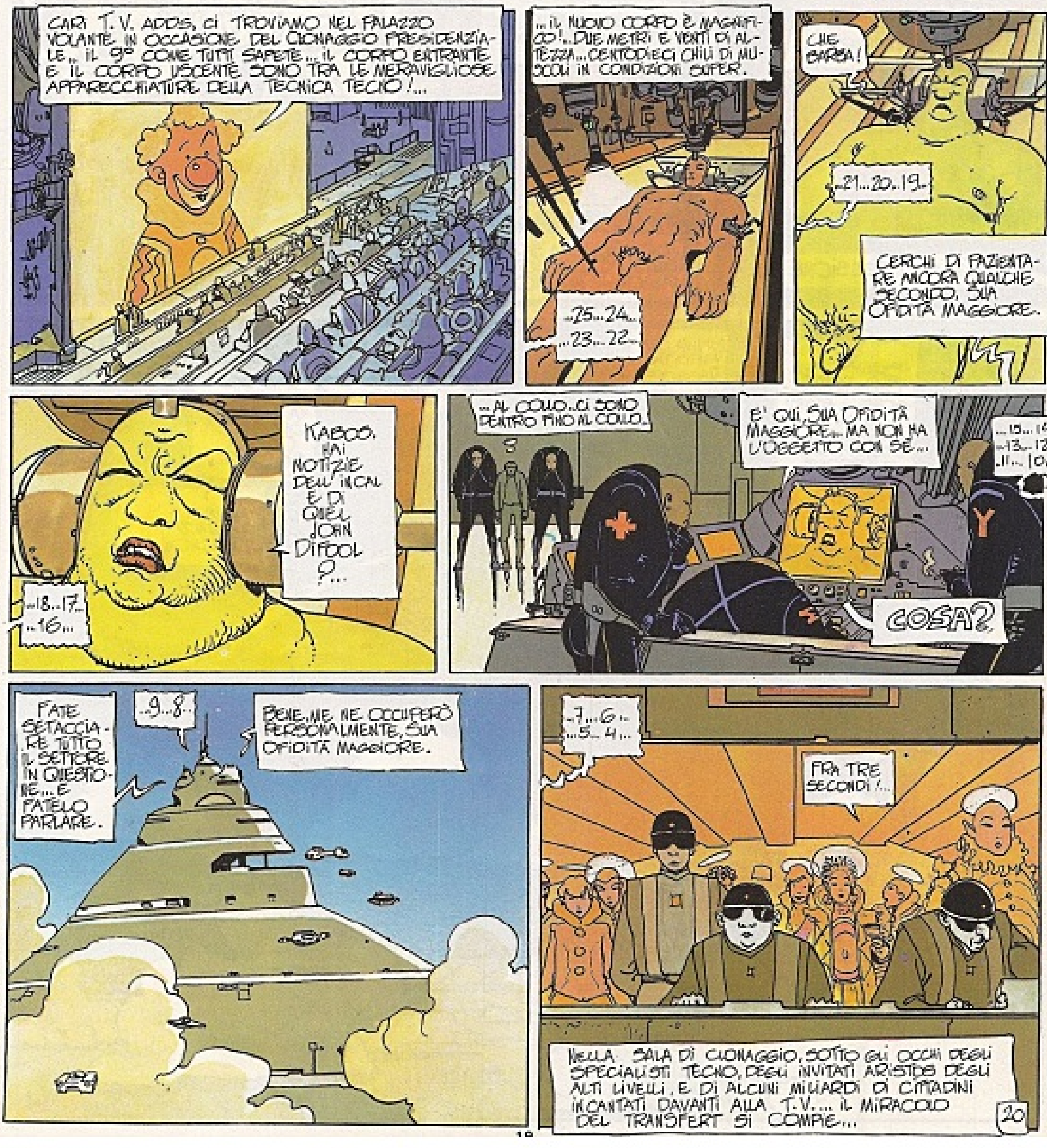
FINE DEL SECONDO CAPITOLO

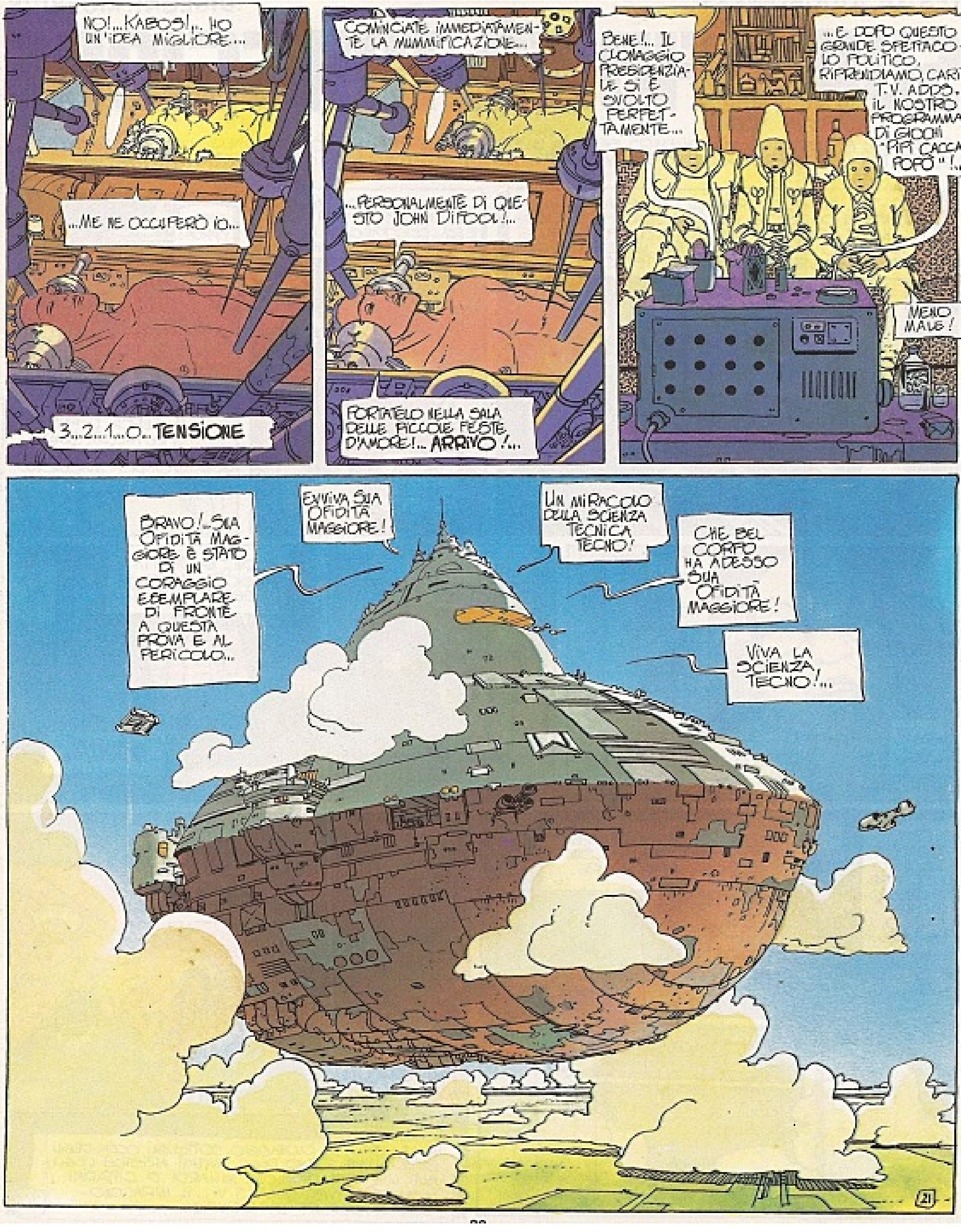
KEBRA in
Jano e TRAMBER
MORTO DAL RIDERE!
KEBRA CERCA DI SEMINARE UNA BANDA DI TEPPISTI...
SUUURP!
GRR!
WARGL! SI SALVI CHI PUÒ!
TI FACCIO A FETTE! HAI OSATO TOCCARE LA MIA RAGAZZA!!!
BÈ! CIAO A TUTTI! LA FESTA ERA CARINA MA ORA HO DEGLI IMPEGNI!...
!
TI CONVIENE RAGGIUNGERE QUELLA MOTO!
GARAGE
FREGATENE, AMICO!
NON SARAI UN PO' SUONATO, TU?!
BING!
KRASH!
SCHIACCIALO!
MA COME?!
BÈ, IO SONO ARRIVATO, SCENDI!
MA CHE SEI MATTO?! QUELLI MI MASSACRANO!
OH! SONO FOTTUTO!
GA!
MATTATOIO
?!
DOV'È!? DOV'È!?
GRR! DOVE SE CACCIATO!?
?
WAH! KEBRA SE L'È SQUAGLIATA! SFOGHIAMOCI SU QUELLA VECCHIA!!
SI! SI!
MALEDIZIONE! QUESTA STORIA È DAVVERO SENZA
FINE

TESTO: JODOROWSKY **DISEGNI: MOEBIUS**

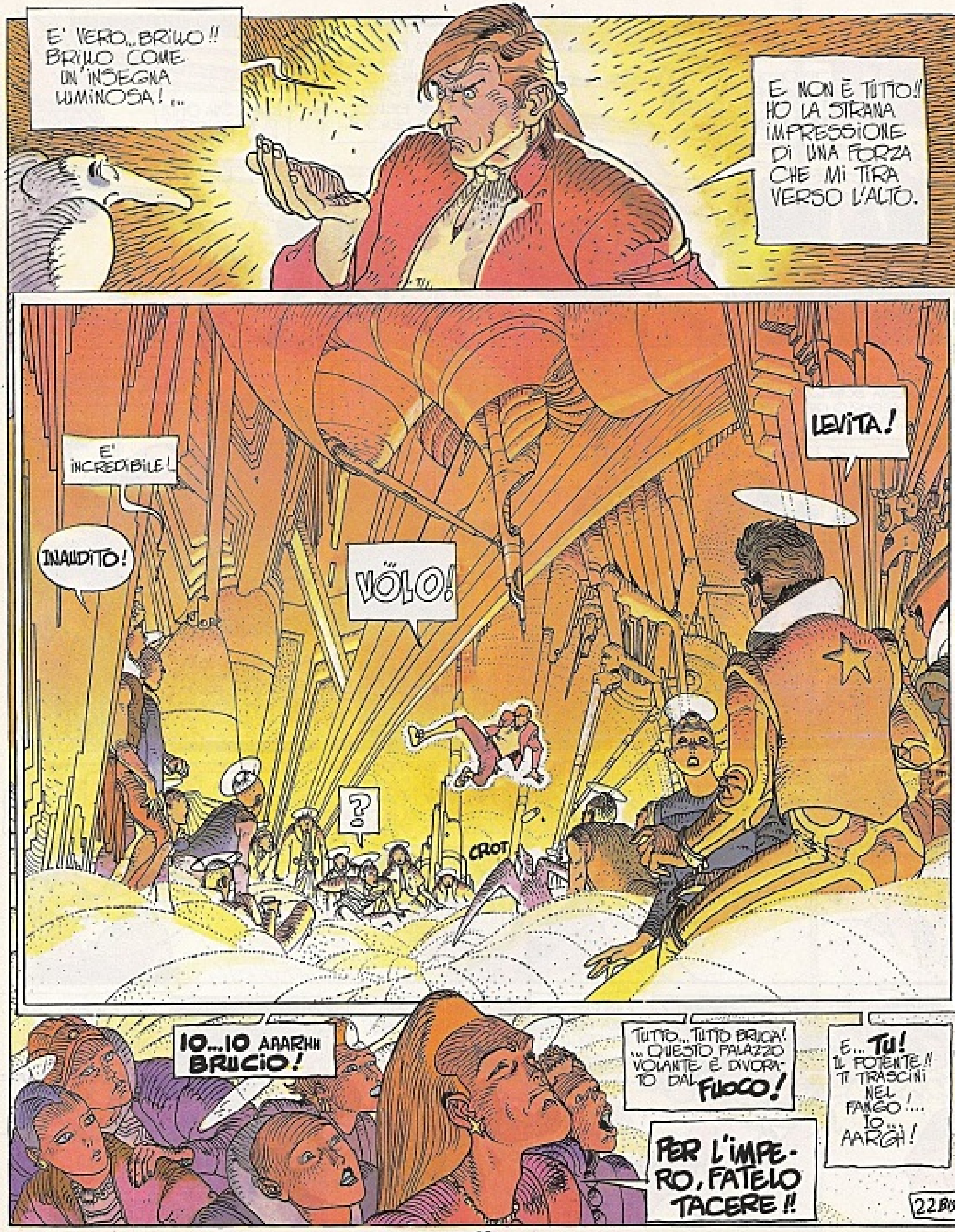
SUA OFIDITÀ MAGGIORE

RIASSUNTO: ATTACCATO DA UN COMMANDO BERG, DA UN BRANCO DI MUTANTI DEI CONDOTTI D'AERAZIONE, E DA UN ROBOT DA GUERRA, TUTTI INTERESSATI AL RECUPERO DEL MISTERIOSO INCAL, JOHN DIFOOL VIENE INFINE CATTURATO DAI GOBBI DEL PRESIDENTE..

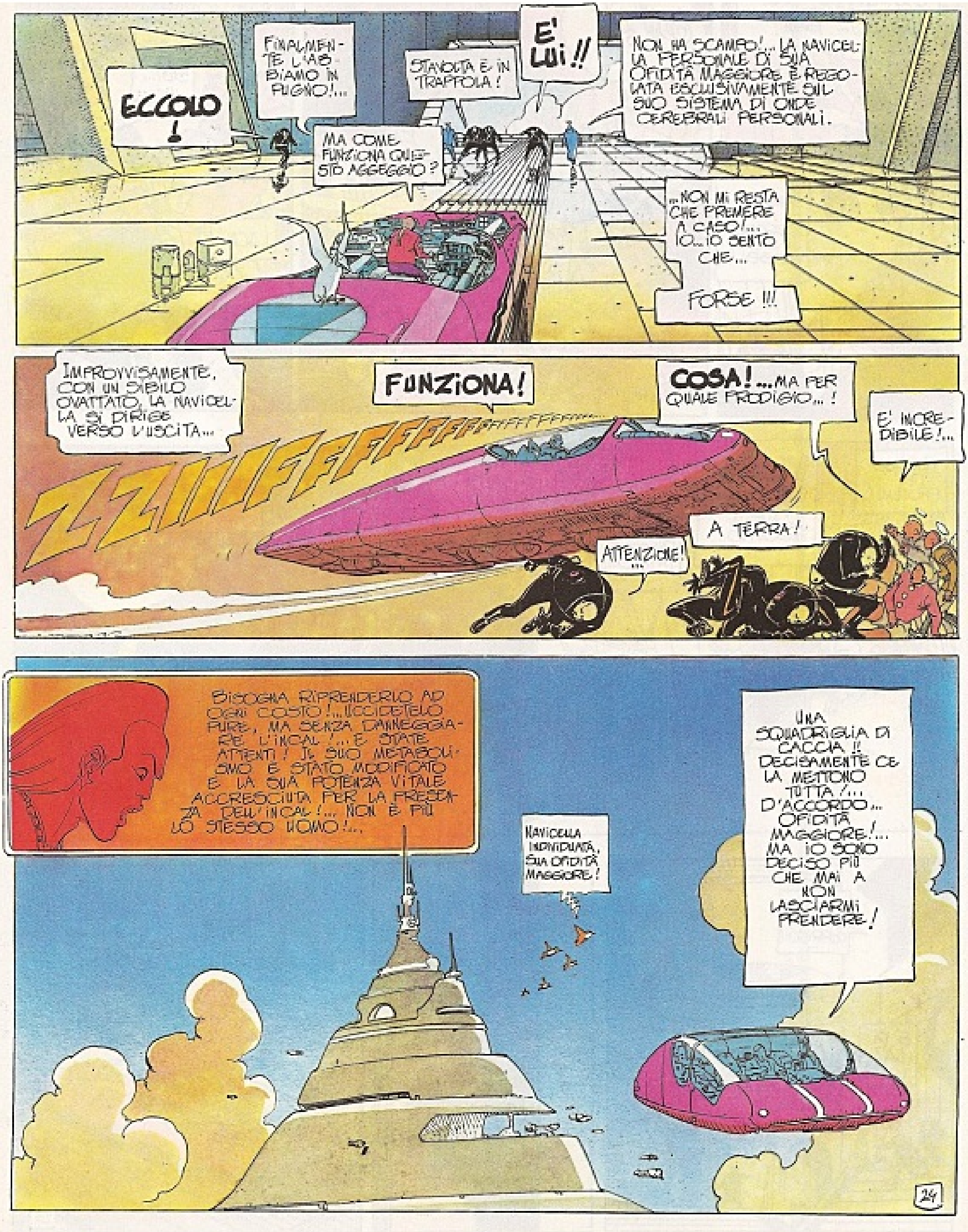


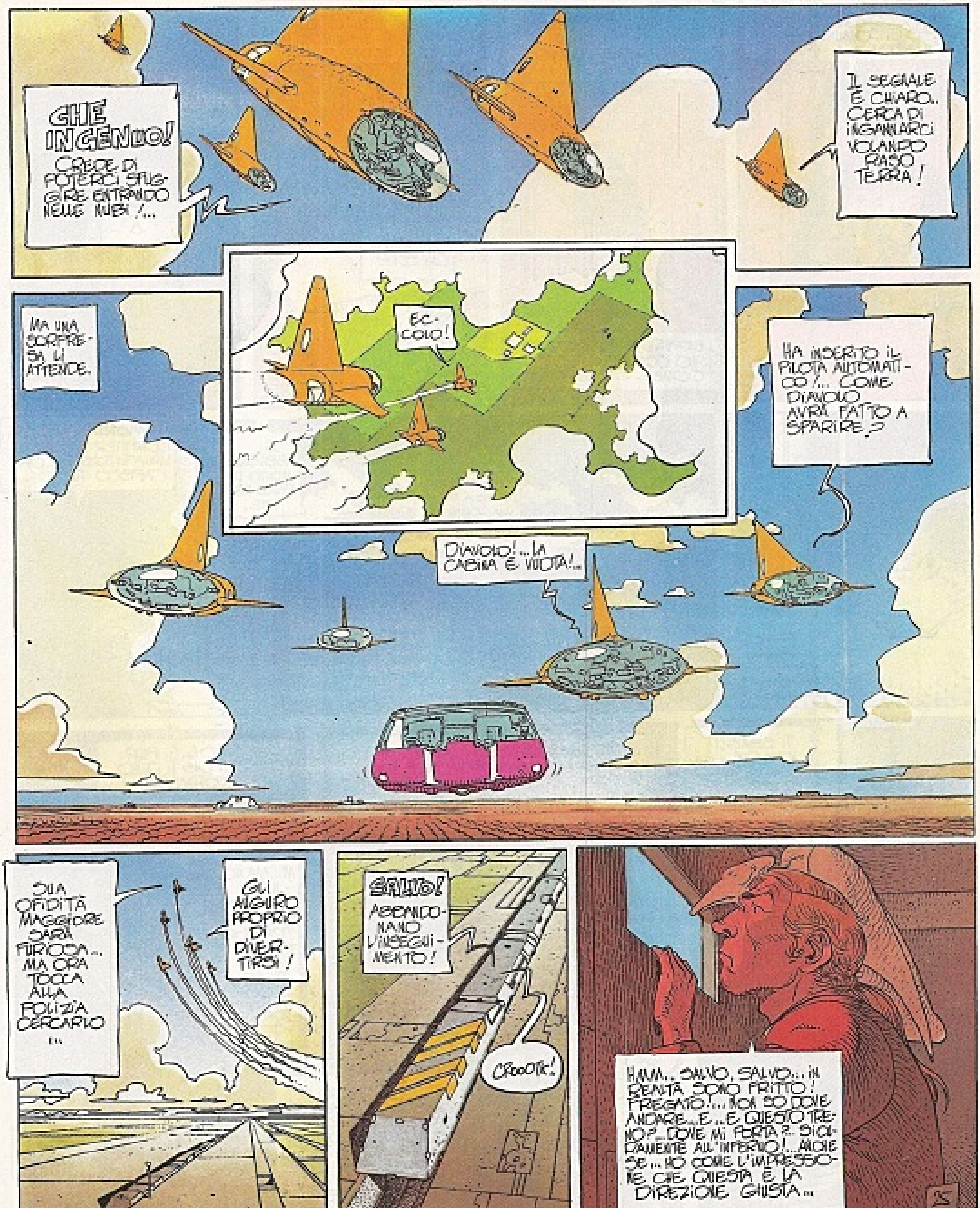

NO!... KABOS!... HO UN'IDEA MIGLIORE...
...ME NE OCCUPERÒ IO...
3...2...1...0... TENSIONE
COMINCIATE IMMEDIATAMENTE LA MUMMIFICAZIONE...
...PERSONALMENTE DI QUESTO JOHN DIFOOL!...
PORTATELO NELLA SALA DELLE PICCOLE FESTE D'AMORE!... ARRIVO!...
BENE!... IL CLONAGGIO PRESIDENZIALE SI È SVOLTO PERFETTAMENTE...
...E DOPO QUESTO GRANDE SPETTACOLO POLITICO, RIPRENDIAMO, CARI T.V. ADDS, IL NOSTRO PROGRAMMA DI GIOCHI "PIPÌ CACCA POPÒ"!...
MENO MALE!
BRAVO!... SUA OFIDITÀ MAGGIORE È STATO DI UN CORAGGIO ESEMPLARE DI FRONTE A QUESTA PROVA E AL PERICOLO...
EVVIVA SUA OFIDITÀ MAGGIORE!
UN MIRACOLO DELLA SCIENZA TECNICA TECNO!
CHE BEL CORPO HA ADESSO SUA OFIDITÀ MAGGIORE!
VIVA LA SCIENZA, TECNO!...

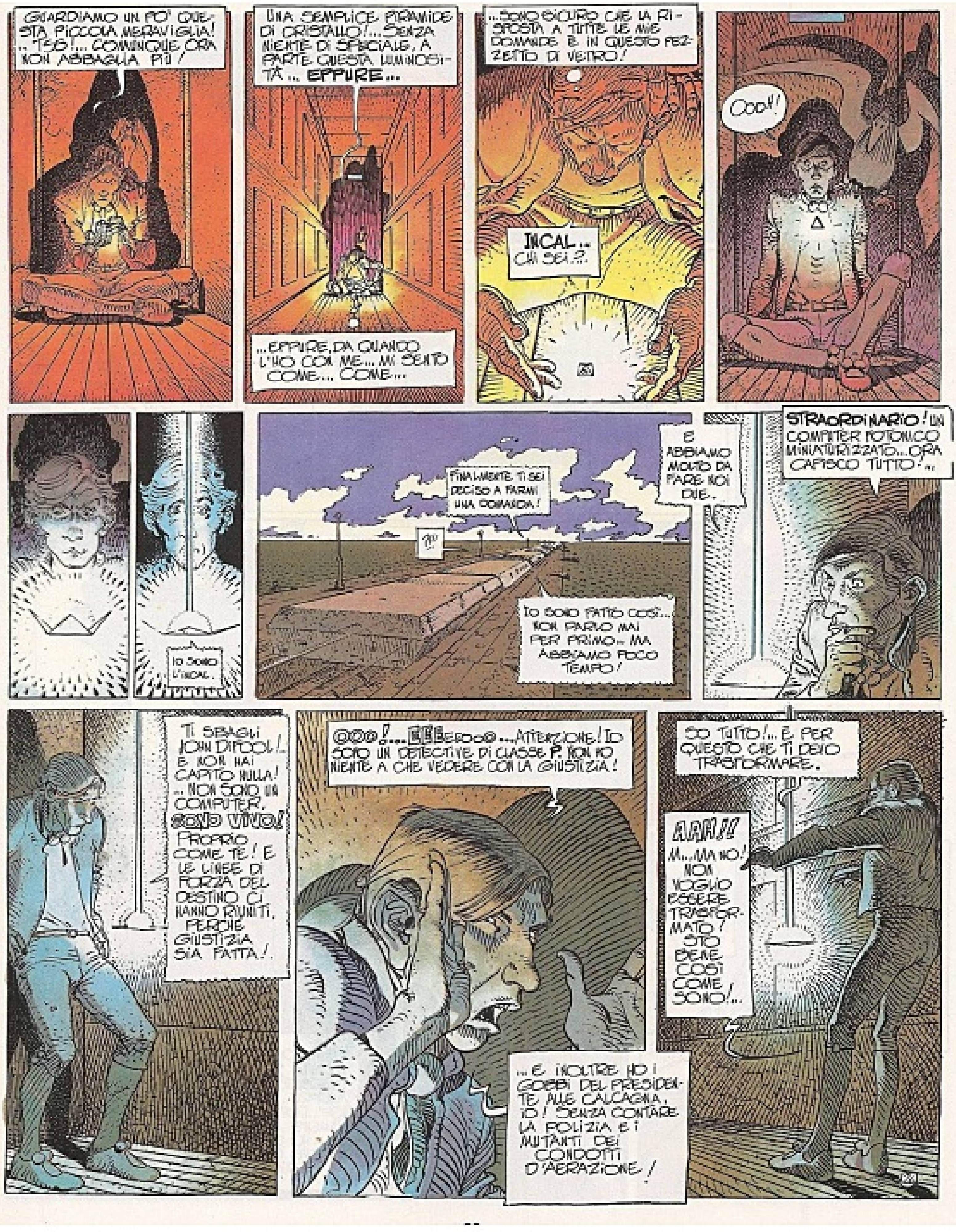
SUA OFIDITÀ MAGGIORE!.. PIÙ PIANO!.. PER PIETÀ!
HO FRETTA DI VEDERE QUESTO JOHN DIFOOL!.. È BELLO ALMENO ?..
EHM!.. SUA OFIDITÀ MAGGIORE!.. NON DIREI !
MA PERCHÉ NON GLI HO RIFILATO SUBITO QUESTA SCHIFEZZA D'INCAL DEL MALAUGURIO CHE MI PROCURA SOLO... SOLO...
CERTO CAPO!
ECCOLI!
E NON DIMENTICHI... IL PRESIDENTE È SUA OFIDITÀ MAGGIORE! CAPITO?
OOOOH OOOH!.. È LUI ?... JOHN DIFOOL ??
SOLO GUAI!
GIÀ... SONO JOHN DIFOOL!...
SUA OFIDITÀ MAGGIORE! RAZZA DI TESTONE !!
AHIE!
CROO
SUVVIA, RAGAZZI... JOHN DIFOOL È MIO INVITATO SPECIALE OGGI... PERCIÒ DOLCEZZA, GENTILEZZA E INDULGENZA.
PIÙ TARDI, MOLLEMENTE ADAGIATI SU DEI CUSCINI-LUCE...
KOF KOF!.. QUESTO SIGARO MI BRUCIA I POLMONI! EHM... IO DOVREI ESSERE IN POSSESSO DI UN OGGETTO?... NON SO DI COSA STIA PARLANDO, SUA OFIDITÀ MAGGIORE.
GUARDA QUELLA LUCE !!
QUESTA POI !!
JOHN DIFOOL... LA MIA PAZIENZA HA DEI...
DEI LIMITI...
SUA OFIDITÀ MAGGIORE, GUARDI !!! QUEST'UOMO POSSIEDE UN'AURA!...
NON È UN ARISTO!.. È ILLEGALE!...
È UNO SCANDALO!
CROD
22

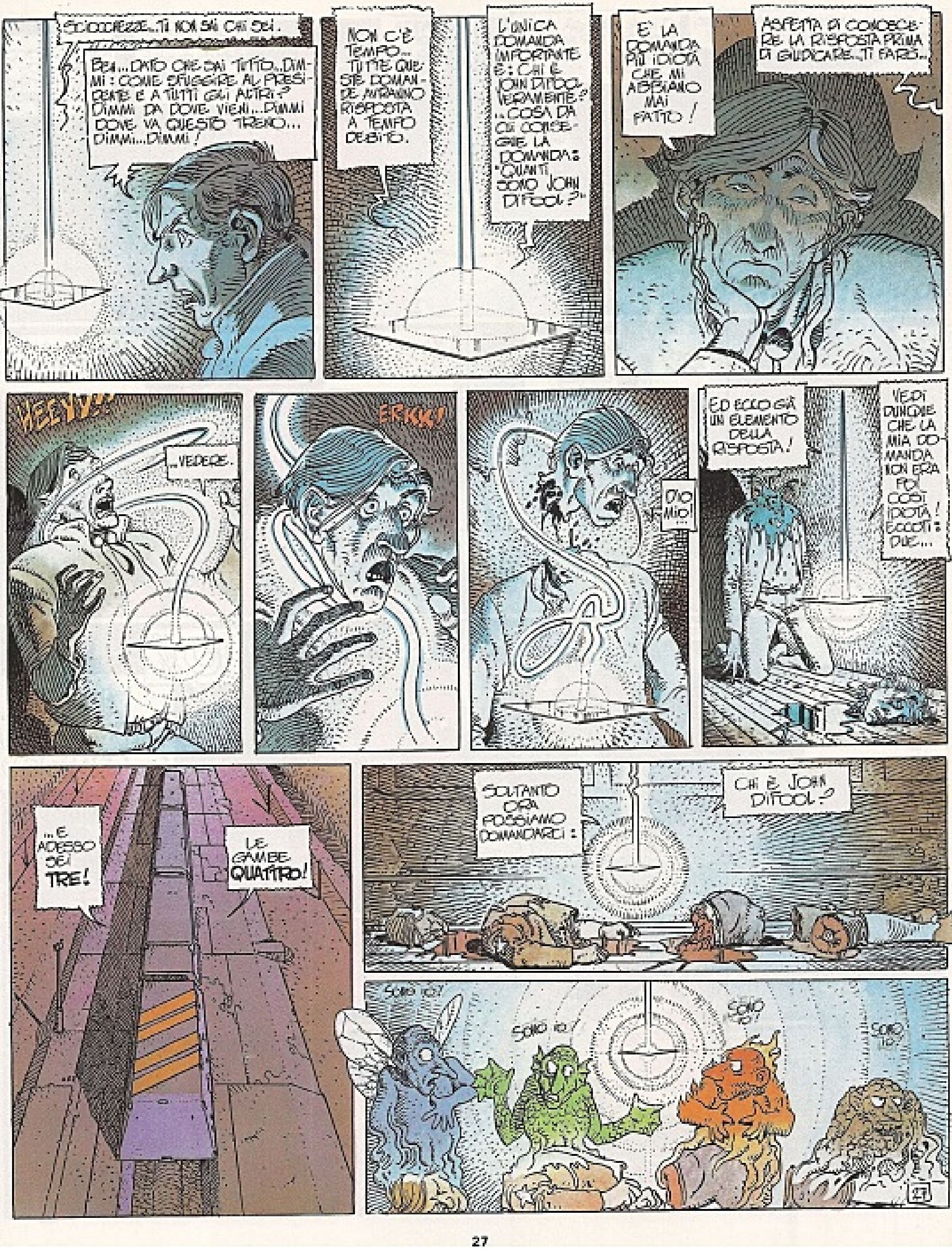

E' VERO... BRILLO!! BRILLO COME UN'INSEGNA LUMINOSA!...
E NON È TUTTO!! HO LA STRANA IMPRESSIONE DI UNA FORZA CHE MI TIRA VERSO L'ALTO.
E' INCREDIBILE!
INAUDITO!
VÖLO!
LEVITA!
?
CROT
IO... IO AAARHH BRUCIO!
TUTTO... TUTTO BRUCIA! ...QUESTO PALAZZO VOLANTE È DIVORATO DAL FUOCO!
E... TU! IL POTENTE!! TI TRASCINI NEL FANGO!... IO... AARGH!
PER L'IMPERO, FATELO TACERE!!

QUE... QUESTO ALCOL!... IO MI SENTO... MAAALE!... BEUH!
ANDATE A CERCARE I MIEI GOBBI!...
OOH?!
DDDGLLARC
SUA OBESITÀ MAGGIORE!
E' SPAVENTOSO!...
L'INCAL!
PORTATE DEI PROFUMI!...
DEI PANNI.
L'INCAL! L'INCAL! L'AVEVA INGOIATO!...
PRESTO! RIACCIUFFATELO!...
EEH!?
NON DEVE SFUGGIRCI.
BLOCCATE TUTTE LE USCITE.
RASTRELLATE I CORRIDOI!
DOV'E?
E' DI LÀ! L'HO VISTO!...
ECCOLO!
E' ANDATO DI LÀ!...
OOOK!...
BENE, È PROPRIO QUELLO CHE MI SERVE!...
23

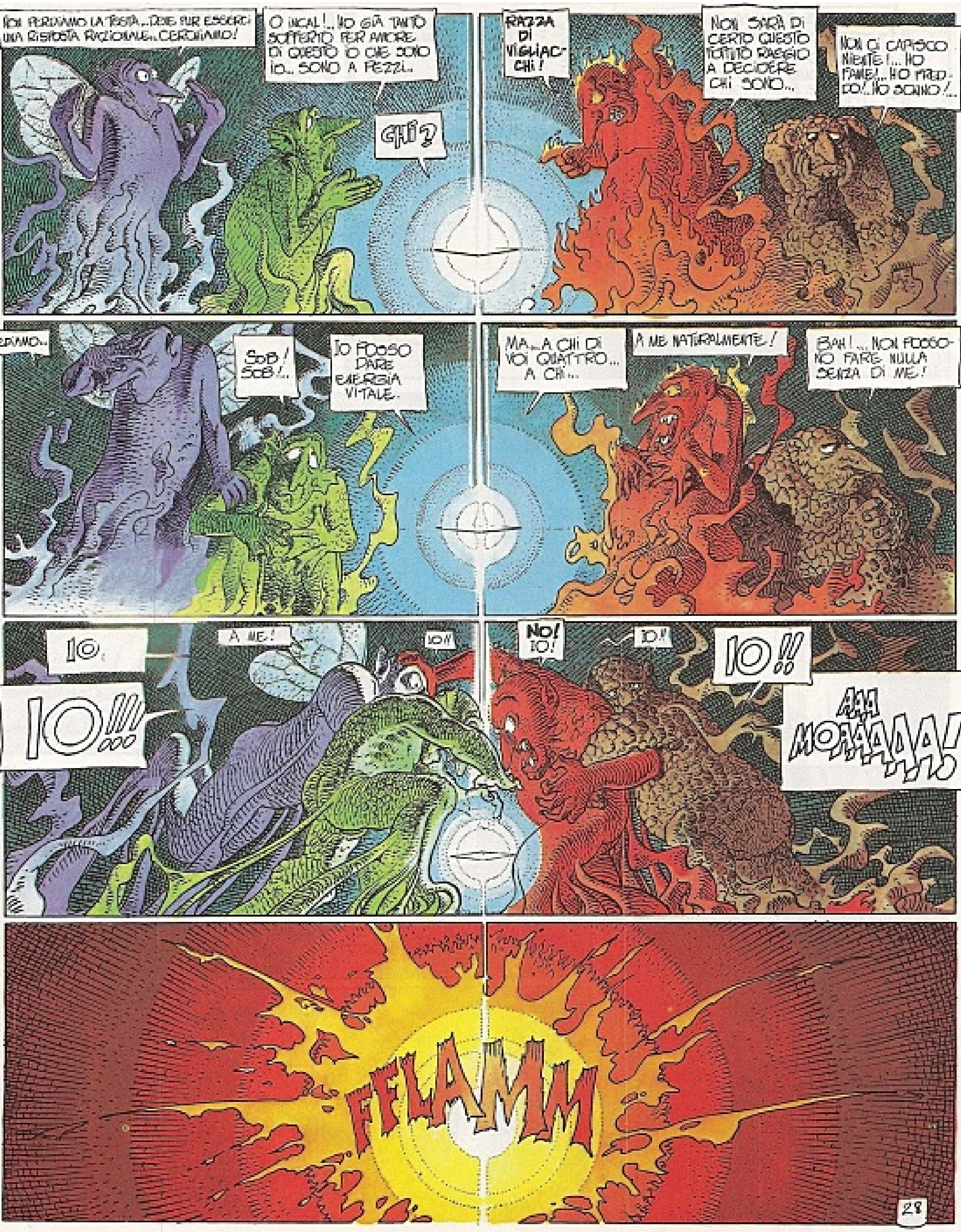

ECCOLO !
FINALMENTE L'ABBIAMO IN PUGNO!...
STAVOLTA È IN TRAPPOLA!
E' LUI !!
NON HA SCAMPO!... LA NAVICELLA PERSONALE DI SUA OFIDITÀ MAGGIORE È REGOLATA ESCLUSIVAMENTE SUL SUO SISTEMA DI ONDE CEREBRALI PERSONALI.
MA COME FUNZIONA QUESTO AGGEGGIO?
...NON MI RESTA CHE PREMERE A CASO!... IO... IO SENTO CHE...
FORSE !!!
IMPROVVISAMENTE, CON UN SIBILO OVATTATO, LA NAVICELLA SI DIRIGE VERSO L'USCITA...
FUNZIONA!
ZZIIIFFFFFFFFFFFF...
COSA!... MA PER QUALE PRODIGIO...!
E' INCREDIBILE!...
A TERRA!
ATTENZIONE!...
BISOGNA RIPRENDERLO AD OGNI COSTO!... UCCIDETELO PURE, MA SENZA DANNEGGIARE L'INCAL!... E STATE ATTENTI! IL SUO METABOLISMO È STATO MODIFICATO E LA SUA POTENZA VITALE ACCRESCIUTA PER LA PRESENZA DELL'INCAL!... NON È PIÙ LO STESSO UOMO!...
NAVICELLA INDIVIDUATA, SUA OFIDITÀ MAGGIORE!
UNA SQUADRIGLIA DI CACCIA!! DECISAMENTE CE LA METTONO TUTTA!... D'ACCORDO... OFIDITÀ MAGGIORE!... MA IO SONO DECISO PIÙ CHE MAI A NON LASCIARMI PRENDERE!
24

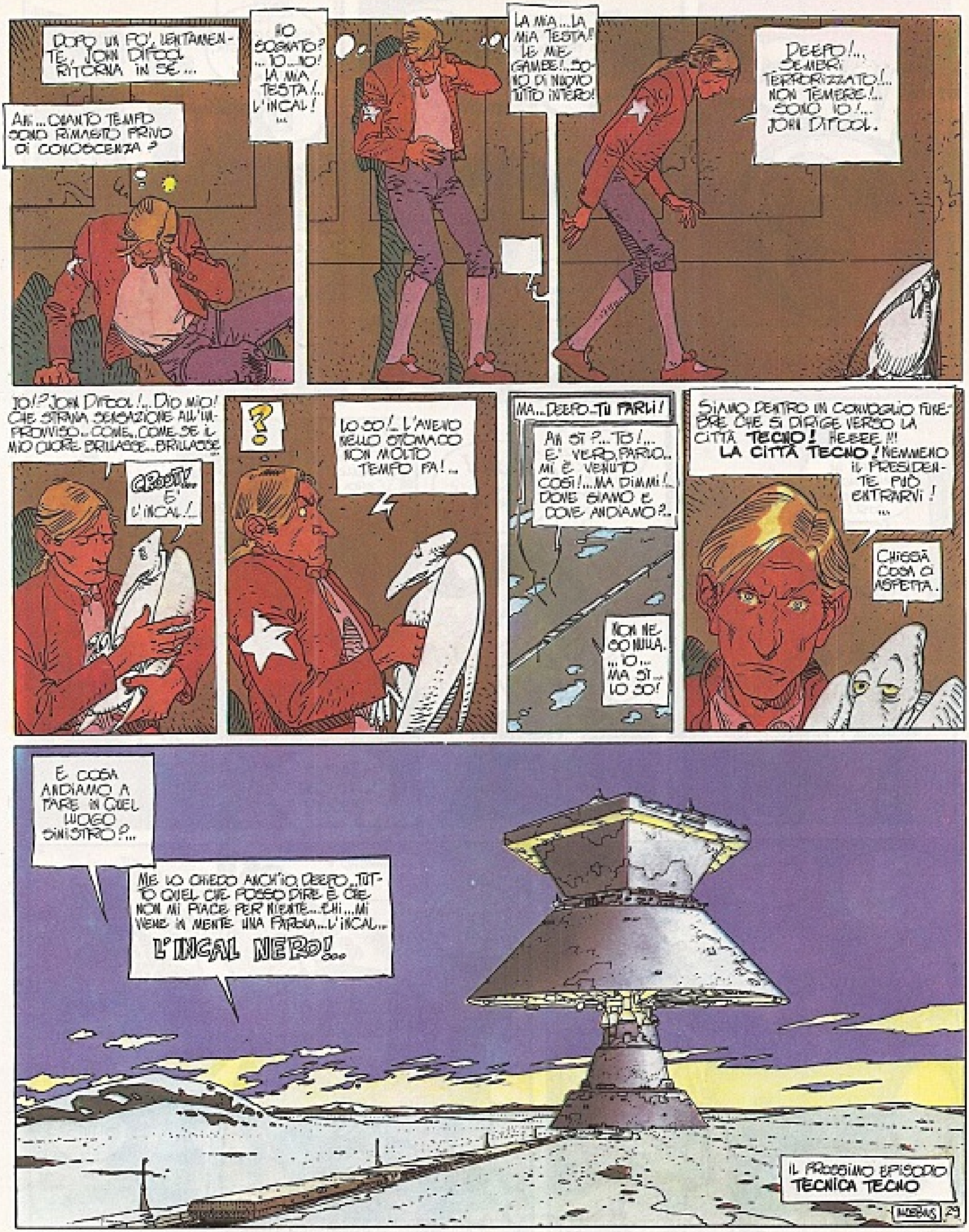

CHE INGENUO! CREDE DI POTERCI SFUGGIRE ENTRANDO NELLE NUBI!...
IL SEGNALE È CHIARO.. CERCA DI INGANNARCI VOLANDO RASO TERRA!
MA UNA SORPRESA LI ATTENDE.
ECCOLO!
HA INSERITO IL PILOTA AUTOMATICO!... COME DIAVOLO AVRÀ FATTO A SPARIRE?
DIAVOLO!...LA CABINA È VUOTA!...
SUA CUPIDITÀ MAGGIORE SARÀ FURIOSA... MA ORA TOCCA ALLA POLIZIA CERCARLO ...
GLI AUGURO PROPRIO DI DIVERTIRSI!
SALVO! ABBANDONANO L'INSEGUIMENTO!
CROOOK!
HMM... SALVO, SALVO... IN REALTÀ SONO FRITTO! FREGATO!... NON SO DOVE ANDARE... E... E QUESTO TRENO?... DOVE MI PORTA?... SICURAMENTE ALL'INFERNO!... ANCHE SE... HO COME L'IMPRESSIONE CHE QUESTA È LA DIREZIONE GIUSTA...


GUARDIAMO UN PO' QUESTA PICCOLA MERAVIGLIA! .. TSS!... COMUNQUE ORA NON ABBAGLIA PIÙ!
UNA SEMPLICE PIRAMIDE DI CRISTALLO!... SENZA NIENTE DI SPECIALE, A PARTE QUESTA LUMINOSITÀ... EPPURE...
...EPPURE, DA QUANDO L'HO CON ME... MI SENTO COME... COME...
...SONO SICURO CHE LA RISPOSTA A TUTTE LE MIE DOMANDE È IN QUESTO PEZZETTO DI VETRO!
INCAL... CHI SEI..?
OOO!!
IO SONO L'INCAL.
FINALMENTE TI SEI DECISO A FARMI UNA DOMANDA!
?!!
IO SONO FATTO COSÌ... NON PARLO MAI PER PRIMO... MA ABBIAMO POCO TEMPO!
E ABBIAMO MOLTO DA FARE NOI DUE.
STRAORDINARIO! UN COMPUTER FOTONICO MINIATURIZZATO... ORA CAPISCO TUTTO!..
TI SBAGLI JOHN DIFOOL!.. E NON HAI CAPITO NULLA! ..NON SONO UN COMPUTER, SONO VIVO! PROPRIO COME TE! E LE LINEE DI FORZA DEL DESTINO CI HANNO RIUNITI, PERCHÉ GIUSTIZIA SIA FATTA!
OOO!... EEEROOO... ATTENZIONE! IO SONO UN DETECTIVE DI CLASSE R. NON HO NIENTE A CHE VEDERE CON LA GIUSTIZIA!
...E INOLTRE HO I GOBBI DEL PRESIDENTE ALLE CALCAGNA, IO! SENZA CONTARE LA POLIZIA E I MUTANTI DEI CONDOTTI D'AERAZIONE!
SO TUTTO!... È PER QUESTO CHE TI DEVO TRASFORMARE.
AAH!!
M...MA NO! NON VOGLIO ESSERE TRASFORMATO! STO BENE COSÌ COME SONO!...



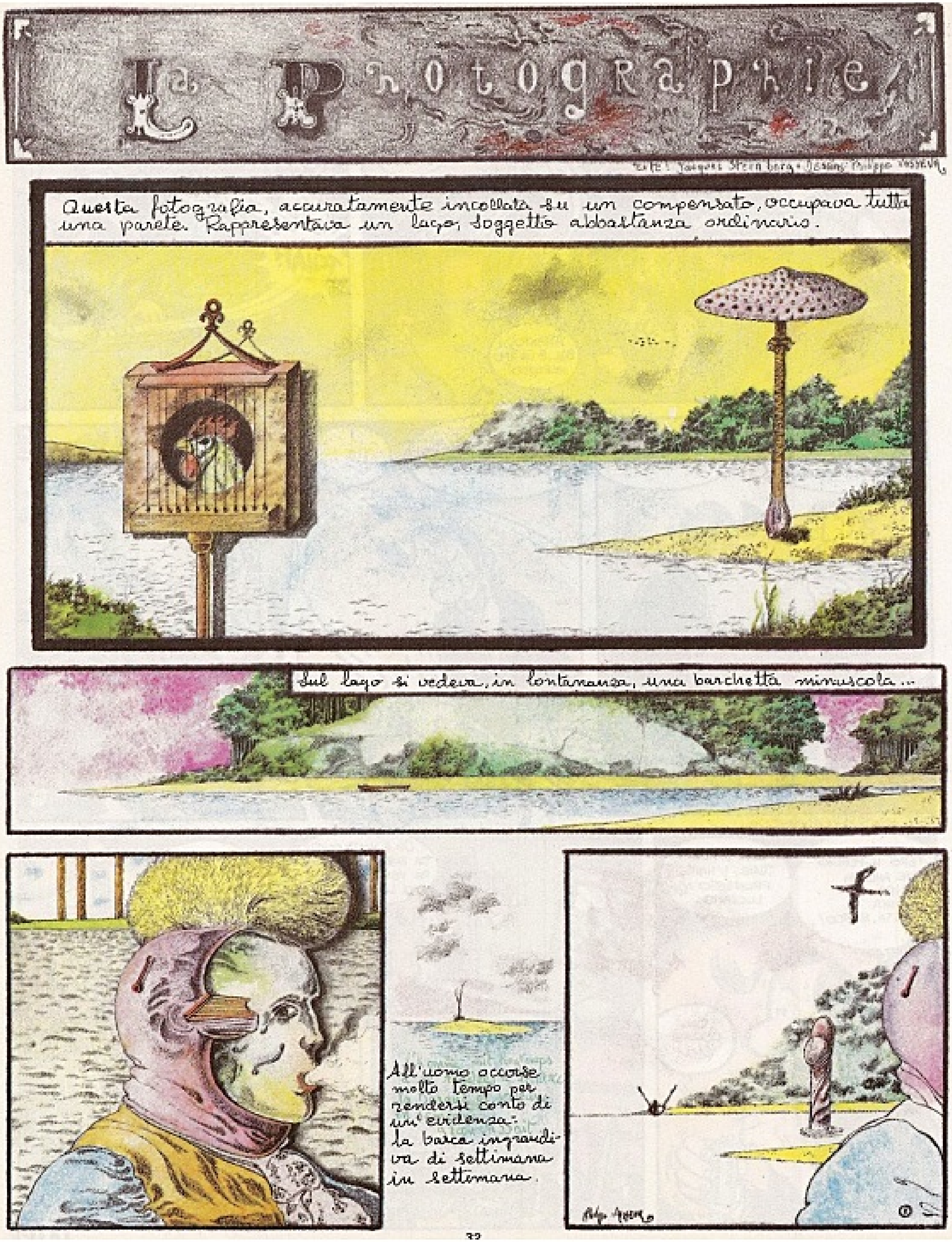
SCIOCCHEZZE... TU NON SAI CHI SEI.
BEH... DATO CHE SAI TUTTO... DIMMI: COME SFUGGIRE AL PRESIDENTE E A TUTTI GLI ALTRI? DIMMI DA DOVE VIENI... DIMMI DOVE VA QUESTO TRENO... DIMMI... DIMMI!
NON C'È TEMPO... TUTTE QUESTE DOMANDE AVRANNO RISPOSTA A TEMPO DEBITO.
L'UNICA DOMANDA IMPORTANTE È: CHI È JOHN DIFOOL VERAMENTE? ...COSA DA CUI CONSEGUE LA DOMANDA: "QUANTI SONO JOHN DIFOOL?"
È LA DOMANDA PIÙ IDIOTA CHE MI ABBIANO MAI FATTO!
ASPETTA DI CONOSCERE LA RISPOSTA PRIMA DI GIUDICARE... TI FARÒ...
HEEYY!!
...VEDERE.
ERKK!
DIO MIO!
ED ECCO GIÀ UN ELEMENTO DELLA RISPOSTA!
VEDI DUNQUE CHE LA MIA DOMANDA NON ERA POI COSÌ IDIOTA! ECCOTI: DUE...
...E ADESSO SEI TRE!
LE GAMBE QUATTRO!
SOLTANTO ORA POSSIAMO DOMANDARCI:
CHI È JOHN DIFOOL?
SONO IO!
SONO IO!
SONO IO!
SONO IO!
27

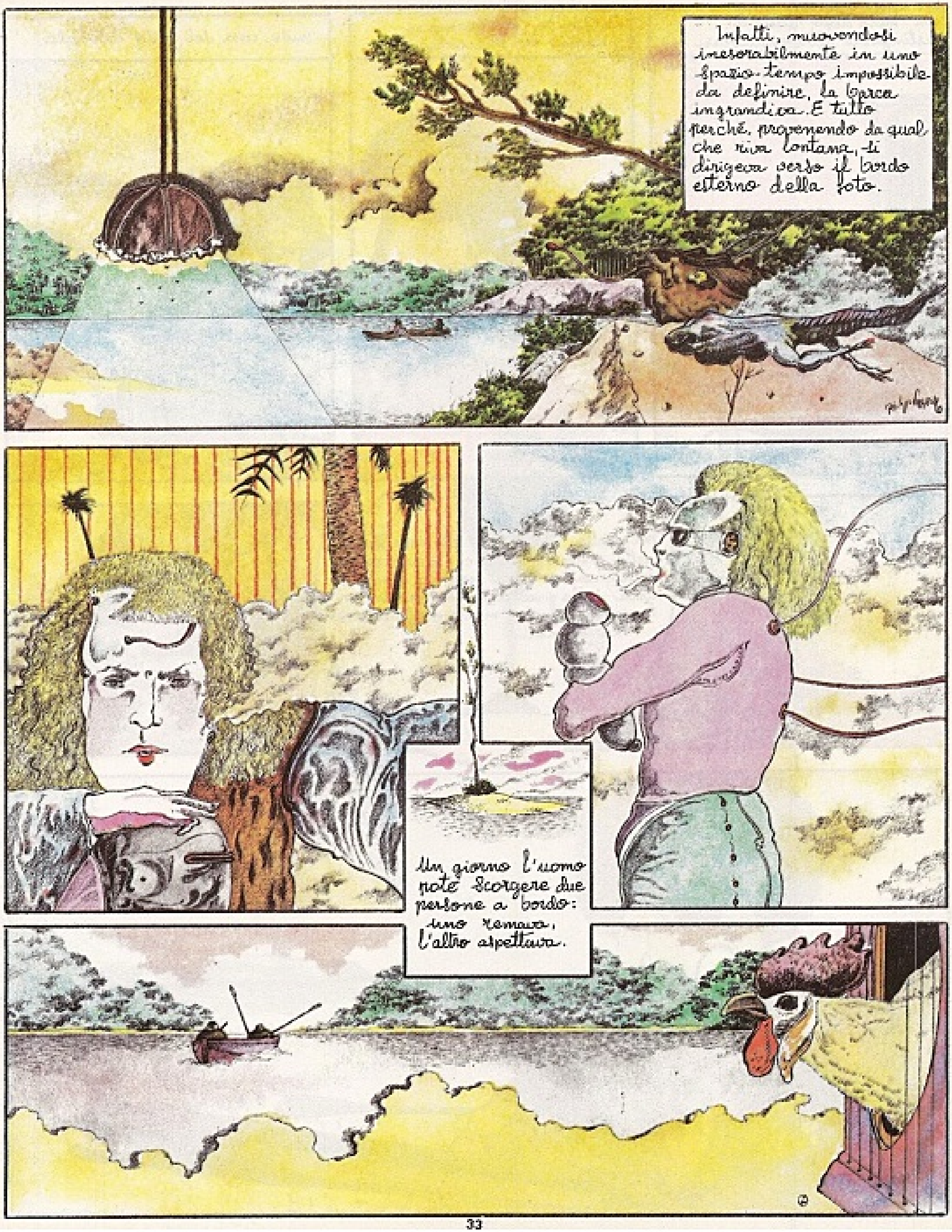

NON PERDIAMO LA TESTA... DEVE PUR ESSERCI UNA RISPOSTA RAZIONALE... CERCHIAMO!
O INCAL!... HO GIÀ TANTO SOFFERTO PER AMORE DI QUESTO IO CHE SONO IO... SONO A PEZZI...
CHI?
RAZZA DI VIGLIACCHI!
NON SARÀ DI CERTO QUESTO TOTTITO RAGGIO A DECIDERE CHI SONO...
NON CI CAPISCO NIENTE!... HO FAME!... HO FREDDO!... HO SONNO!...
VEDIAMO...
SOB! SOB!...
IO POSSO DARE ENERGIA VITALE.
MA... A CHI DI VOI QUATTRO... A CHI...
A ME NATURALMENTE!
BAH!... NON POSSONO FARE NULLA SENZA DI ME!
IO.
A ME!
IO!!
NO! IO!
IO!!
IO!!
IO!!!
AAA MORAAAA!
FFLAMM
28

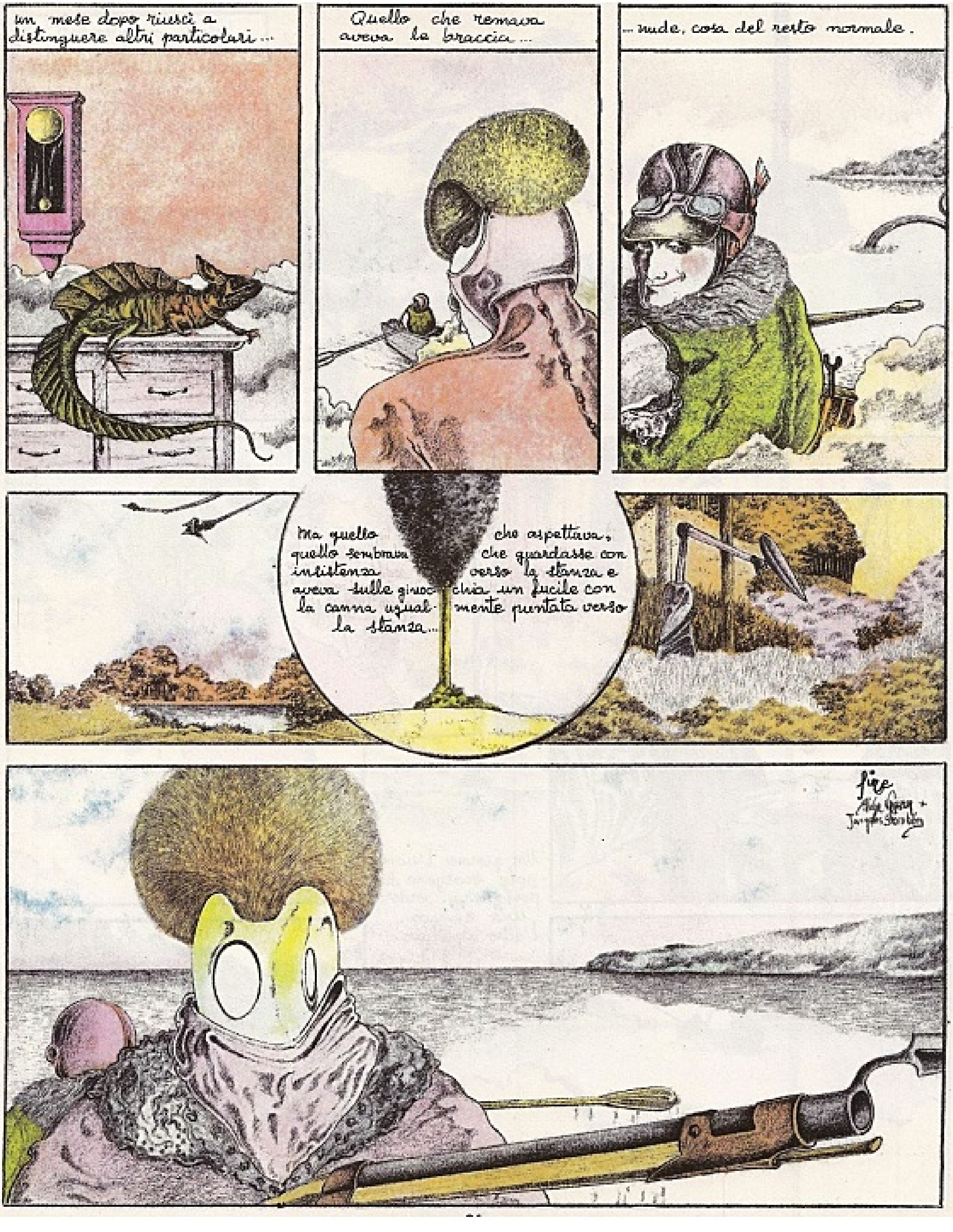

DOPO UN PO', LENTAMENTE, JOHN DIFOOL RITORNA IN SÈ...
AH... QUANTO TEMPO SONO RIMASTO PRIVO DI CONOSCENZA?
HO SOGNATO?... IO... NO! LA MIA TESTA!... L'INCAL!...
LA MIA... LA MIA TESTA! LE MIE GAMBE!... SONO DI NUOVO TUTTO INTERO!
DEEPO!... SEMBRI TERRORIZZATO!... NON TEMERE!... SONO IO!... JOHN DIFOOL.
IO!? JOHN DIFOOL!... DIO MIO! CHE STRANA SENSAZIONE ALL'IMPROVVISO... COME... COME SE IL MIO CUORE BRILLASSE... BRILLASSE...
CROOTT!... È L'INCAL!...
?
LO SO!... L'AVEVO NELLO STOMACO NON MOLTO TEMPO FA!...
MA... DEEPO... TU PARLI!
AH SÌ?... TO!... È VERO, PARLO... MI È VENUTO COSÌ!... MA DIMMI!... DOVE SIAMO E DOVE ANDIAMO?...
NON NE SO NULLA... IO... MA SÌ... LO SO!
SIAMO DENTRO UN CONVOGLIO FUNEBRE CHE SI DIRIGE VERSO LA CITTÀ TECNO! HEEEE!!! LA CITTÀ TECNO! NEMMENO IL PRESIDENTE PUÒ ENTRARVI!...
CHISSÀ COSA CI ASPETTA.
E COSA ANDIAMO A FARE IN QUEL LUOGO SINISTRO?...
ME LO CHIEDO ANCH'IO, DEEPO... TUTTO QUEL CHE POSSO DIRE È CHE NON MI PIACE PER NIENTE... EHI... MI VIENE IN MENTE UNA PAROLA... L'INCAL... L'INCAL NERO!...
IL PROSSIMO EPISODIO TECNICA TECNO
MOEBIUS 29

MARCO
RIASSUNTO
LUCIANO STA MALE E MARCO NO...
TE LO GIURO, MARCO, HO LA FEBBRE, NON CI POSSO ANDARE!
VABBÈ, HO CAPITO, CI VADO IO!
MA QUESTA ME LA PAGHI!
SONO SICURO CHE L'HA FATTO APPOSTA, QUELLO STRONZO!
AVEVA TROPPA STRIZZA!
MI DEVO METTERE IN FORMA, NON CI POSSO ANDARE COSÌ!
RAOUL PETITE
LORQUIN
OOH, ECCO QUELLO CHE MI CI VUOLE...
UAUH! GRAZIOSE LE SBARBINE!
CHE VUOLE QUELLO? CERCA NOI?!
SECONDO ME NON CI VEDE BENE!
CAZZO! SONO DELLE CHECCHE!
HO CAPITO, VUOLE UN PO' DI CAREZZE!
ORA GLI PIANTO QUESTO QUI!
NO! E' MIO, STATE A VEDERE!
SCOMMETTO CHE...
ATTENTO!
CIOCK!!
FOTTUTO!

CRISTO! LASCIAMI ALMENO FINIRE LA FRASE!!
CLANG BLONG BALANG
LASCIALO A ME, FRED. LO VOGLIO DISOSSARE, 'STO MASCHIONE!
AH! AH! SI DIREBBE CHE IL VOSTRO AMICO SI È CORICATO...
HA AVUTO UN COLPO DI SONNO?
ATTENTO, BILL, È UN TIPO NERVOSO!
EHI, TU! ALZA LE GAMBE QUANDO PASSO LA SCOPA!
TCHAF!
MMH, SE LA CAVA QUESTO STRONZO... DEVO EVITARE IL SUO GIOCO DI GAMBE!
CHE C'È? HAI QUALCHE PROBLEMINO?
SU, OGGI SONO BUONO, TI REGALO UNO SGANASSONE!
TIÈ!
FLAP!
BENE. IN FONDO NON HO PERSO L'ALLENAMENTO, QUESTO MI RASSICURA UN PO'.
CRAC!
PERÒ IL PEGGIO DEVE ANCORA VENIRE... LA PACCHIA È FINITA, MARCO!
NON TI ABBATTERE, L'HAI PROMESSO A LUCIANO.
SU, CORAGGIO!
OH, È MOLTO GENTILE DA PARTE SUA DI ESSERE VENUTO AL POSTO DI LUCIANO...
PER SORVEGLIARE I MIEI ANGIOLETTI TUTTA LA GIORNATA!
FINE


La Photographie
Jacques Sternberg
Questa fotografia, accuratamente incollata su un compensato, occupava tutta una parete. Rappresentava un lago, soggetto abbastanza ordinario.
Sul lago si vedeva, in lontananza, una barchetta minuscola...
All'uomo occorse molto tempo per rendersi conto di un'evidenza: la barca ingrandiva di settimana in settimana.


Infatti, muovendosi inesorabilmente in uno spazio-tempo impossibile da definire, la barca ingrandiva. E tutto perché, provenendo da qualche riva lontana, si dirigeva verso il bordo esterno della foto.
Un giorno l'uomo poté scorgere due persone a bordo: uno remava, l'altro aspettava.


un mese dopo riuscì a distinguere altri particolari...
Quello che remava aveva le braccia...
...nude, cosa del resto normale.
Ma quello che aspettava, quello sembrava che guardasse con insistenza verso la stanza e aveva sulle ginocchia un fucile con la canna ugualmente puntata verso la stanza...
fine

MAGAZZINO

A cura di: • Luca Boschi • Luigi Bruno • Pasquale Caianiello • Stefano Cristante • Gianfranco Domizi • Flavia Fiorentino • Fabio Girardello • Mirella Gramaglia • Gianleonardo Latini • Augusto Malapena • Thomas Martinelli • Luca Raffaelli • L'URLO

LIBRI

KARL KRAUS: "GLI ULTIMI GIORNI DELL'UMANITÀ"
(Adelphi)

La mia serietà professionale mi ha imposto, per compilare un'adeguata critica a quest'opera di recente tradotta in italiano, di cercare un colloquio con l'autore.

Dopo vari tentativi sono riuscito, tramite il tavolino a tre zampe, a contattare Karl Kraus in persona. Gli ho chiesto come mai avesse deciso di scrivere un opera teatrale di quasi ottocento pagine che richiederebbe quindici ore di rappresentazione. Mi ha risposto: "La vita e il teatro si congiungono e il mondo e il teatro si accordano nell'irrappresentabile".

Stimolato da questa risposta gli ho allora domandato cosa ne pensasse del teatro dei giorni nostri. "Il teatro letterario e pittoresco è un cadavere mutilato a cui dei medici ubriachi hanno attaccato il braccio di una scimmia e la zampa di un cane."

Karl Kraus deve aver indovinato la mia perplessità nei giorni successivi: non sapevo proprio come abbordare il compito. Mi è allora apparso in sogno e mi ha detto: "Non avere un pensiero e saperlo esprimere — questo fa di un uomo un giornalista."
(p.c.)

VITTORIO GASSMAN: "UN GRANDE AVVENIRE DIETRO LE SPALLE"
(Longanesi & Co.)

Non l'ho letto e non mi piace.
(a.m.)

CZESLAW MILOSZ: "LA MENTE PRIGIONIERA"
(Adelphi)

Cosa fareste, cari bambini, se vi imprigionassero la mente? Correreste a dirlo a papà? Ma papà, miei cari, è sceso in cantina a prendere il vino ed è rimasto chiuso dentro. OK: immaginate una polizia in grigio-verde che passeggia fuori casa e che vi ricorda, ad ogni rimbombo di stivale sul selciato, di onorare la Dignità del Lavoro e la Solidarietà Internazionale.

Lasciate pure cadere i vostri balocchi, correte pure per le stanze a perdifiato, cercate pure aiuto, urlate pure. Niente. E' inutile. Il grande Partito è arrivato sino a voi. Si è annunciato con i tamburi e con le trombe. Con una ballata cupa di balalaike e sonagli di slitta. Non potete più parlare, più urlare.

Ogni parola che esce viene storpiata dalla vostra lingua, ha il suono strano e sconosciuto di un'altra mente —non la vostra. Ogni parola che pronunciate cambia significato, si mutua, si cambia, diventa il suo esatto contrario. Ogni vostro pensiero diventa perfettamente ed esattamente, senza scampo, il pensiero di qualcun'altro.

Ed adesso, cari bambini, che fate? Il fiato vi si blocca in gola per il terrore. La casa è deserta, le luci sono gialle ed incerte. Dietro la porta si sentono raschi e rantoli. I passi di stivale si fanno più vicini. Voci che hanno il sapore di menzogna echeggiano nelle strade.

Forse scriverete un libro su tutto questo, o forse cadrete da una finestra. Forse vincerete il premio Nobel, forse verrete fucilato. Amen.
(l.b.)

LIA PRATI: "ARRIVEDERCI A VENEZIA"
(Storie d'amore)

La realtà ineluttabile e pur sempre affascinante che si fa luce a squarci dalle pagine di questo libretto, lo rende partecipe di quella stessa mitologia della rappresentazione solare e luminosa dei ruoli e della cerimonia che è caratteristica del teatro antico. Come quello, qui il Destino sembra giocare attraverso l'ampiezza di un teatro circolare e manovrando personaggi dichiaratamente strumenti/oggetti. Il rito qui si rinnova, nella nostra epoca, in un libro dove tutti si chiamano per nome e dove una figlia (Valentina) cerca il padre (Alessandro) trovando invece un dilemma (Gianluca). E' l'amore a vincere, come deus ex machina, e una spendida Venezia fa da contorno.
(m.g.)

TV

"IL PROCESSO DEL LUNEDI"
A cura di Enrico Ameri
(Rete 3 - ore 22,10)

Più che una trasmissione televisiva, 'Il processo del Lunedì' curato da Enrico Ameri (Rete 3, ore 22 e 10) è un'istituzione, in quanto riporta la critica sportiva, e massimamente calcistica, alle sue origini da osteria. Infatti, con l'eccezione del "Piccolo Lord" Baretti e di Oliviero Beha (sul cui ruolo nell'ambito della neovanguardia ci diffonderemo in altra sede) i giornalisti abitualmente invitati possiedono la prerogativa di incarognirsi in spettacolari risse (per ora solo) verbali: primo fra tutti il piccolo Mosca, che il mio amico Carletto sostiene assomigliare scandalosamente a... meglio che non lo dica, mentre a me evoca la fumettistica immagine di quei cagnolini apparentemente mansueti, ma che poi, improvvisamente, si attaccano con i denti alle caviglie dei postini. →

MAGAZZINO

Fra i temi discussi: 'Fischietti d'oro: infallibilità e libero arbitrio'; 'Panchine che scottano e loffette'. Che il Signore sia con voi.
(g.d.)

"DOPPIO BRODO STAR"
(Short pubblicitario)

Su uno sfondo classico lineare in bianco e nero una fotografia a colori di una casalinga, caruccia quanto basta, si anima con la borsa della spesa. Una musichetta spiritosa a base di clarinetto-giurereSti che è quello di Lucio Dalla— accompagna la signora nella sua canzone. Il suo viaggio nella grafica semplificata si conclude a casa con il Doppio Brodo Star. Il suspence è salvo però perché non lo si viene a sapere che alla fine.
(t.m.)

"LA VITA SULLA TERRA"
A cura di Piero Angela
(Rete 1 - Martedì - ore 20,40)

Ci sembrerebbe davvero ingiusto per i nostri lettori non segnalare una delle poche trasmissioni vedibili sul piccolo schermo. Si tratta di una serie di puntate dal titolo "La vita sulla terra" coordinate da Piero Angela e acquistate dalla RAI presso la bbc. E' un viaggio attraverso i più bei posti del mondo, dalle Galapagos al Gran Canyon, al Messico in cui però non verranno inquadrate le vedute più caratteristiche o panoramiche ma al contrario, il motivo del viaggio sarà tutt'altro che turistico: ricercare i segni e le orme lasciate dall'uomo e dalla natura in milioni di anni. Camaleonti, conchiglie, meduse fossilizzate da 650 milioni di anni ci stanno, lì, davanti agli occhi come graziose e occulte decorazioni sulle rocce del Gran Canyon. Altre cifre? La terra ha dieci mila milioni di anni. Volete farle gli auguri? Accontentatevi dell'approssimazione perché la data esatta del compleanno l'ho dimenticata. Mi sembra comunque che fosse del Sagittario.
(F.F.)

RECENSIONI

"RANXEROX"
(Frigidaire)

Finalmente è finito. Non se ne poteva più. Le scemenze di tamburini hanno abbassato la saracinesca a fianco delle stupide sculacciate del coatto sintetico sulle chiappette della sua sbarba tossico.

Se ne va anche mister Volare, l'arte di Liberatore, davvero sprecata su una sceneggiatura inesistente, gli occhieggiamenti ad una cultura elettronico-giovanile davvero grossolani. Con il n.° 10 di frigidaire se ne va Ranxerox, non il genere. Peccato.
(s.c.)

"METAL HURLANT"
(Nuova Frontiera)

E' partita su *Metal Hurlant* —la nuova rivista di fumetti di fantascienza che ha già riscosso ampi consensi nel pubblico— una interessante rubrica di recensioni e critiche.

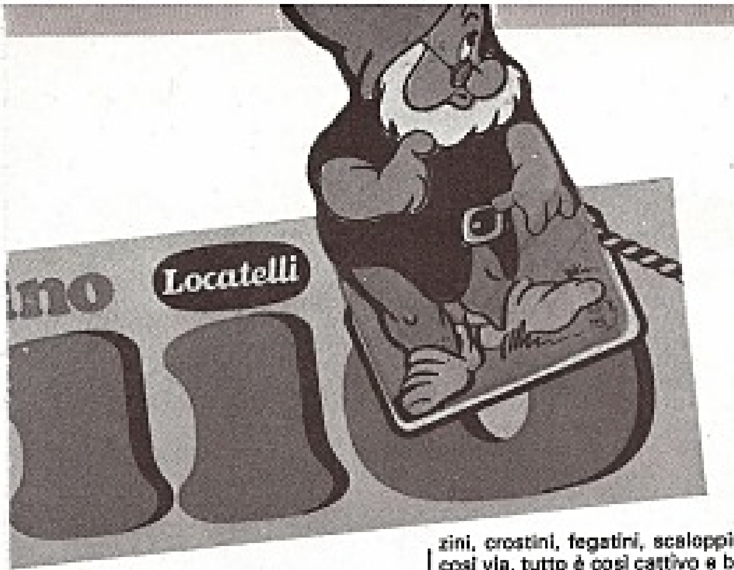
Molto ben costruito ci è parso il brano firmato *p.c.* e intitolato *Recensioni.* Vale la pena di citarlo fedelmente: "E' partita su *Metal Hurlant* —la nuova rivista di fumetti di fantascienza che ha già riscosso ampi consensi nel pubblico— una interessante rubrica di recensioni e critiche. Molto ben costruito ci è parso il brano firmato *p.c.* e intitolato *Recensioni.*"

Purtroppo però i responsabili della rivista hanno negato all'autore lo spazio per pubblicarlo integralmente.
(p.c.)

RISI & BISI

FORMAGGINO "MIO"
(Locatelli)

La decadenza di questo formaggino non ha subito negli ultimi tempi una sola battuta d'arresto. Pare quasi impossibile che 20 anni fa venisse salutato come l'incontrastato



prodotto leader del settore. Ciò avveniva non tanto per il suo sapore, vagamente asprigno (specie se la confezione non veniva tenuta in frigorifero) né, tantomeno, per le sue caratteristiche organolettiche. Esclusivamente per i *gadget* che allegava ai suoi astucci, dalle pionieristiche ed indimenticabili figurine animate ai pupazzetti di Disney e di Hanna-Barbera imbottiti di poca gommapiuma.

Adesso che i pupazzi sono quasi microscopici la popolarità del *Mio* è enormemente calata. Alcuni slogan che sottolineavano le qualità sue e della sua casa ("Mio ha il sapore della mamma", "Locatelli fa le cose per bene") ce lo hanno perfino reso antipatico, inserito in quella stantia atmosfera di premura e diligenza familiare.

Tuttavia, in questo periodo di caci incolori e di formaggi che potrebbero anche essere dolci, vale la pena di rivalutare il Mio proprio per il suo caratteristico gusto, indice inverecondo della sua provenienza dagli scarti fusi di altri formaggi. E' per questa sua corposa sincerità che ne riproponiamo quest'oggi un assaggio ai gentili lettori. Due asterischi.
(l.b.)

"LE FIGUIER"
13, Bd. de Port Royal
PARIGI

"Oh, bontà divina e delizia del genere umano! Un couscous come questo (e solo a 35 franchi) non riusciremmo nemmeno a trovarlo entro tre anni luce!" Disse l'umanoide verde metallizato di Ganimede IV. E poi stramazzò a terra copulando con una bottiglia di vino algerino.

Telefono 707.04.28, chiuso il lunedì.
(lb)

RISTOR-AGIP
Via Cassia (Distr. Agip)
VITERBO

Qui ridiamo! Nemmeno in America, al Museum of Modern Art di New York, hanno delle lasagne come queste. Altro che provincia dell'impero! Questa è arte. Tramezzini, crostini, fegatini, scaloppine, e così via, tutto è così cattivo e brutto da rasentare la perfezione. Esposti in accattivante ordine sul bancone, i piatti ed i vassoi danno giusto lustro di se stessi: non sono rari gli esponenti dell'avanguardia artistica romana che affrontano il viaggio sino a Viterbo solo per questo. Quando poi verso mezzanotte si ordina la prima porzione di lasagne, ciò che si prova a mangiarla è paragonabile solo ad una crisi mistica. Sublime.
(mg)

DISCHI

"ROMEO AND JULIET"
Di Tex Avery.
(Canale 5)

Romeo and Juliet diretto da Tex Avery, Metro Goldwin Mayer canale 5. Prendi un classico di Shakespeare, trasformalo in mini-musical tendente al blues, fallo recitare ad una banda di corvi ed avrai un capolavoro nel disegno animato. In versione originale, contiene citazioni autentiche. Repliche la domenica mattina prima della messa. (t.m.)

PUPO: "LO DEVO SOLO A TE"
(Baby-records)

L'ultimo album di Pupo "LO DEVO SOLO A TE", segna una svolta nella produzione di questo valido professionista della musica leggera italiana. Che i testi delle sue canzoni sappessero analizzare con estrema finezza, senza peraltro rinunciare a quell'ambiguità semantica che è propria della poesia, la psicologia della coppia nell' universo concentrazionario (Entfremdung, Entfremdung...) o del suo ricordo (Erinnerung, Erinnerung...), lo sapevamo da tempo; sorprende, invece, l'estrema aderenza raggiunta dalla musica, grazie anche agli arrangiamenti curati da Gian Piero Reverberi, per chi non lo ricordasse, si tratta del ricercatore che ha recuperato, con meritorio scrupolo filologico, i brani settecenteschi eseguiti da Rondò Veneziano, volti ad esplorare sistematicamente i più arditi impasti timbrici, allo scopo di ottenere un'inusitata gamma di sonorità (aspetto brillantemente colto da Rognoni in "Fenomenologia della musica radicale", nel capitolo dedicato alle prime orchestrazioni del musicista in questione).
(g.d.)

"E ALLORA... CONCERTO"
ENZO JANNACCI.
(Ricordi SMRL-6282)

"E allora concerto" di Enzo Jannacci è una delle canzoni più sensate degli ulimi decenni. Più belle e più sensate.
(l.r.)

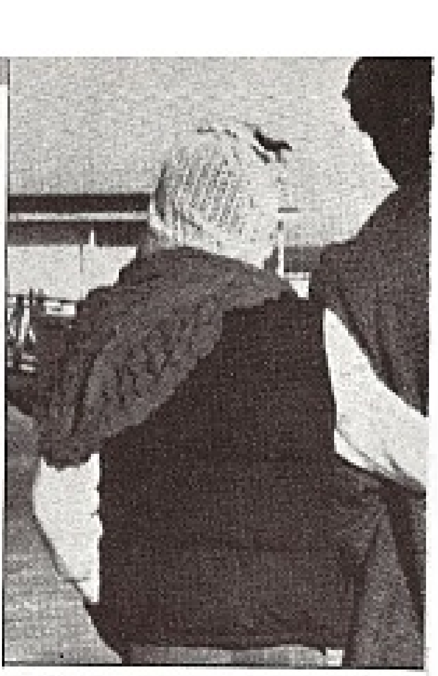
VIVALDI: "LE QUATTRO STAGIONI"
(Linea Orizzonte OCL-16035)

Questo è un disco di quelli economici, che prima costavano tremila lire, oggi quattromilacinque e tra un po', per la svalutazione della lira, costeranno più di quelli normali. E' l'incisione da parte della Filarmonica da camera di Varsavia delle bellissime quattro stagioni di Antonio Vivaldi. Perché, si sa, tra una riunione di Solidarnosc e una cerimonia cattolica, i polacchi si mettono a suonare Vivaldi. E lo suonano diligentemente, senza estro eccessivo ma molto diligentemente, almeno quando fanno le cose collettivamente. Perché il violinista Kostanty Andrzey Kulka, sembra avere invece più fretta degli altri, sembra che se ne voglia proprio andare a casa. Ma stai calmino, Kulka.
(l.r.)

LUCIO DALLA: "Q-DISC"
(RCA)

In uno strano paesotto c'era un piccolo omino che era specializzato nel fare i timbri. E ne faceva così tanti e li faceva così bene che tutti gli abitanti del paesotto andavano a vederlo e a vedere le sue creazioni. Un timbro era tondo, uno quadrato, un altro era a forma di triangolo, un altro ancora a forma di aquilone. E quando lui dopo il lavoro, di sera, mostrava a tutti i timbri creati in quella giornata, riceveva applausi e ovazioni e tutti gli gridavano "Bravo!", "Continua!", "Vai così che vai bene!". Ma un triste giorno il piccolo omino non seppe più far timbri originali, perché non aveva idee, forse non aveva proprio più nulla da dire. I clienti continuavano a chiedere timbri su timbri e lui ne faceva perché ci guadagnava parecchio. La favola in fondo non è tanto triste perché la gente, non si sa bene perché, continua ad andare ad applaudirlo la sera. Forse perché, si sa, a rivedere e risentire cose già viste e sentite non si fa troppa fatica. E vissero tutti felici, contenti e stupidi.
(a.m.)

MAGAZZINO



PHIL COLLINS: "FACE VALVE"
(Atlantic)

Dopo che "IN THE AIR TONIGHT" mi ha perseguitato per tutta la calda estate, senza darmi alcun refrigerio ho deciso di comprare, per curiosità, l'ellepi che la contiene.

E' una musica gradevole "easy easy" ma ascoltata la sopra citata "IN THE AIR TONIGHT", prima della prima facciata, e "I MISSED AGAIN", prima della seconda facciata, le rimanenti dieci composizioni non sono niente di eccezionale, melodiche, ma niente di più.
(g.l.)

SARAH VAUGHAN: "I GRANDI DEL JAZZ" N. 32
(Fabbri)

Parliamo un poco di jazz, sperando che serve un minimo a ridestare qualche interesse nei confronti di questa musica. Infatti, dopo l'esplosione di popolarità di due o tre anni fa, peraltro dovuta essenzialmente a fattori extra-artistici (mode culturali, ecc.), pare esserci un ristagno sia dal punto di vista creativo che da quello organizzativo. Parliamo, in particolare, di un'iniziativa editoriale della 'Fabbri': 'I grandi del jazz'. Si tratta di fascicoli (disco più dispensa, contenente biografia, guida all'ascolto e discografia) settimanali, da acquistare in edicola. Quello che vi illustro brevemente è il N.° 32, dedicato ad una cantante di rara preparazione, al limite del virtuosismo, anche se approdata ad un genere intermedio fra il jazz e la canzone per il grosso pubblico: Sarah Vaughan. Le incisioni presentate coprono un periodo di tempo abbastanza vasto: la facciata A ci fa rivivere il clima del Be Bop, mentre il retro, che raccoglie brani degli anni 60, è più eterogeneo: fra gli altri segnaliamo i solchi 1 e 7, registrati con la orchestra di Count Basie, e, per una verifica della validità della operazione di fusione sopra accennata (il vostro cronista è del parere che si tratti essenzialmente di dimostrazioni di egregio professionismo), i solchi 2 e 3.
(g.d.)

TENDENZE

NEW-ROMANTIC

"Sono bello e pulito e sono tanto, tanto giovane" cantano gli Spandau Ballet in una pallida London night, una notte molto dance e molto candida di Soho. Il modello del loro cantante, Tony Hadley, è Frank Sinatra. Ed un pizzico di David Bowie. Fra il pubblico sbuffi e pizzi, tessuti a quadretti e fantasie damascate.

Dal loro palco americano i Rolling Stones consacrano: "Stando in piedi in cucina, guardando lontano attraverso i campi, vedi una faccia nel vetro, non è reale. Non sei abituata, piangendo, a stare lontana da me". Anche per loro suona il ritmo teso e serrato, a metà fra il tecnologico e l'epidermico, della nuova estetica, del new romantico. Splendide pupe dai capelli al vento lasciano luccicare nei loro occhi uno spirito di presa in giro e divertimento, velluti neri e casacche bianche, lunghe sciarpe, maglioni vaporosi.

La condizione psicologica del dopo-punk è arrivata al bollore. Adesso non si va più vagando per i mercatini dell'usato a cercare le vesti della nonna o del nonno per accozzarsele addosso. Il motto è "Rock and Fashion", e torna l'evasione dello sciallo. Si compra nei nuovi Emporio Armani. I cantanti fanno gli stilisti. Oggi si veste rosso rubino, nero, bianco, verde antico, qualche volta marrone, ma mai rosa o celestino, mai pastello. Per le ragazze, orecchini quelli per il buco, larghe sottane e voluminosi pantaloni, e poi vanno molto gli occhi verdi.

New romantic (da "Lei").

Mano nella mano, la coppia new romantic cammina lungo il viale della città. Metropoli e romanticismo, torna l'intensità dell'affetto. L'ombra della carezza è dolce. Lui sceglie con cura il maglione di lana. Scarpe, spesso, nere. Alle ragazze si regalano fiori. Ma è un gesto altamente sessuale ad occhi aperti. Truccati di nero. L'intimità, il silenzio.

Vestirsi guidati dalla comodità con oggetti di gusto, con accostamenti strani. Oggetti nuovi che sembrano vecchi, rigorosamente belli, nettamente falsi. Falsi orologi, falsi pizzi, falsi tessuti. Pulizia e candore, calore, il balletto; corpo liscio e ben profumato, la cravatta, pantaloni osé, ciglia lunghe, diciassette anni.

I Blues Brothers andranno presto fuori moda, già lo è Parigi. In questi giorni contano l'Inghilterra e, patria del Rinascimento, l'Italia. Per i prossimi sviluppi seguire le copertine dei dischi d'importazione inglese e la rivista "Lei".
(lb)

"STORIE DI ORDINARIA FOLLIA"

Applauditissimo l'ultimo film di Ferreri e degnissimo il suo suggerimento di accostare Bukovski agli immortali poeti della tradizione italiana.

La rilettura che Ferreri ci propone di alcuni racconti bukoskiani ci riporta infatti alla mente le belle canzoni di Guido Guinizelli e le crude laudi di Jacopone da Todi.

'Al cor gentil ripara sempre Amore' ed è infatti un amore che viene

descritto, un sublime stilnovistico amore fra un poeta e una prostituta. Seppure scevro da ogni contaminazione di piaceri sensuali, dalla 'sensibile dilettazione', il film possiede la profonda drammaticità della celebre laude "O Segnor per cortesia / manname la malsania" di Jacopone. Così nella strenua ricerca dell'autodistruzione di Cass, la bella prostituta, noi leggiamo i versi 'a me venga mal de denti / mal de capo e mal de ventre' fino ad arrivare a 'allo stomaco dolor pungente / e in canna la squintania' quando si trafigge il ventre con uno spillone e si taglia la gola.

Lo stesso poeta protagonista non è immune alla distruzione che pervade tutta l'opera, distruzione che egli attua avvelenandosi lentamente con eccessive quantità di alcol (aia 'l fegato rescaldato / la milza grossa, el ventre enfiato), per finire con una tradizionale conclusione ferreriana alla "Ciao maschio".
(p.e.)

"IL LIBRO DEGLI SNOBS"

Se volete sapere come uno snob rompe un'amicizia (o una semplice conoscenza) provate a farevi invitare a pranzo da me e poi incominciate a mangiare i piselli (che tra l'altro io odio) con il coltello.

Lezioni come questa si imparano solo leggendo questo sublime pampleth dello splendido lord Tackeray, che analizza con raro brio e luccicanza gli snobs di provincia, di corte, di città, d'oltralpe, d'oltremanica e d'oltreoceano dell'epoca vittoriana.

Davvero indispensabile per chi viaggia e per chi resta.

Apre la mente a inenarrabili raffinatezze e alla loro distruzione snobistica. Vi coglie entusiasti e impreparati fruitori di un mondo che, per ovvie ragioni, non vi apparterrà mai. Ha un solo limite: ne esiste, che io sappia, una sola copia disponibile, in lussuoso cartonato e illustrazioni d'epoca, che ho pescato un paio d'anni fa su una bancarella di Via del Corso (Roma) per la modica spesa di 10 sacchi.

Se mi telefonate all'Urlo (06/576206) e mi sganciate qualcosa posso farvi delle fotocopie. Solo su carta d'oro.
(s.c.)

CLUBS

CIRCOLO "ARCI-PICKWICK"
c/o ARCI REGIONALE VENETO
(Tel. 041-715218)

Nell'economia di ogni film dell'orrore che si rispetti la laguna abbandonata (palude-miasmi carboniferi), ha la funzione di generare almeno un Mostro con le carte in regola. Sorto dall'acqua: stagnante il CIRCOLO PICKWICK, che i posteri ricorderanno come "il più universalmente celebre circolo ARCI" di Venezia & dintorni", e che con il solo nome infanga per sempre quello di Charles Dickens, non è una perversione classica: piuttosto sta in un punto intermedio fra il caso fortuito e il nuovo corso del Mostruoso. Il caso fortuito consiste nell'unione in un'unica colonia di tanti e tali anfibi mutogeni; il Mostruoso new look si esplica invece in una vena creativa pirotecnica che permette agli ingegnieri della Colonia di ideare le macchine più improponibili ed i farle funzionare come se si trattasse di un pelapatate; cosa che sottointende un cervello sordido e multiplo, capace di produrre costruzioni alla "fleur du mal" e oggetti metropolitani, chic perchè sciattissimi, in taluni casi amabilmente hard-core. E'il trionfo dell'Idea che si cita e si doppia affiorando improvvisa dal muto disagio dei secoli barbari e che sembra avere la forza germinativa della pensata berniniana.

La laguna sta ribollendo e, prodotti da questo Laboratorio malefico siglato ARCI, Esseri (Cosa?) sempre più incredibili avanzeranno nella nebbia per la gioia-terrore dello Spettatore della prima fila o del Passante frettoloso che è poi, nell'economia di ogni film dell'orrore che si rispetti, il vero altroprotagonista dell'impossibile Vicenda.
(f.g.)

PERIODICI

"L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA"
Bimestrale - L. 3500
(Guanda)

Costa tremilacinquecento lire ed è una bellissima rivista questa "Illustrazione Italiana". Peccato che, pur essendo tanto bella, sofisticata e costosa fa in modo che gli articoli pubblicati non si leggano proprio.

Per dare risalto alle illustrazioni e alle foto! si dirà. Ma l'80% delle foto sono già viste e riviste e non sono inserite in più vasti contesti, e pure dal punto di vista dell'illustrazione l'impostazione è vista e vetusta. Era meglio intitolarla "L'illustrazione italiana, rivista".
(l.r.)

"VANITY"
Trimestrale - L. 2000
(Condè-Nast)

Passare i polpastrelli sopra un'ottava meraviglia come VOGUE è incorreggibile e classico vizio mensile. Cosa aggiungere a tanto piacere? La seduzione di una trasgressione carinissima che si chiama VANITY, "periodico (cito) di bellezza salute e moda di Vogue". VANITY è il superfluo del superfluo, rigoroso nella sua dis-essenza al punto di poter confinare l'Effimerista in un limbo zdanoviano. Si consuma con una cosetta dei VISAGE (consiglio "Mind of a Toy") ed appoggiando la copia in degustazionne su un tavolaccio da architetto sapientemente arredato con un'infinita gamma di pennarelli fluorescenti, pastelli acquarellabili e qualche forbice. VANITY infatti è un collage, ricco di soffici richiami alla Nuova Onda: spiagge ad alta definizione implacabili mari blu eterno polarizzati di gusto californiano istruzioni utili per ottenere un make up molto Sunset Boulevard; più un preciso inventario del contenuto della borsa da passeggio di Camilla Cederna e della Roberta Di Camerino.

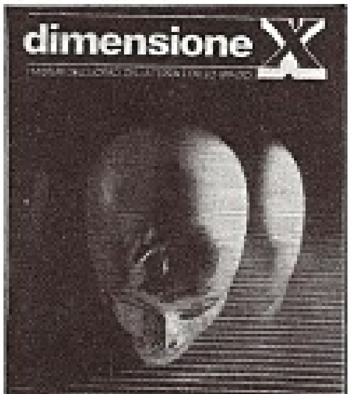
Ogni pagina flagellata di coltissime righine che spezzano immagini e testo, da coriandolini/triangolini/-prismini alla Malevic, da linee di giallo perentorio di fede futurista, da ritagli polaroid del lobo sinistro della modella indonesiana Chicca della chicca allegato al numero di settembre, l'inserto speciale modaestilismo "Vanity FASHION"; imperdibili i prêt-à-porter firmati da Antonio Lopez dechirichian-estremo orientali, un vero olimpo barocco-modernista rubato a Kagemusha e a Gengis Khan.
(f.g.)

"SCENA"
Mensile. L. 2000
(Riza)

Rivista mensile di informazione e critica di avvenimenti di spettacolo e spettacolari. Carta medio buona, inchiostro medio basso, graficamente lascia molto a desiderare, le riproduzioni fotografiche raramente sono decenti. In una rivista intellettuale non è la confezione che conta ma il contenuto e se di contenuto vogliamo parlare dobbiamo dire che c'è ed è anche di buon livello.

Sulle pagine di "Scena" intervegono penne di tutti i gusti, da quelle pompose che raramente si fanno comprendere a quelle limpide, cristalline come acqua di sorgente alpina, forse un pò ingenue. Il prezzo, duemila lire, da versare al giornalaio per poterla avere, visto l'informazione e la critica che da, non è eccessivo. Tutto sommato è una rivista che pensa più alla mente che alla vista.
(g.l.)

"DIMENSIONE X"
Settimanale. L. 1200
(Edipem)



I misteri dell'uomo, della terra e dello spazio, è il sottotitolo di "Dimensione X", 120 fascicoli settimanali che costituiranno dieci volumi elegantemente rilegati. E' una pericolosa trovata enciclopedica que-

MAGAZZINO

sta, anche perché come consulente scientifico c'è il famoso Peter Kolosimo, uno di quelli che se vede una luce in cielo prima pensa agli UFO e poi alle stelle. Prendiamo ad esempio il capitolo sull'effetto Kirlian, quello speciale procedimento fotografico che mostra, secondo molti, l' "aura vitale" di parti del corpo umano. Scriveva il lama tibetano Lobsang Rampa nel suo "Terzo occhio": "Mentre la scheggia che sporgeva dalla fronte veniva fermata dalle bende in modo che non potesse muoversi, il lama Mingyar Dondup si voltò verso di me e disse: «Ora sei uno di noi, Lobsang. Per il resto dei tuoi giorni, vedrai gli uomini quali realmente sono e non quali fingono di essere». Era una strana esperienza vedere quegli uomini avviluppati, apparentemente, da fiamme d'oro. Solo in seguito potei rendermi conto del fatto che le loro auree psichiche — o aloni — erano dorate a causa della pura vita che conducevano, mentre quelle della maggior parte delle altre persone avevano un aspetto assai diverso". Anche Kolosimo dice che le auree sono diverse a seconda che uno abbia poteri parapsichici o meno: ma, come ha scritto anche Piero Angela, è stato già dimostrato che pure le padelle, fotografate con l'effetto Kirlian, hanno le auree psichiche! Dimensione X suggella la cosa mostrandoci, senza alcuna spiegazione, l'aura psichica di una croce d'oro. E' divertente questa enciclopedia anche perché, pur di trovare notizie eclatanti e misteri insolubili, evita di trattare in modo esauriente gli argomenti, tralasciando spesso il più elementare buon senso. A proposito, scusate se finisco brutalmente ma mi sta chiamando il mio trisnonno.
(l.r.)

CONCORSI

MANZOTIN: "... E QUESTA CASA PUO ESSERE TUA!"

Tra tutti coloro che invieranno una cartolina con allegata l'etichetta di una confezione Manzotin di qualsiasi formato a: Trinity Alimentari spa, cas. post. 11217, Milano, sarà sorteggiato un solido, accogliente duraturo Chalet modello Tirol della Ditta Rubner Blockhaus di Chienes (Bz). La vincita comprende tutte le spese di trasporto e montaggio del prefrabbicato, ma, ovviamente, non il terreno.

Meraviglioso. Soprattutto vedersi arrivare a casa un intero chalet di montagna e farselo montare sul terrazzo.

Da non mancare.
(lb)

FANTA-SCIENZA

"STAR TREK"
(Network - Rusconi)

Da quando le reti televisive di Rusconi avevano sospeso le trasmissioni di *Star Trek* sono successe cose molto strane. La gente non era più quella di una volta, sembrava aver perso ogni gioia di vivere, tutti i discorsi erano volti al ricordo di quei giorni felici quando si poteva assistere anche a due telefilm per giorno.

I più fortunati sono riusciti a passare attraverso la piega temporale al largo della costa libica prima che Gheddafi vietasse a chiunque di usarla, altri pare siano riusciti a progettare una macchina del tempo e ad usarla per tornare a quell'epoca d'oro. Purtroppo tutto questo viavai attraverso lo spaziotempo deve aver causato tali ingoghi e distorsioni nel continuo temporale che la 'nuova' serie propostaci ora risulta essere più vecchia della precedente.

Tutti ci aspettavamo un capitano Kirk invecchiato sì, ma ricco di una maggiore esperienza, e invece ci troviamo di fronte un burbero e altezzoso pivellino alle prime armi. D'altra parte tutto il cosmo sembra essere regredito di un migliaio di anni luce ed è incapace di far vivere ai nostri eroi avventure all'altezza del passato. Del passato?
(p.c.)

JOHN BRUNNER: "IL GIOCO DELL'INFERNO"
(Nord - L. 2800)

Il profeta della maschera antigas, dei tutti in piedi con un metro quadrato a testa, della telecomunicazione istantanea ed onnipresente dei computer informatori confessori schedatori, è tornato al lavoro. Questa volta ci propone un gioco vecchio come il cucco. La vendita dell'anima.

Il genio della anticipazione catastrofica pone al centro dell'universo un novello Faust: tutto ciò che desidera si materializza istantaneamente sotto ai suoi occhi grazie ad un patto che ha fatto con un qualcuno. Chi è questo qualcuno? La domanda comincia a porsi nel momento in cui il gioco diventa veramente pesante, quando, ai desideri corrisposti, vengono chieste prestazioni personali e contropartite. Chi o cosa?

Ma badate: questo novello Faust è un uomo di ricchezze e raffinatezze, è stato in giro per tanti e lunghi anni, ha rubato l'anima e la fede di molti uomini. Spero che abbiate indovinato il suo nome.
(lb)

JOHN SHIRLEY: "IL ROCK DELLA CITTA' VIVENTE"
Urania N. 902 - L. 1500
(Mondadori)

Catz, una giovane punk-rocker con la grinta di Patti Smith e il fare da sberla alla Lio. Cole, versione cibernetica del protagonista di 1984 di Orwell. E poi i punk, relitti al di sopra della trentina, l'angoscia rock, i vestiti di gomma e di fibra di vetro, gli altoparlanti talmente grandi da poter contenere due uomini ciascuno, E poi mutazioni urbane, aborigeni metropolitani, spazi sociali informatizzati, video-text, (bio) ritmi della computer music. Una lotta disperata tra l'Inconscio Collettivo (nel libello targato John Shirley, preoccupante giovinastro S.F. usa, addirittura visualizzato in uomo sembiante-elettrico, il gelido Mister Città) e i padroni delle Geometrie Urbane della metropoli robotizzata. Una guerra a colpi di suoni.

I Kids sono avvertiti. Il rock è forma di potere. Alla faccia dei Clash. Il conato "anti tecnologico" ha prodotto una nuova serie.
(s.c.)

"GLI INVASORI" - TELEFILM
(TV private)

Guerra nucleare o bomba all'anti-materia? Ardua decisione da prendere e non ti puoi fidare nemmeno di qualcuno. Chiunque potrebbe essere un alieno, perfino il presidente degli U.S.A. o la tua amante. Unico modo per scoprirlo è sparare: se si disintegrano e lasciano dietro di loro un alone rosso hai indovinato. Se hai sbagliato, che peccato, sarà per un'altra volta.
(t.m.)

1: Stefano Cristante. 2: Luigi Bruno.
3: Thomas Martinelli. 4: Luca Raffaelli.
5: Leonardo Latini. 6: Luca Boschi. 7: Flavia Florentino.

HONOLULU JAM...

1947. IN UN'ISOLA DEL PACIFICO. ANCORA NON TUTTI I MARINAI YANKEES SONO STATI RIMPATRIATI. QUELLA SERA, IN UN LOCALE NOTTURNO DEI BASSIFONDI...

Soggetto: P. Bernalin
Disegni: Kent

MA GUARDA QUESTI INFELICI, QUESTI... CANI! STAN LO FAREBBE CENTO VOLTE MEGLIO, LO DICO IO!
STAN, PERDIO!...
EHI, PAL! NON AVRAI MICA QUALCHE SOLDO PER...HIC! UN ULTIMO BICCHIERINO?
ECCO 'STA VECCHIA SPUGNA DI KEN! MA NON DOVRESTI SORVEGLIARE LA TUA BARCA?
MA CHE RISCHI VUOI CHE CORRA?.. NON È MICA UNA DONNA CHE A LASCIARLA SOLA IN QUEST'ISOLA...
CON TANTI SOLDATI SEMPRE SBRONZI, HIC!
GIÀ, È PROPRIO VERO...

HAI RAGIONE, KEN, NESSUNO FARÀ DEL DANNO A "ASKOY". ECCOTI CINQUE DOLLARI. BEVITELI ALLA MIA SALUTE, "L'ORCHIDEA DI FUOCO" È ANCORA APERTA...
SEI UN AMICO, BURT! NON LO DIMENTICHERÒ MAI, HIC!
HE! HE!
POCHI MINUTI DOPO, ALL'IMBARCADERO...
ECCO QUA L'"ASKOY". SPERIAMO CHE LA CORRENTE SIA FORTE.
ADDIO "ASKOY", E BUONA FORTUNA!
LA TROMBETTA DI BURT LANCIÒ QUELLA NOTTE TRE NOTE DI VITTORIA!
STAVOLTA, VECCHIO STAN, TU RESTI QUI ANCORA PER UN BEL PEZZO!... IL TEMPO PER CONVINCERTI... IL TEMPO DI METTER SU UNA BANDA E DI FARSI CONOSCERE... CHE SPETTACOLI DAREMO, STAN! LA TUA VOCE E I MIEI SQUILLI! SANTO CIELO!

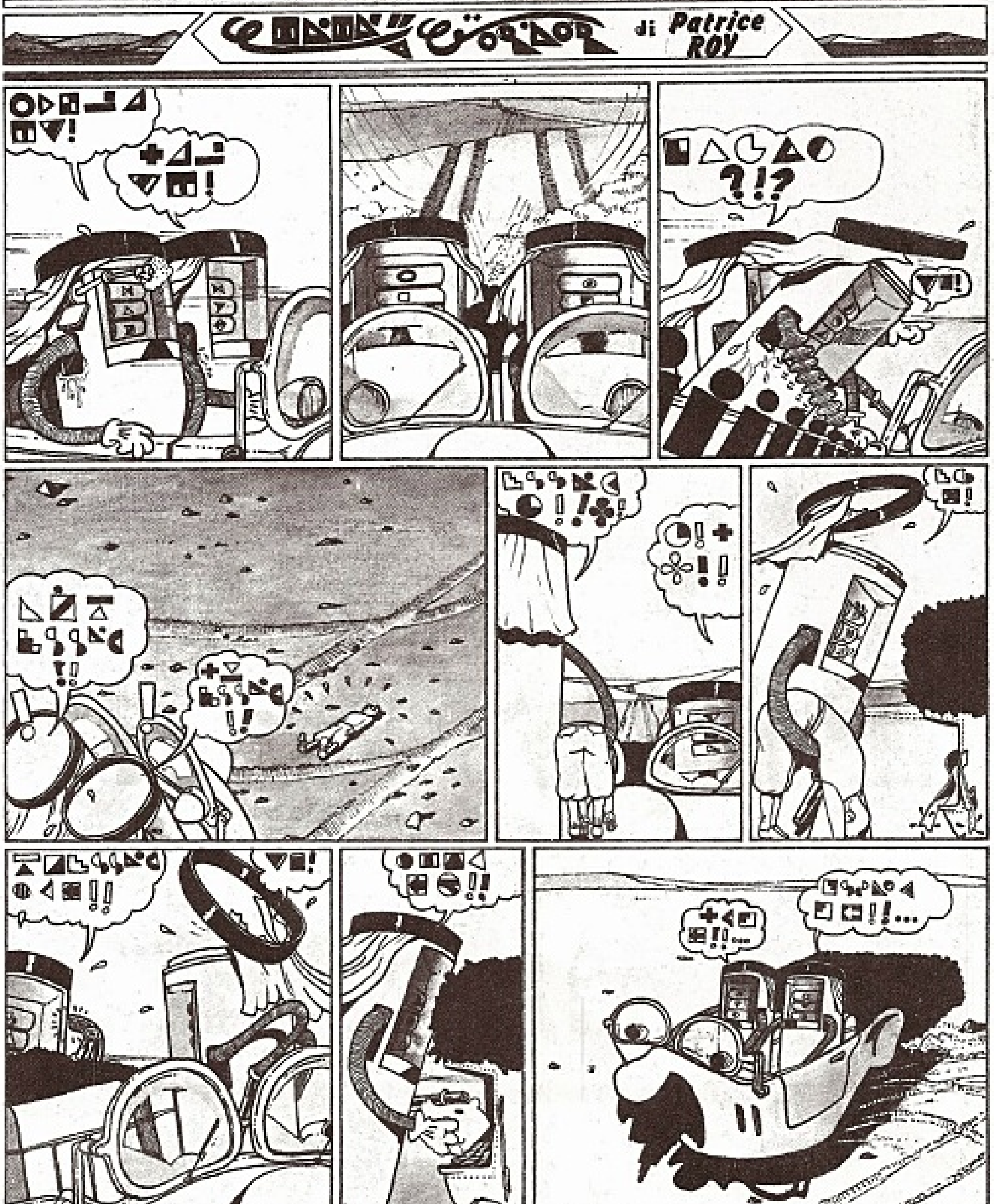
MA L'INDOMANI, UN RONZIO DIMENTICATO SI UDÌ NELL'ISOLA...
VRRRR...
MMH?
DIAMINE! CHE ORE SONO?
CHE NOTTATA!
D'ACCORDO SUL PREZZO, PUPA? STASERA È IL GRANDE MOMENTO. SAI PERCHÉ? PERCHÉ...
VRRR
VRRRRRRRRR
?
INCURIOSITO DA QUEL RUMORE, BURT SI ALZA E SI AFFACCIA ALLA FINESTRA...
NO!
NELLA BAIA...
VRRRRRRR...

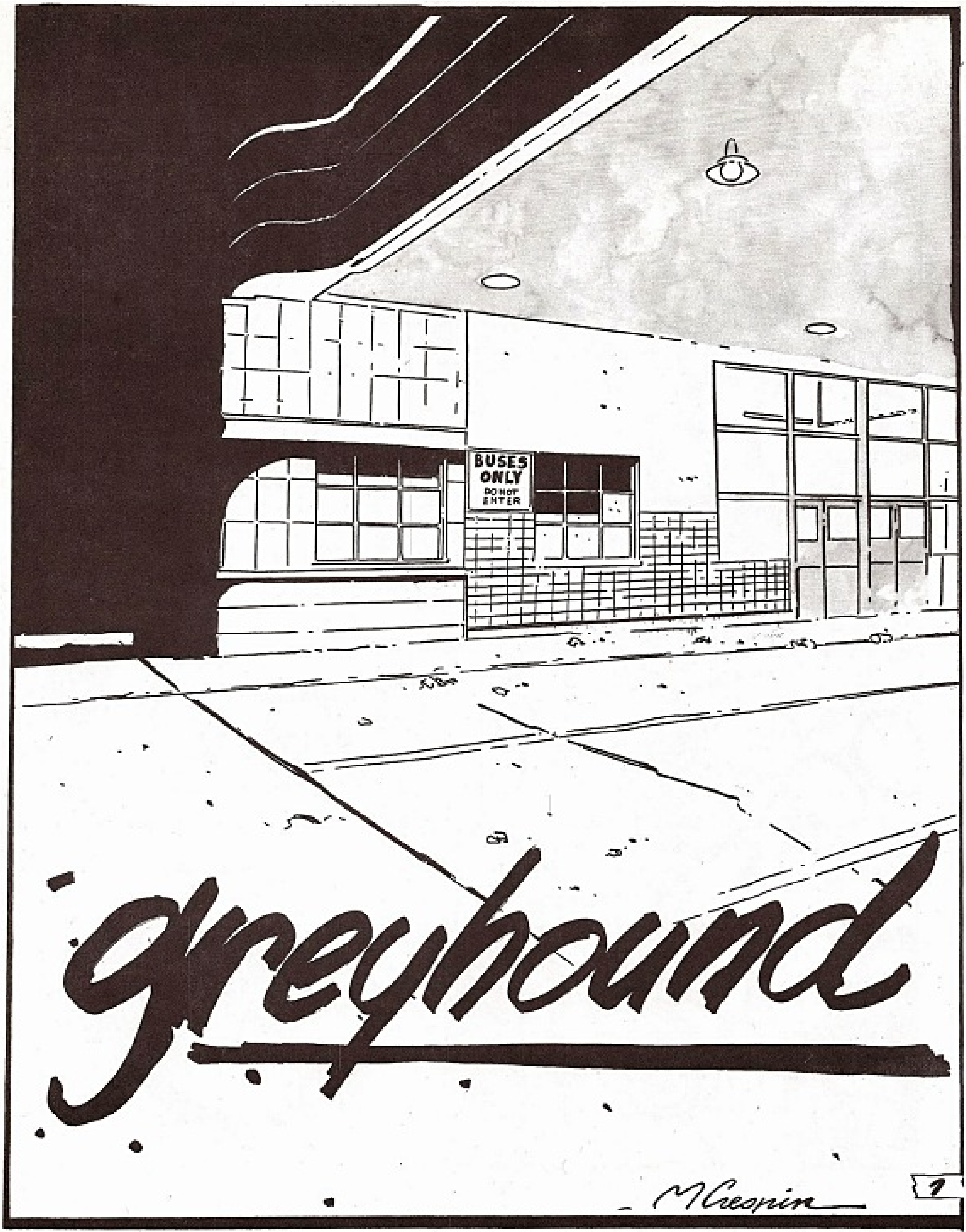
EHI, BURT, GUARDA COSA CI MANDA LO ZIO SAM!
???
SI, VECCHIO. QUEL GROSSO BIDONE MI PORTERÀ DIRETTAMENTE A NEW YORK. DECISIONE DELLO STATO MAGGIORE: LA NAVE ERA TROPPO LENTA, HA! HA!
POCO DOPO...
?
NO, KEN. NON SO CHE FINE ABBIA FATTO IL TUO BATTELLO...
NEW YORK 1953
NEW YORK 1953

FINE

POMPE DI BENZINA

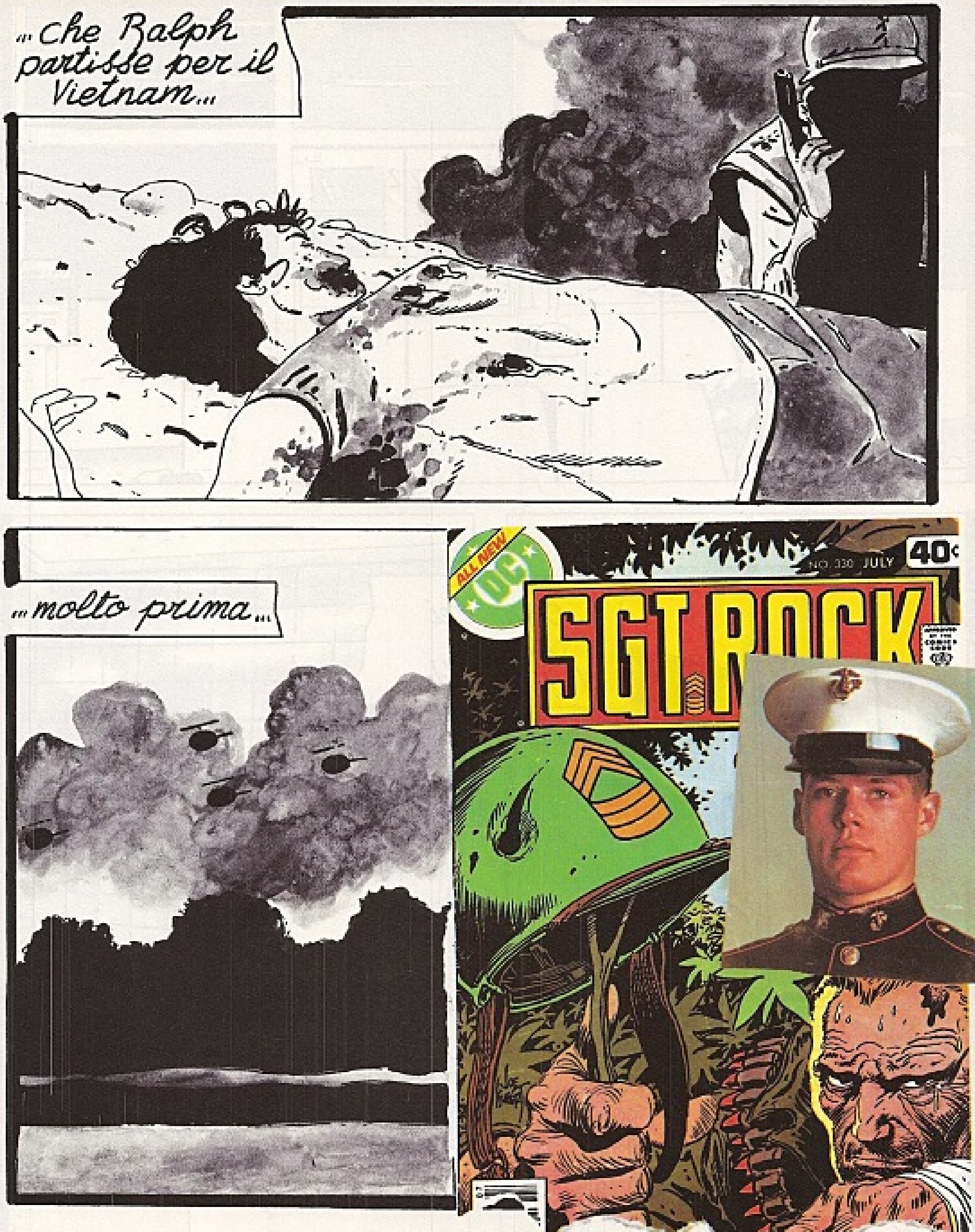
di Patrice ROY

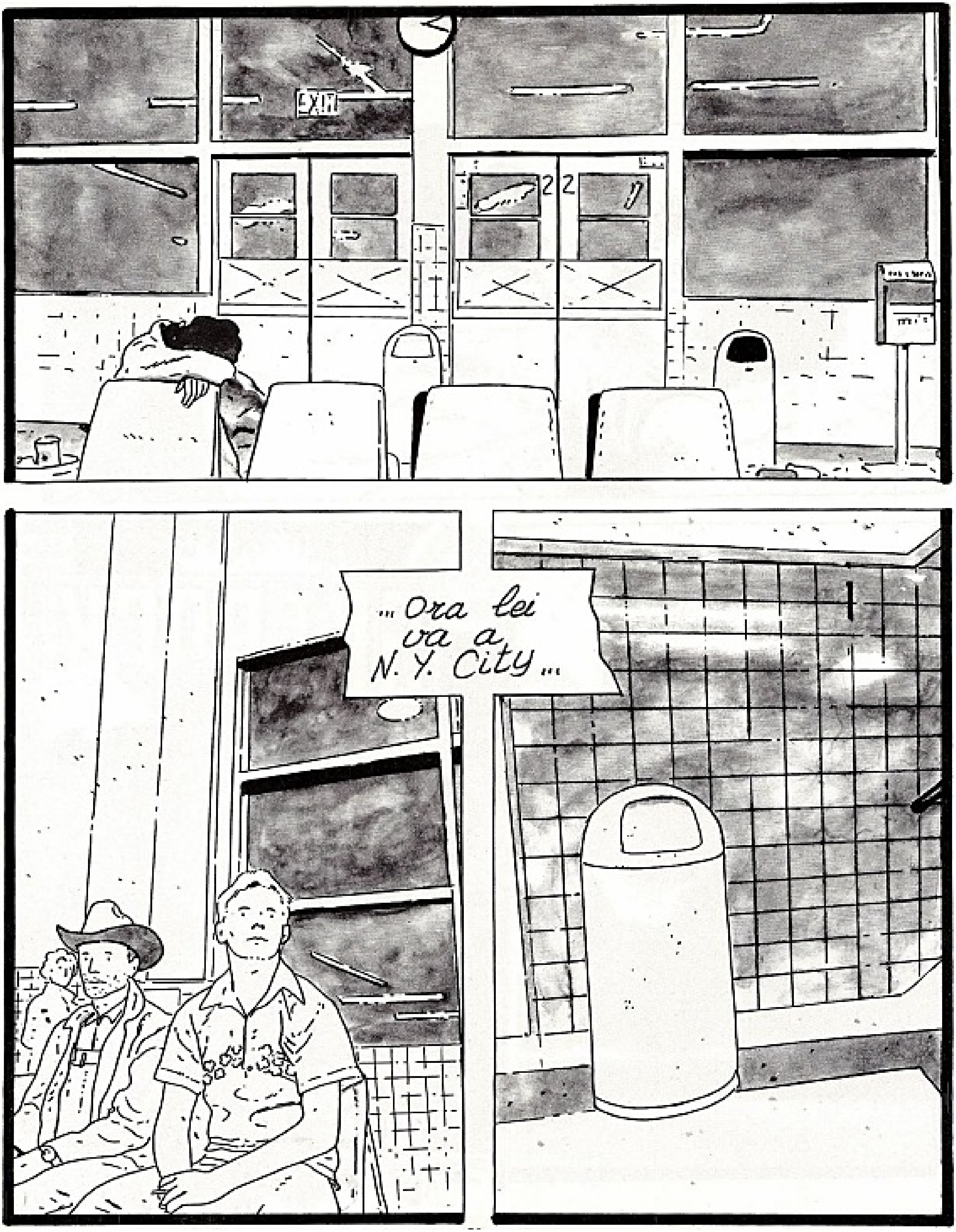



BUSES ONLY
DO NOT ENTER
greyhound
M Crespin
1

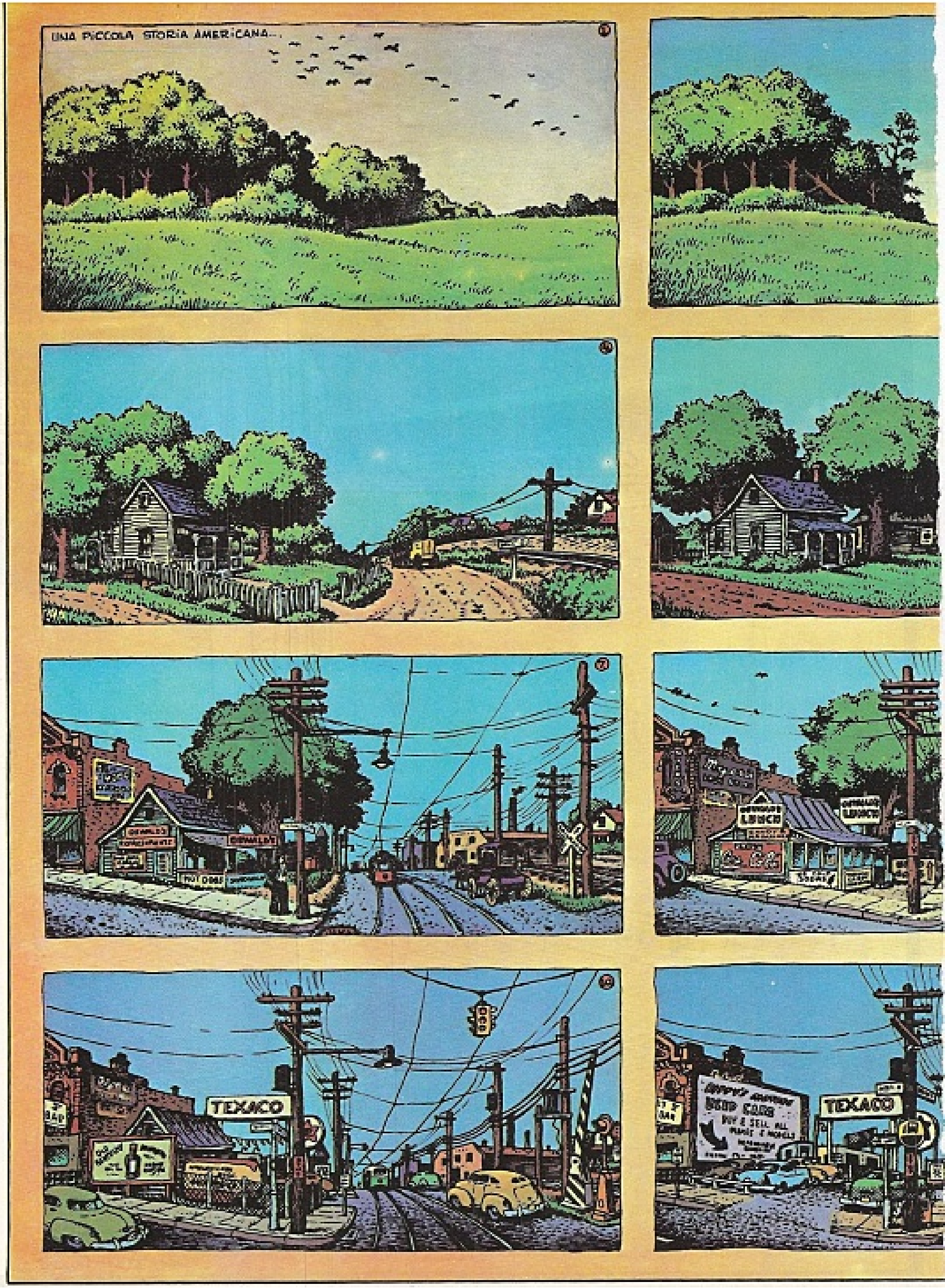
Amarillo-Texas
FALLOUT SHELTER
.. Lei avrebbe voluto...
2

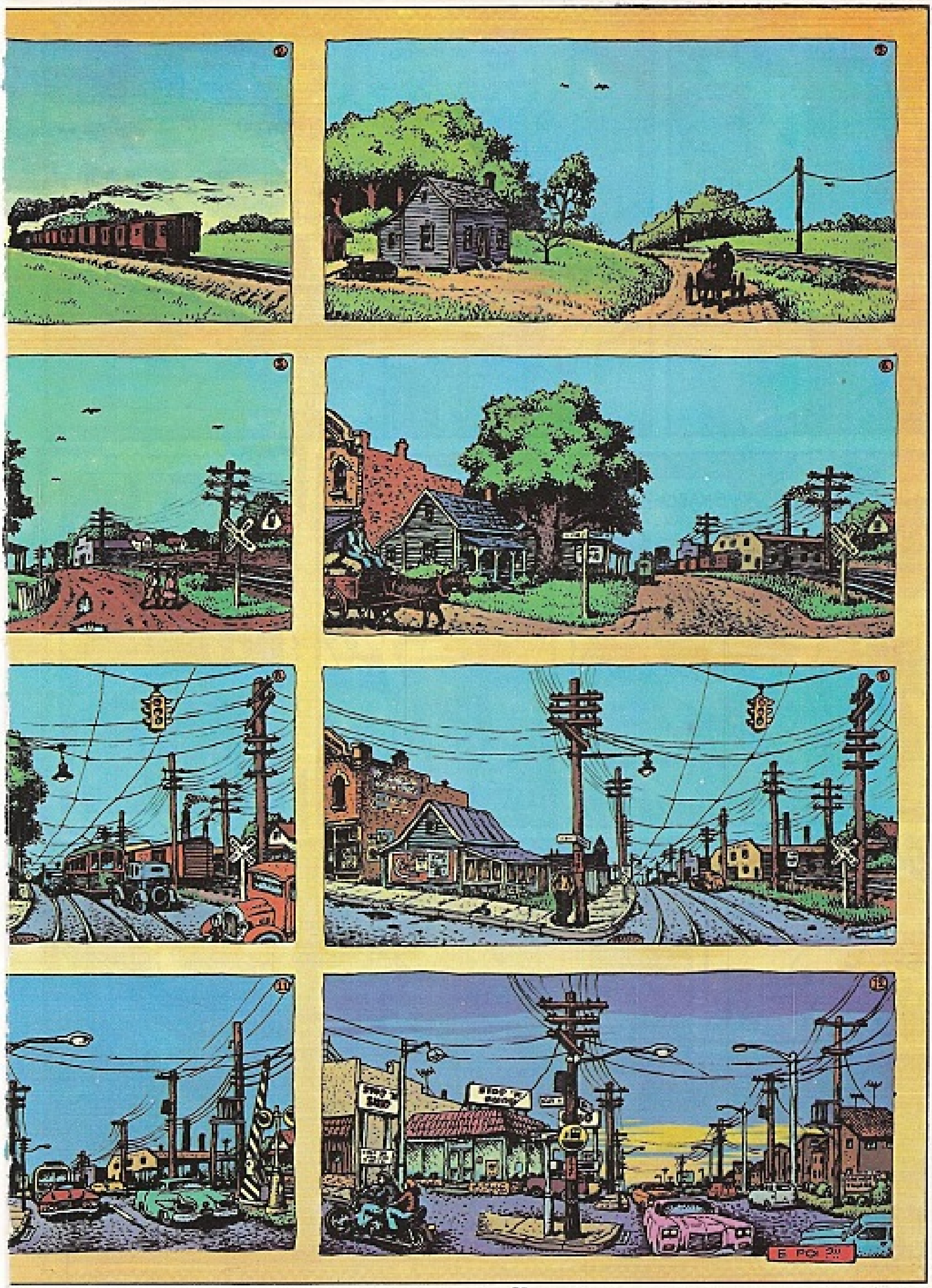
... essere Lauren Bacall ...
CITY SERVICE
... oppure Shirley Temple ... oppure ...
... Ma tutto ciò molto prima ...

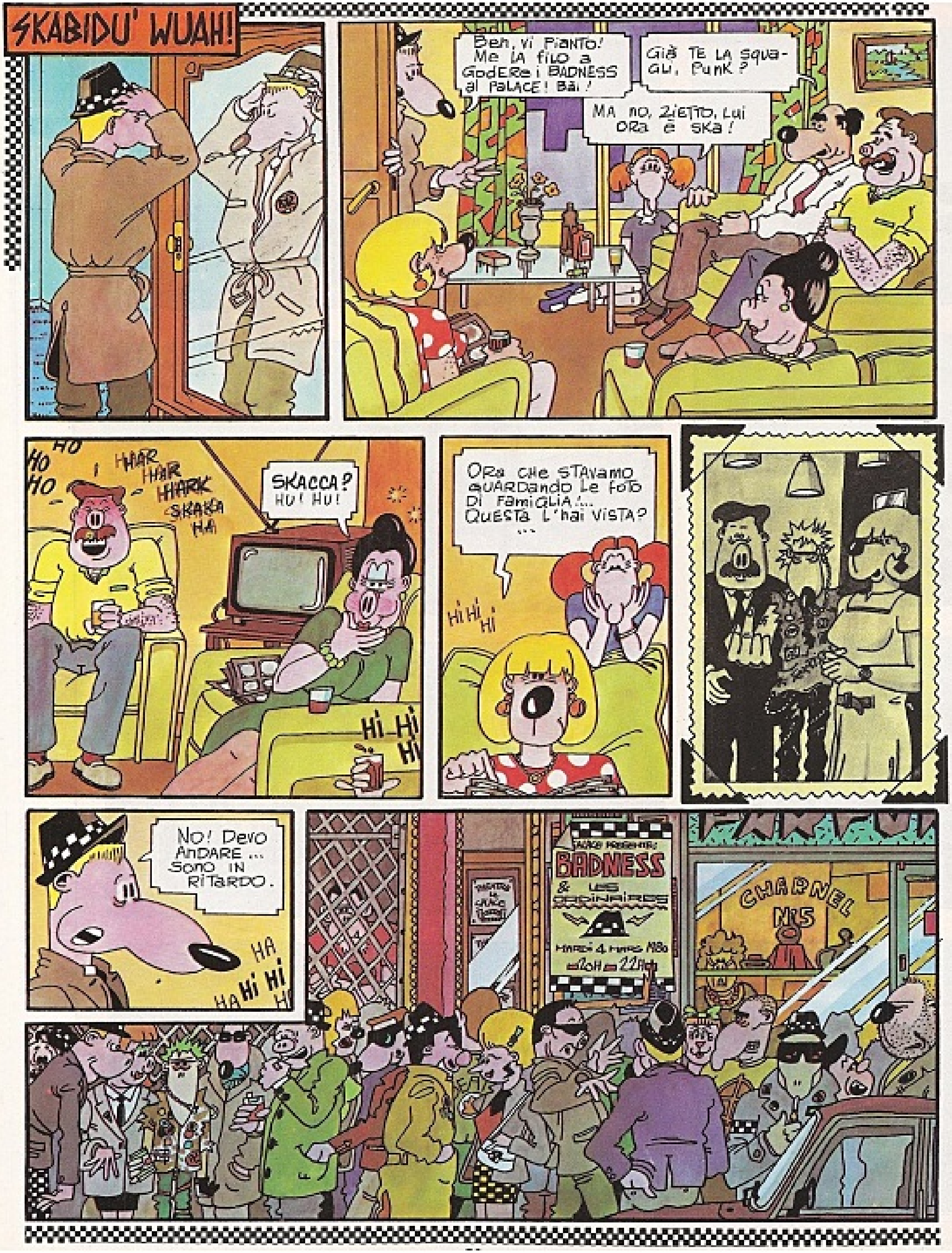

...Che Ralph partisse per il Vietnam...
...molto prima...
ALL NEW
DC
40¢
JULY
SGT. ROCK

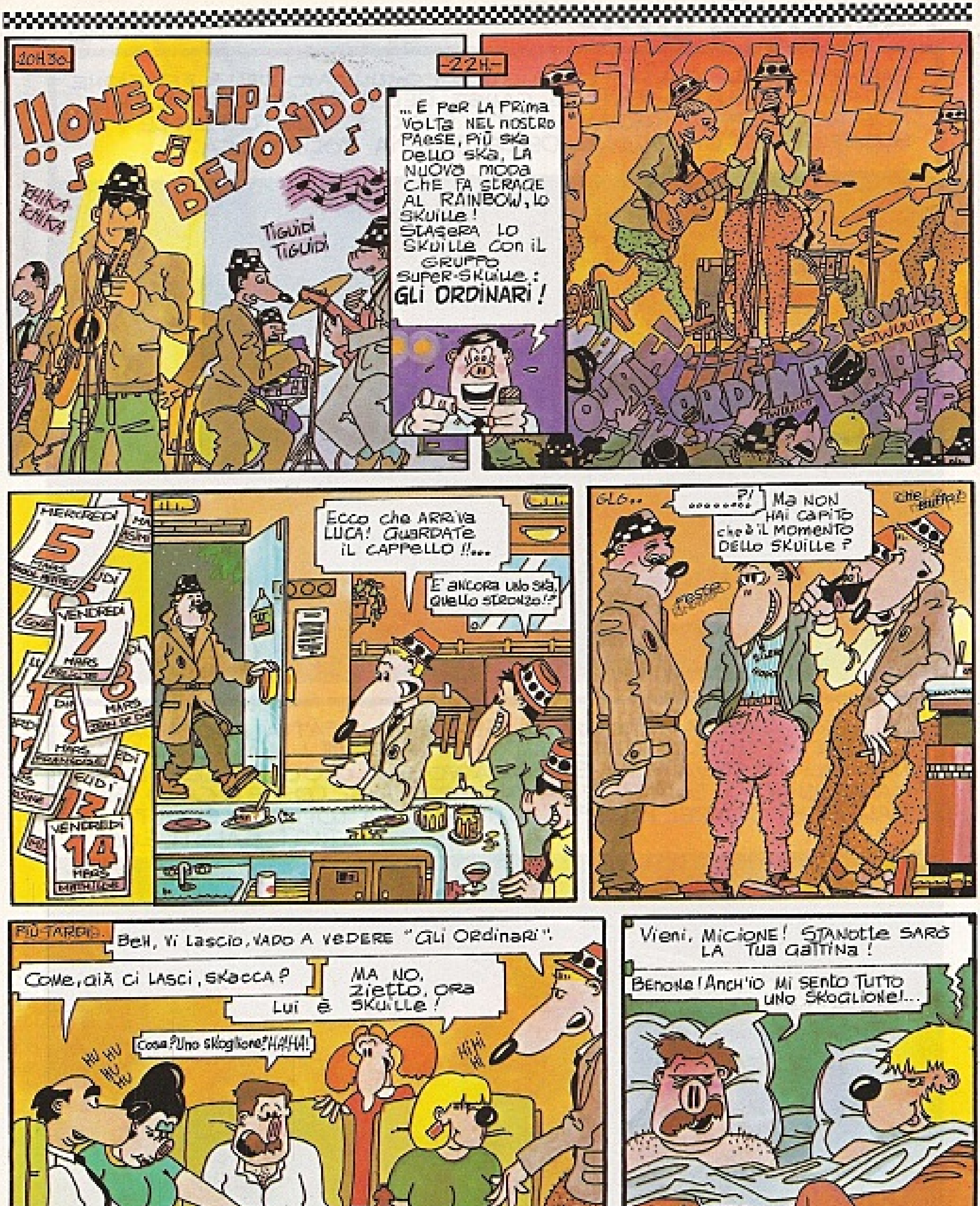

EXIT
...Ora lei va a N.Y. City...

GREYHOUND
Greyhound
IDENTIFICATION CHECK
NOT GOOD FOR TRANSPORTATION
THANKS FOR GOING GREYHOUND
3240


UNA PICCOLA STORIA AMERICANA...
TEXACO
LUNCH
USED CARS
BUY & SELL ALL
TEXACO

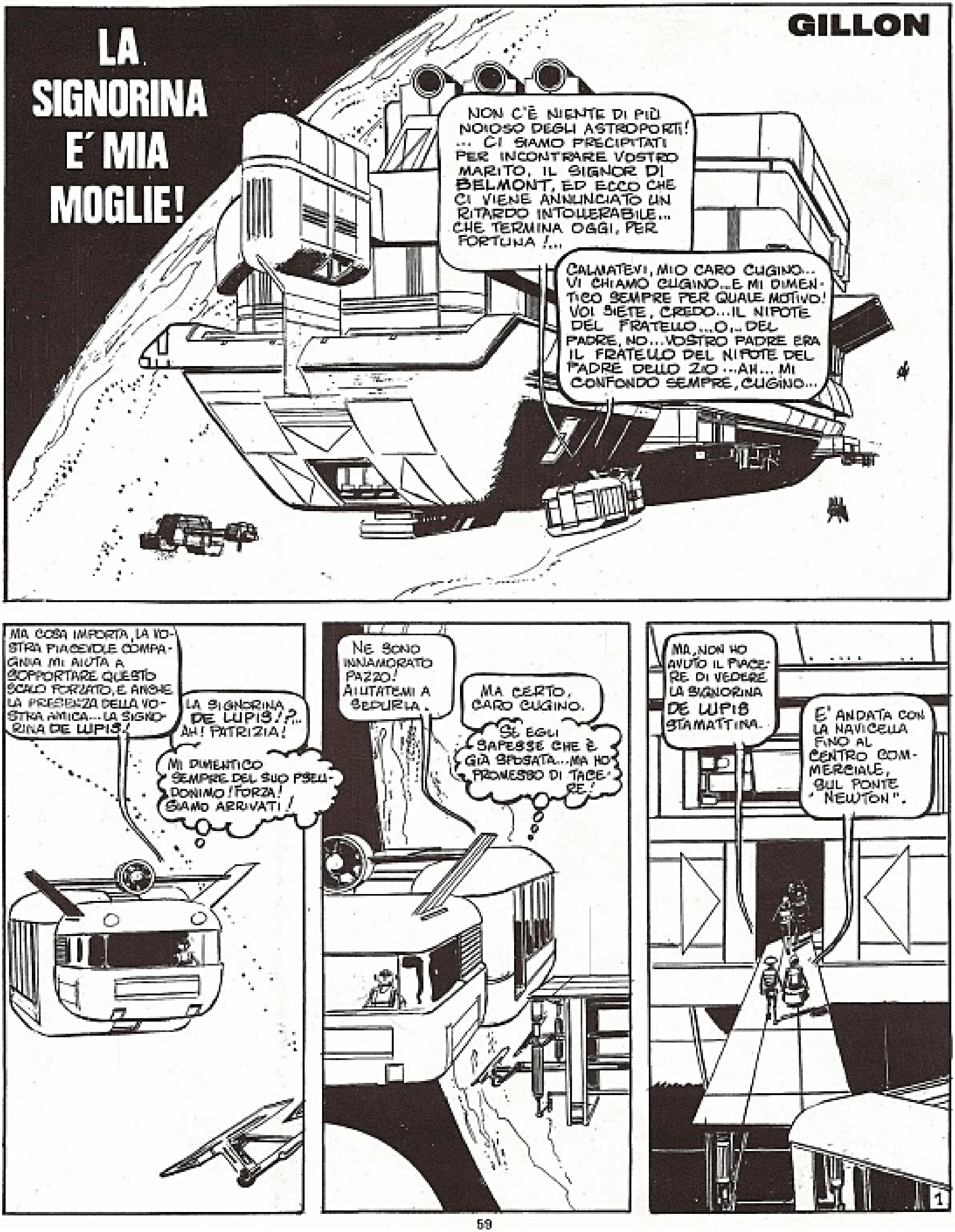

E POI ?!!

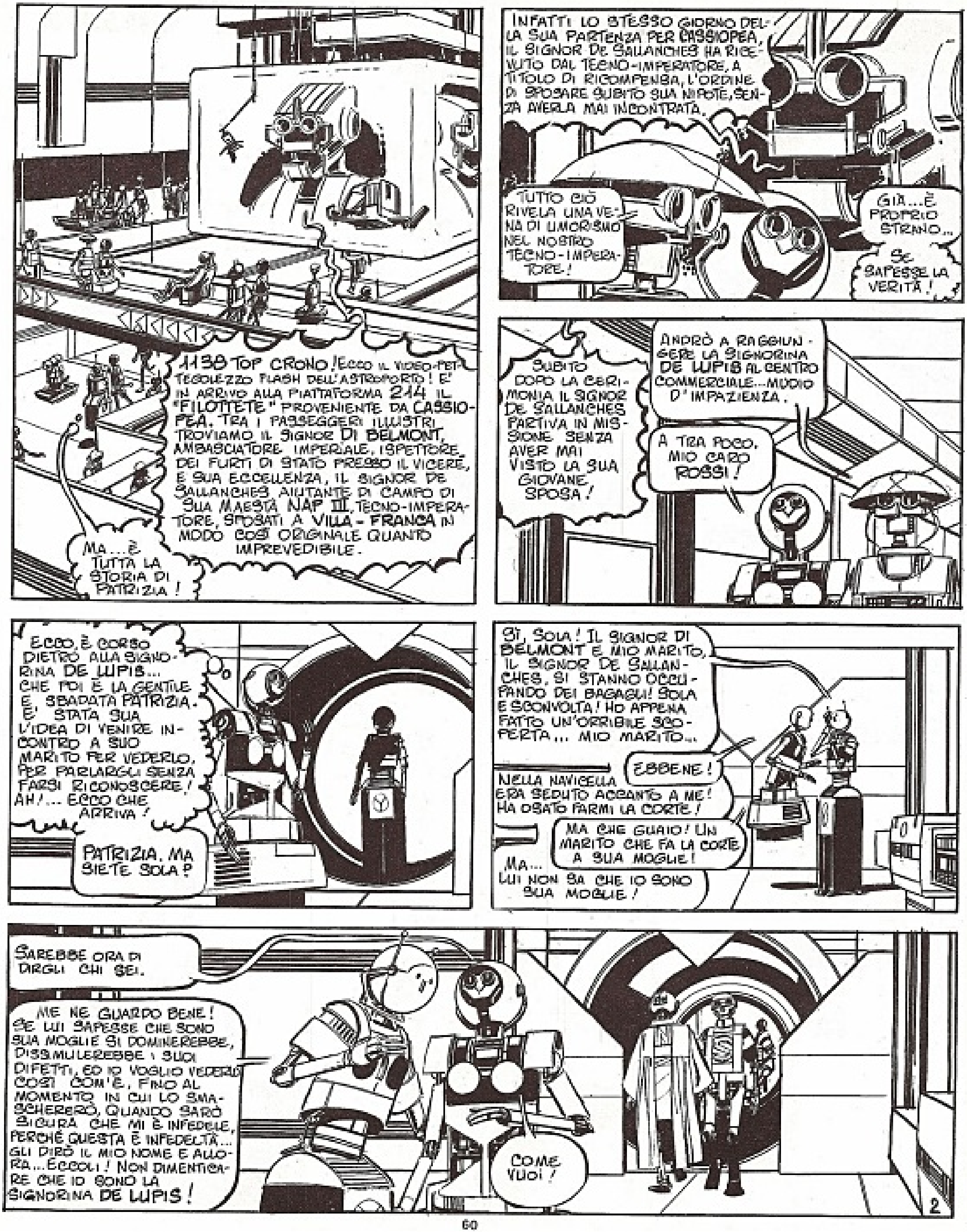

SKABIDU' WUAH!
Ben, vi pianto! Me la filo a godere i BADNESS al Palace! Bài!
Già te la squagli, punk?
Ma no, zietto, lui ora è ska!
HO HO HO
HAR HAR HARK
SKAKA HA
SKACCA? HU! HU!
HI HI HI
Ora che stavamo guardando le foto di famiglia!... Questa l'hai vista? ...
HI HI HI
No! Devo andare... sono in ritardo.
HA HA HI HI HI
BADNESS
& LES ORDINAIRES
CHARNEL N°5



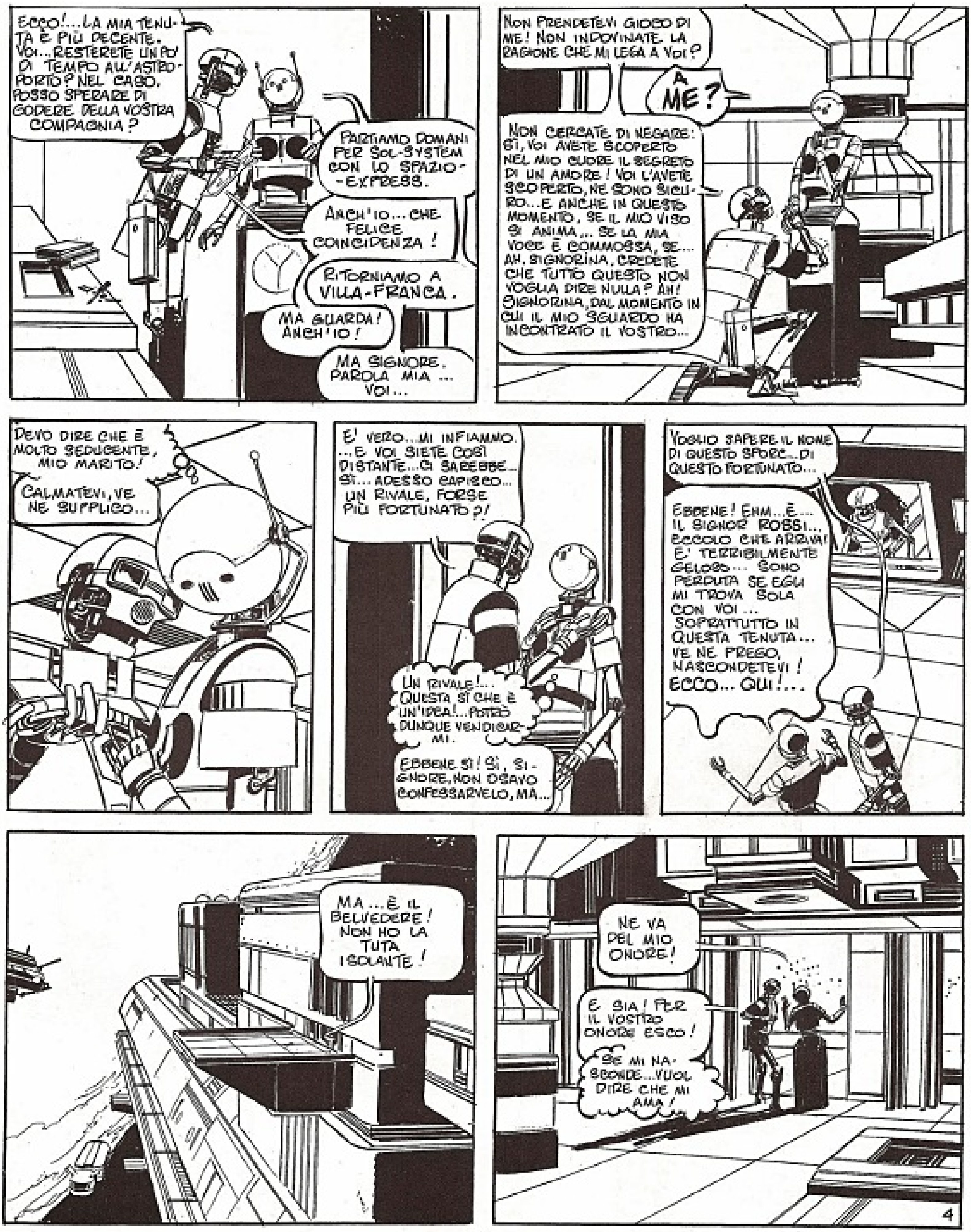
TESTO: DODÒ DISEGNI: BEN-HARDÌ

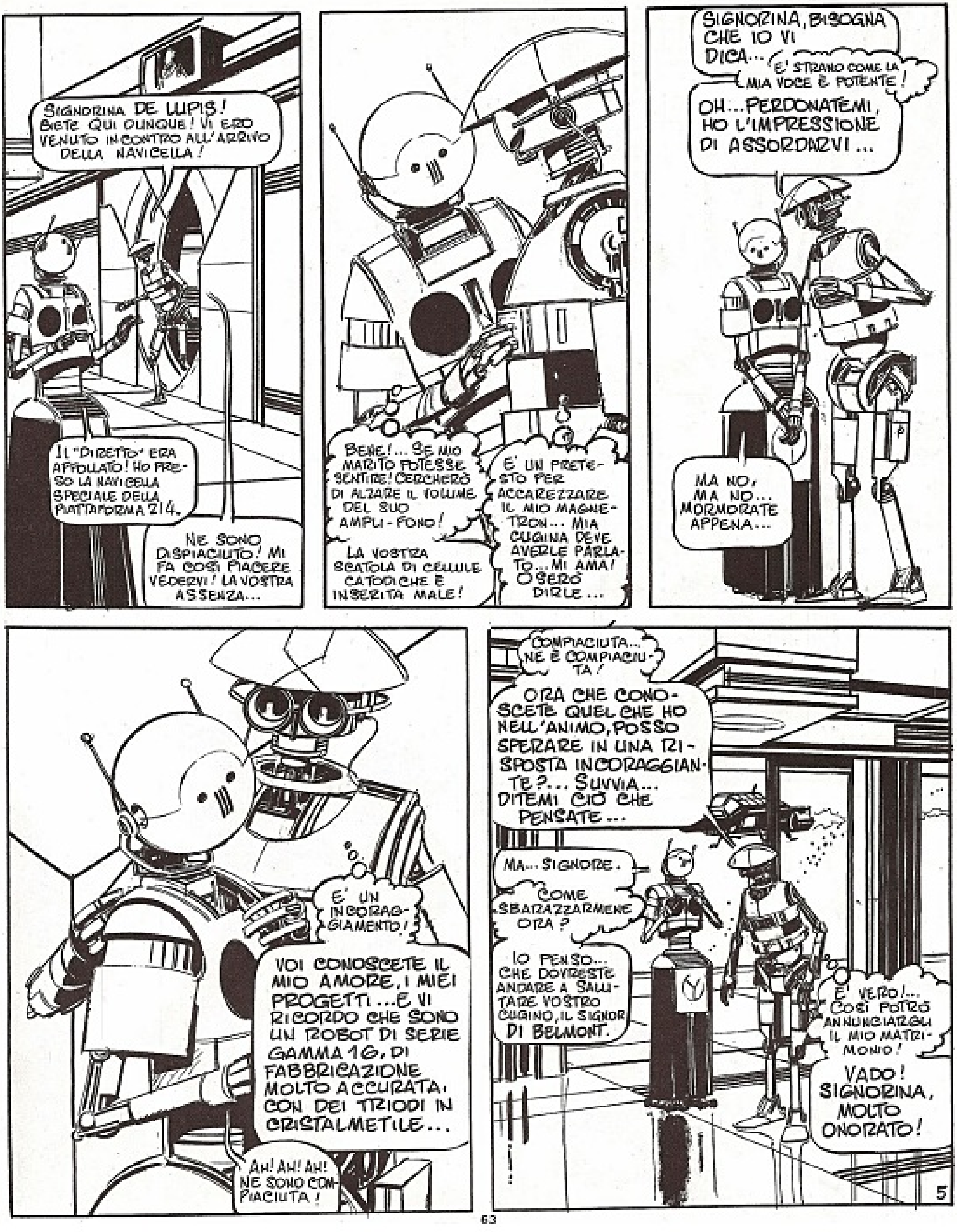
-KALACHNIKOVA-
CARO
CARO GIORNALE... QUESTO E' L'ULTIMO COMUNICATO DELLA FRAZIONE ESTREMO-CENTRO. DUE LE CAUSE DELLA DISSOLUZIONE DEL NOSTRO GRUPPO. RECENTEMENTE OTTO È MORTO PER LE SEQUELE POST-OPERATORIE DELLA TERAPIA POLIZIESCA...
...E OGGI QUESTA STRONZA DI GERDA SI È FATTA FUORI DA SÉ. EPPURE IO GLIELO AVEVO DETTO!... MACCHÉ! LA SUA MAUSER NON GLI BASTAVA PIÙ... STAVOLTA VOLEVA GIOCARE CON IL MIO KALACHNIKOV... UNA RAFFICA IN MEZZO ALLE COSCE... CARO GIOR-NALE, CHE DOVREI FARE? CONTINUARE LA LOTTA DA SOLO?...
DISTINTI SALUTI, ECC...

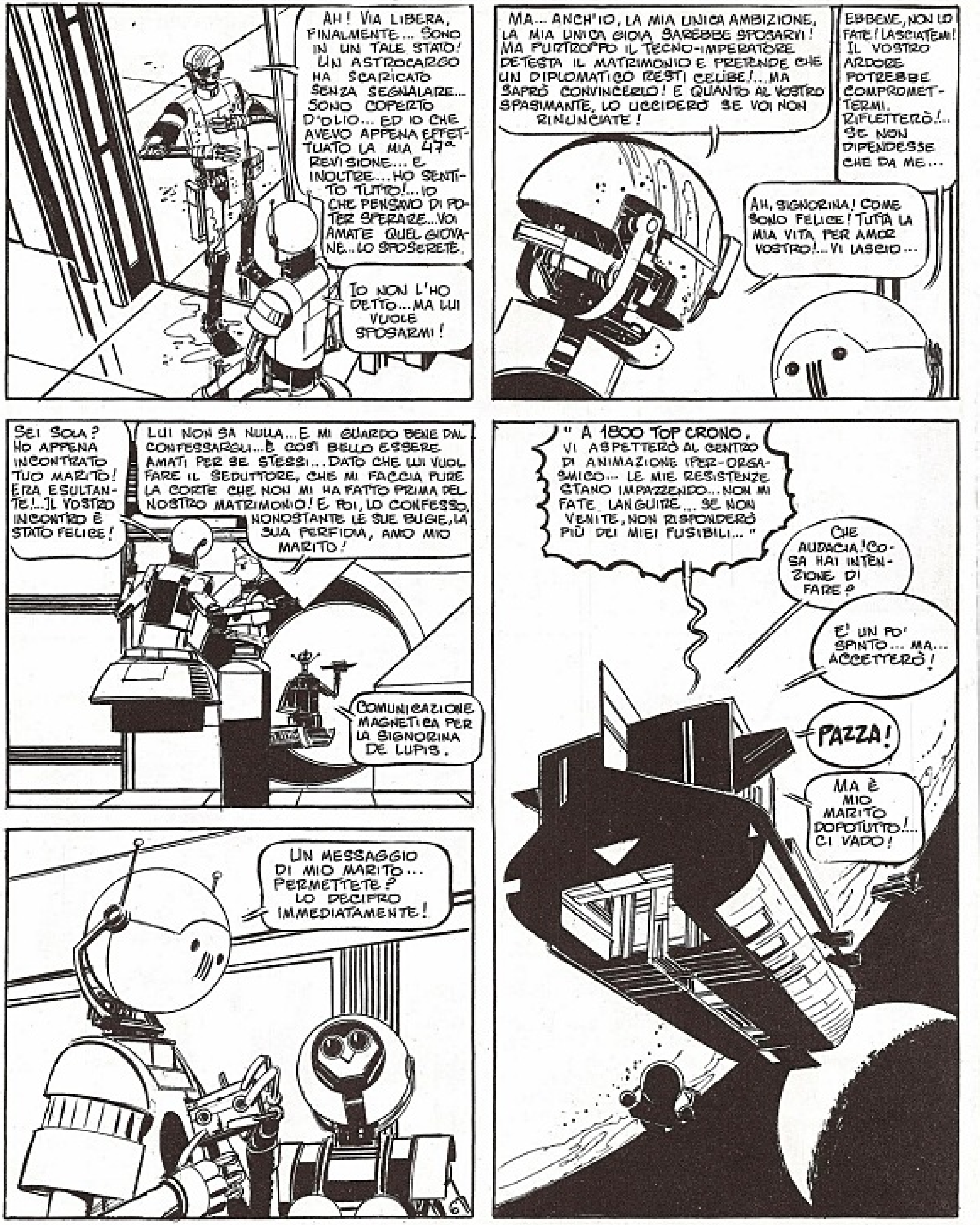

LA SIGNORINA E' MIA MOGLIE!
GILLON
NON C'È NIENTE DI PIÙ NOIOSO DEGLI ASTROPORTI! ... CI SIAMO PRECIPITATI PER INCONTRARE VOSTRO MARITO, IL SIGNOR DI BELMONT, ED ECCO CHE CI VIENE ANNUNCIATO UN RITARDO INTOLLERABILE... CHE TERMINA OGGI, PER FORTUNA !...
CALMATEVI, MIO CARO CUGINO... VI CHIAMO CUGINO...E MI DIMENTICO SEMPRE PER QUALE MOTIVO! VOI SIETE, CREDO...IL NIPOTE DEL FRATELLO...O...DEL PADRE, NO...VOSTRO PADRE ERA IL FRATELLO DEL NIPOTE DEL PADRE DELLO ZIO ...AH... MI CONFONDO SEMPRE, CUGINO...
MA COSA IMPORTA, LA VOSTRA PIACEVOLE COMPAGNIA MI AIUTA A SOPPORTARE QUESTO SCALO FORZATO, E ANCHE LA PRESENZA DELLA VOSTRA AMICA... LA SIGNORINA DE LUPIS!
LA SIGNORINA DE LUPIS!?.. AH! PATRIZIA!
MI DIMENTICO SEMPRE DEL SUO PSEUDONIMO! FORZA! SIAMO ARRIVATI!
NE SONO INNAMORATO PAZZO! AIUTATEMI A SEDURLA.
MA CERTO, CARO CUGINO.
SE EGLI SAPESSE CHE È GIÀ SPOSATA...MA HO PROMESSO DI TACERE!
MA, NON HO AVUTO IL PIACERE DI VEDERE LA SIGNORINA DE LUPIS STAMATTINA.
E' ANDATA CON LA NAVICELLA FINO AL CENTRO COMMERCIALE, SUL PONTE "NEWTON".
1

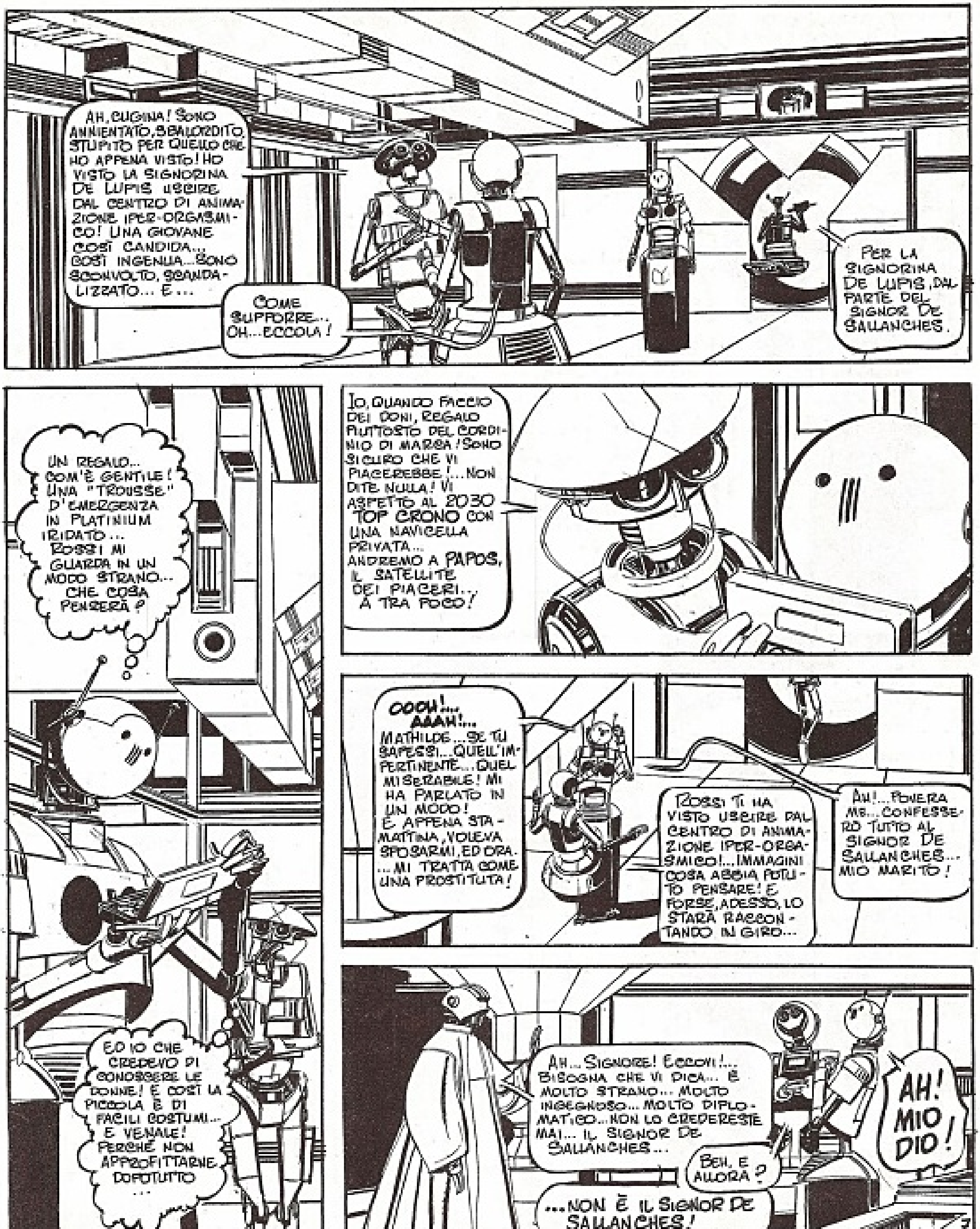

1138 TOP CRONO! ECCO IL VIDEO-PETTEGOLEZZO FLASH DELL'ASTROPORTO! E' IN ARRIVO ALLA PIATTAFORMA 214 IL "FILOTTETE" PROVENIENTE DA CASSIOPEA. TRA I PASSEGGERI ILLUSTRI TROVIAMO IL SIGNOR DI BELMONT, AMBASCIATORE IMPERIALE, ISPETTORE DEI FURTI DI STATO PRESSO IL VICERÈ, E SUA ECCELLENZA, IL SIGNOR DE SALLANCHES, AIUTANTE DI CAMPO DI SUA MAESTÀ NAP III, TECNO-IMPERATORE, SPOSATI A VILLA-FRANCA IN MODO COSÌ ORIGINALE QUANTO IMPREVEDIBILE.
MA... È TUTTA LA STORIA DI PATRIZIA!
INFATTI LO STESSO GIORNO DELLA SUA PARTENZA PER CASSIOPEA, IL SIGNOR DE SALLANCHES HA RICEVUTO DAL TECNO-IMPERATORE, A TITOLO DI RICOMPENSA, L'ORDINE DI SPOSARE SUBITO SUA NIPOTE, SENZA AVERLA MAI INCONTRATA.
TUTTO CIÒ RIVELA UNA VENA DI UMORISMO NEL NOSTRO TECNO-IMPERATORE!
GIÀ... È PROPRIO STRANO...
SE SAPESSE LA VERITÀ!
SUBITO DOPO LA CERIMONIA IL SIGNOR DE SALLANCHES PARTIVA IN MISSIONE SENZA AVER MAI VISTO LA SUA GIOVANE SPOSA!
ANDRÒ A RAGGIUNGERE LA SIGNORINA DE LUPIS AL CENTRO COMMERCIALE... MUOIO D'IMPAZIENZA.
A TRA POCO, MIO CARO ROSSI!
ECCO, È CORSO DIETRO ALLA SIGNORINA DE LUPIS... CHE POI È LA GENTILE E SBADATA PATRIZIA. È STATA SUA L'IDEA DI VENIRE INCONTRO A SUO MARITO PER VEDERLO, PER PARLARGLI SENZA FARSI RICONOSCERE! AH!... ECCO CHE ARRIVA!
PATRIZIA, MA SIETE SOLA?
SÌ, SOLA! IL SIGNOR DI BELMONT E MIO MARITO, IL SIGNOR DE SALLANCHES, SI STANNO OCCUPANDO DEI BAGAGLI! SOLA E SCONVOLTA! HO APPENA FATTO UN'ORRIBILE SCOPERTA... MIO MARITO...
EBBENE!
NELLA NAVICELLA ERA SEDUTO ACCANTO A ME! HA OSATO FARMI LA CORTE!
MA CHE GUAIO! UN MARITO CHE FA LA CORTE A SUA MOGLIE!
MA... LUI NON SA CHE IO SONO SUA MOGLIE!
SAREBBE ORA DI DIRGLI CHI SEI.
ME NE GUARDO BENE! SE LUI SAPESSE CHE SONO SUA MOGLIE SI DOMINEREBBE, DISSIMULEREBBE I SUOI DIFETTI, ED IO VOGLIO VEDERLO COSÌ COM'È, FINO AL MOMENTO IN CUI LO SMASCHERERÒ, QUANDO SARÒ SICURA CHE MI È INFEDELE, PERCHÉ QUESTA È INFEDELTÀ... GLI DIRÒ IL MIO NOME E ALLORA... ECCOLI! NON DIMENTICARE CHE IO SONO LA SIGNORINA DE LUPIS!
COME VUOI!
2

MIO CARO SPOSO.
COME SONO FELICE DI RITROVARTI, CARA SPOSA! MA DEVO PRESENTARTI UN PIACEVOLE COMPAGNO DI VIAGGIO, IL SIGNOR DE SALLANCHES.
ECCO LA GRAZIOSA PASSEGGERA!
ANCH'IO SONO VENUTA IN COMPAGNIA DI UN'AMICA MOLTO CARA, VI PRESENTO, A TE E AL SIGNOR DE SALLANCHES, LA SIGNORINA DE LUPIS.
ABBIAMO AVUTO IL PIACERE DI PRENDERE INSIEME LA NAVICELLA.
UN CELIBE SI ACCORGE SUBITO DI UNA PERSONA AFFASCINANTE!
AH! IL SIGNORE È...
SPERO CHE QUESTO NON VI DISPIACCIA, SIGNORINA, PERCHÉ... DEVO CHIAMARVI 'SIGNORINA' CREDO?
QUESTO VIAGGIO MI HA SFINITO! PERMETTETEMI DI RITIRARMI IN SALA DI SMAGNETIZZAZIONE.
TI ACCOMPAGNO, CARO! PATRIZIA, VUOI AIUTARCI A METTERE IN ORDINE I BAGAGLI?
MA CERTO, CARA AMICA!
CHE PIACEVOLE CREATURA... DELIZIOSA... MI PIACE MOLTO! AH! QUESTA POI... È FORSE RIUSCITA A CONQUISTARMI?
SONO SOLO... SONO COPERTO DI POLVERE... NE APPROFITTO PER LUBRICARE I MIEI CIRCUITI... E PER DARE UNA BELLA RIPULITA ALLE MIE BOBINE...
AH!
OH!... MI SCUSI... PERDONATE LA MIA INDECENZA... MI RIVESTO... VI PREGO... NON VE NE ANDATE!
EH! BENE...
DOPOTUTTO... È MIO MARITO...

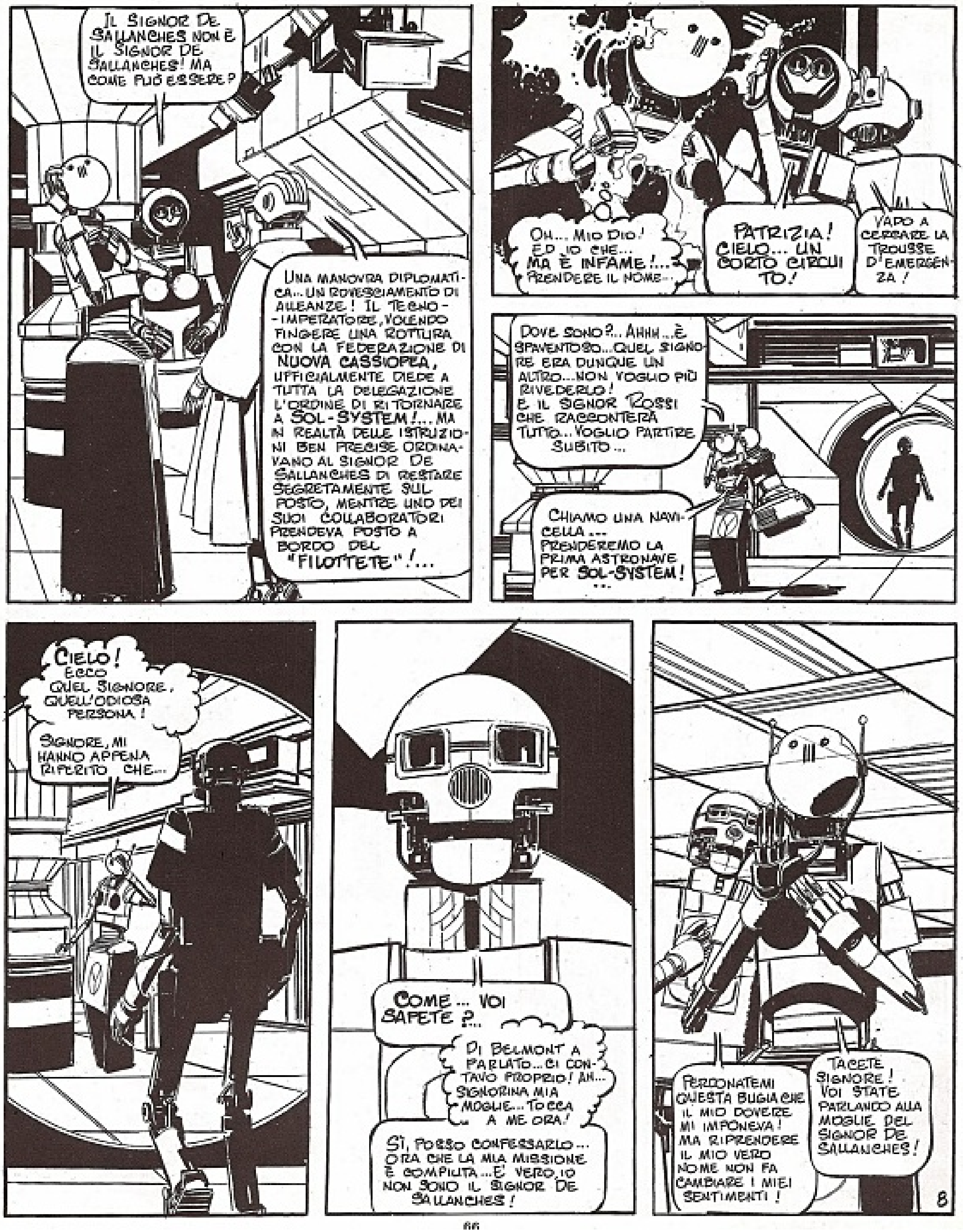

ECCO!... LA MIA TENUTA È PIÙ DECENTE. VOI... RESTERETE UN PO' DI TEMPO ALL'ASTROPORTO? NEL CASO, POSSO SPERARE DI GODERE DELLA VOSTRA COMPAGNIA?
PARTIAMO DOMANI PER SOL-SYSTEM CON LO SPAZIO-EXPRESS.
ANCH'IO... CHE FELICE COINCIDENZA!
RITORNIAMO A VILLA-FRANCA.
MA GUARDA! ANCH'IO!
MA SIGNORE, PAROLA MIA... VOI...
NON PRENDETEVI GIOCO DI ME! NON INDOVINATE LA RAGIONE CHE MI LEGA A VOI?
A ME?
NON CERCATE DI NEGARE: SÌ, VOI AVETE SCOPERTO NEL MIO CUORE IL SEGRETO DI UN AMORE! VOI L'AVETE SCOPERTO, NE SONO SICURO... E ANCHE IN QUESTO MOMENTO, SE IL MIO VISO SI ANIMA... SE LA MIA VOCE È COMMOSSA, SE... AH, SIGNORINA, CREDETE CHE TUTTO QUESTO NON VOGLIA DIRE NULLA? AH! SIGNORINA, DAL MOMENTO IN CUI IL MIO SGUARDO HA INCONTRATO IL VOSTRO...
DEVO DIRE CHE È MOLTO SEDUCENTE, MIO MARITO!
CALMATEVI, VE NE SUPPLICO...
E' VERO... MI INFIAMMO. ...E VOI SIETE COSÌ DISTANTE... CI SAREBBE... SÌ... ADESSO CAPISCO... UN RIVALE, FORSE PIÙ FORTUNATO?!
UN RIVALE!... QUESTA SÌ CHE È UN'IDEA!... POTRÒ DUNQUE VENDICARMI.
EBBENE SÌ! SÌ, SIGNORE, NON OSAVO CONFESSARVELO, MA...
VOGLIO SAPERE IL NOME DI QUESTO SPORC... DI QUESTO FORTUNATO...
EBBENE! EHM... È... IL SIGNOR ROSSI... ECCOLO CHE ARRIVA! E' TERRIBILMENTE GELOSO... SONO PERDUTA SE EGLI MI TROVA SOLA CON VOI... SOPRATTUTTO IN QUESTA TENUTA... VE NE PREGO, NASCONDETEVI! ECCO... QUI!...
MA... È IL BELVEDERE! NON HO LA TUTA ISOLANTE!
NE VA DEL MIO ONORE!
E SIA! PER IL VOSTRO ONORE ESCO!
SE MI NASCONDE... VUOL DIRE CHE MI AMA!

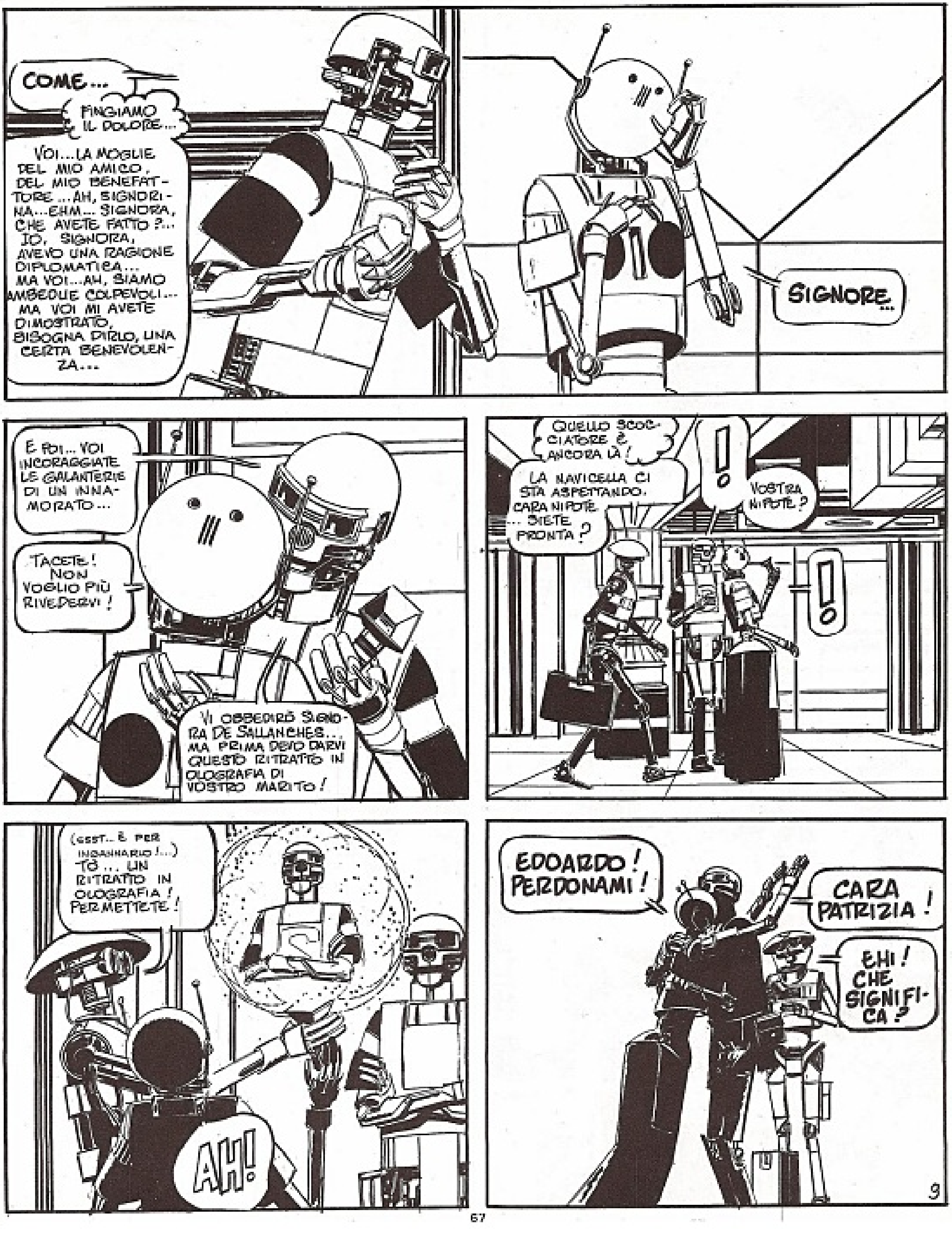

SIGNORINA DE LUPIS! SIETE QUI DUNQUE! VI ERO VENUTO INCONTRO ALL'ARRIVO DELLA NAVICELLA!
IL "DIRETTO" ERA AFFOLLATO! HO PRESO LA NAVICELLA SPECIALE DELLA PIATTAFORMA 214.
NE SONO DISPIACIUTO! MI FA COSÌ PIACERE VEDERVI! LA VOSTRA ASSENZA...
BENE!... SE MIO MARITO POTESSE SENTIRE! CERCHERÒ DI ALZARE IL VOLUME DEL SUO AMPLI-FONO!
LA VOSTRA SCATOLA DI CELLULE CATODICHE È INSERITA MALE!
E' UN PRETESTO PER ACCAREZZARE IL MIO MAGNETRON... MIA CUGINA DEVE AVERLE PARLATO... MI AMA! OSERÒ DIRLE...
SIGNORINA, BISOGNA CHE IO VI DICA...
E' STRANO COME LA MIA VOCE È POTENTE!
OH... PERDONATEMI, HO L'IMPRESSIONE DI ASSORDARVI...
MA NO, MA NO... MORMORATE APPENA...
E' UN INCORAGGIAMENTO!
VOI CONOSCETE IL MIO AMORE, I MIEI PROGETTI... E VI RICORDO CHE SONO UN ROBOT DI SERIE GAMMA 16, DI FABBRICAZIONE MOLTO ACCURATA, CON DEI TRIODI IN CRISTALMETILE...
AH! AH! AH! NE SONO COMPIACIUTA!
COMPIACIUTA... NE È COMPIACIUTA!
ORA CHE CONOSCETE QUEL CHE HO NELL'ANIMO, POSSO SPERARE IN UNA RISPOSTA INCORAGGIANTE?... SUVVIA... DITEMI CIÒ CHE PENSATE...
MA... SIGNORE.
COME SBARAZZARMENE ORA?
IO PENSO... CHE DOVRESTE ANDARE A SALUTARE VOSTRO CUGINO, IL SIGNOR DI BELMONT.
E' VERO!... COSÌ POTRÒ ANNUNCIARGLI IL MIO MATRIMONIO!
VADO! SIGNORINA, MOLTO ONORATO!
5


AH! VIA LIBERA, FINALMENTE... SONO IN UN TALE STATO! UN ASTROCARGO HA SCARICATO SENZA SEGNALARE... SONO COPERTO D'OLIO... ED IO CHE AVEVO APPENA EFFETTUATO LA MIA 47ª REVISIONE... E INOLTRE... HO SENTITO TUTTO!... IO CHE PENSAVO DI POTER SPERARE... VOI AMATE QUEL GIOVANE... LO SPOSERETE.
IO NON L'HO DETTO... MA LUI VUOLE SPOSARMI!
MA... ANCH'IO, LA MIA UNICA AMBIZIONE, LA MIA UNICA GIOIA SAREBBE SPOSARVI! MA PURTROPPO IL TECNO-IMPERATORE DETESTA IL MATRIMONIO E PRETENDE CHE UN DIPLOMATICO RESTI CELIBE!... MA SAPRÒ CONVINCERLO! E QUANTO AL VOSTRO SPASIMANTE, LO UCCIDERÒ SE VOI NON RINUNCIATE!
EBBENE, NON LO FATE! LASCIATEMI! IL VOSTRO ARDORE POTREBBE COMPROMETTERMI. RIFLETTERÒ!... SE NON DIPENDESSE CHE DA ME...
AH, SIGNORINA! COME SONO FELICE! TUTTA LA MIA VITA PER AMOR VOSTRO!... VI LASCIO...
SEI SOLA? HO APPENA INCONTRATO TUO MARITO! ERA ESULTANTE!... IL VOSTRO INCONTRO È STATO FELICE!
LUI NON SA NULLA... E MI GUARDO BENE DAL CONFESSARGLI... È COSÌ BELLO ESSERE AMATI PER SE STESSI... DATO CHE LUI VUOL FARE IL SEDUTTORE, CHE MI FACCIA PURE LA CORTE CHE NON MI HA FATTO PRIMA DEL NOSTRO MATRIMONIO! E POI, LO CONFESSO, NONOSTANTE LE SUE BUGIE, LA SUA PERFIDIA, AMO MIO MARITO!
COMUNICAZIONE MAGNETICA PER LA SIGNORINA DE LUPIS.
UN MESSAGGIO DI MIO MARITO... PERMETTETE? LO DECIFRO IMMEDIATAMENTE!
" A 1800 TOP CRONO. VI ASPETTERÒ AL CENTRO DI ANIMAZIONE IPER-ORGASMICO... LE MIE RESISTENZE STANO IMPAZZENDO... NON MI FATE LANGUIRE... SE NON VENITE, NON RISPONDERÒ PIÙ DEI MIEI FUSIBILI... "
CHE AUDACIA! COSA HAI INTENZIONE DI FARE?
E' UN PO' SPINTO... MA... ACCETTERÒ!
PAZZA!
MA È MIO MARITO DOPOTUTTO!... CI VADO!

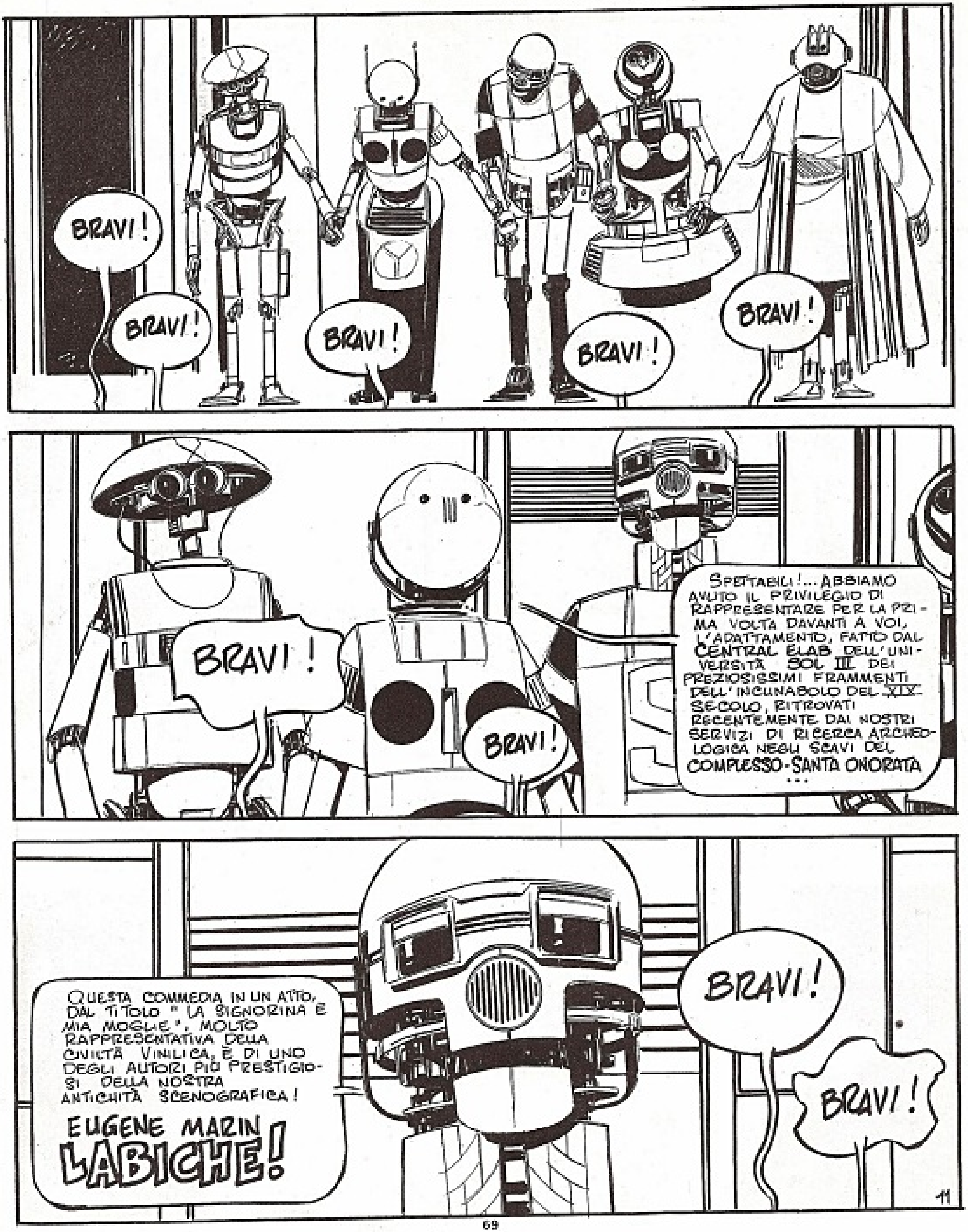


AH, CUGINA! SONO ANNIENTATO, SBALORDITO, STUPITO PER QUELLO CHE HO APPENA VISTO! HO VISTO LA SIGNORINA DE LUPIS USCIRE DAL CENTRO DI ANIMAZIONE IPER-ORGASMICO! UNA GIOVANE COSÌ CANDIDA... COSÌ INGENUA... SONO SCONVOLTO, SCANDALIZZATO... E...
COME SUPPORRE... OH... ECCOLA!
PER LA SIGNORINA DE LUPIS, DALPARTE DEL SIGNOR DE SALLANCHES.
UN REGALO... COM'È GENTILE! UNA "TROUSSE" D'EMERGENZA IN PLATINIUM IRIDATO... ROSSI MI GUARDA IN UN MODO STRANO... CHE COSA PENSERÀ?
IO, QUANDO FACCIO DEI DONI, REGALO PIUTTOSTO DEL CORDINIO DI MARCA! SONO SICURO CHE VI PIACEREBBE!... NON DITE NULLA! VI ASPETTO AL 2030 TOP CRONO CON UNA NAVICELLA PRIVATA... ANDREMO A PAPOS, IL SATELLITE DEI PIACERI... A TRA POCO!
ED IO CHE CREDEVO DI CONOSCERE LE DONNE! E COSÌ LA PICCOLA È DI FACILI COSTUMI... E VENALE! PERCHÉ NON APPROFITTARNE DOPOTUTTO ...
OOOH!... AAAH!... MATHILDE... SE TU SAPESSI... QUELL'IMPERTINENTE... QUEL MISERABILE! MI HA PARLATO IN UN MODO! E APPENA STAMATTINA VOLEVA SPOSARMI, ED ORA... MI TRATTA COME UNA PROSTITUTA!
ROSSI TI HA VISTO USCIRE DAL CENTRO DI ANIMAZIONE IPER-ORGASMICO!... IMMAGINI COSA ABBIA POTUTO PENSARE! E FORSE, ADESSO, LO STARÀ RACCONTANDO IN GIRO...
AH!... POVERA ME... CONFESSERÒ TUTTO AL SIGNOR DE SALLANCHES... MIO MARITO!
AH... SIGNORE! ECCOVI!... BISOGNA CHE VI DICA... È MOLTO STRANO... MOLTO INGEGNOSO... MOLTO DIPLOMATICO... NON LO CREDERESTE MAI... IL SIGNOR DE SALLANCHES...
AH! MIO DIO!
BEH, E ALLORA?
...NON È IL SIGNOR DE SALLANCHES!
7

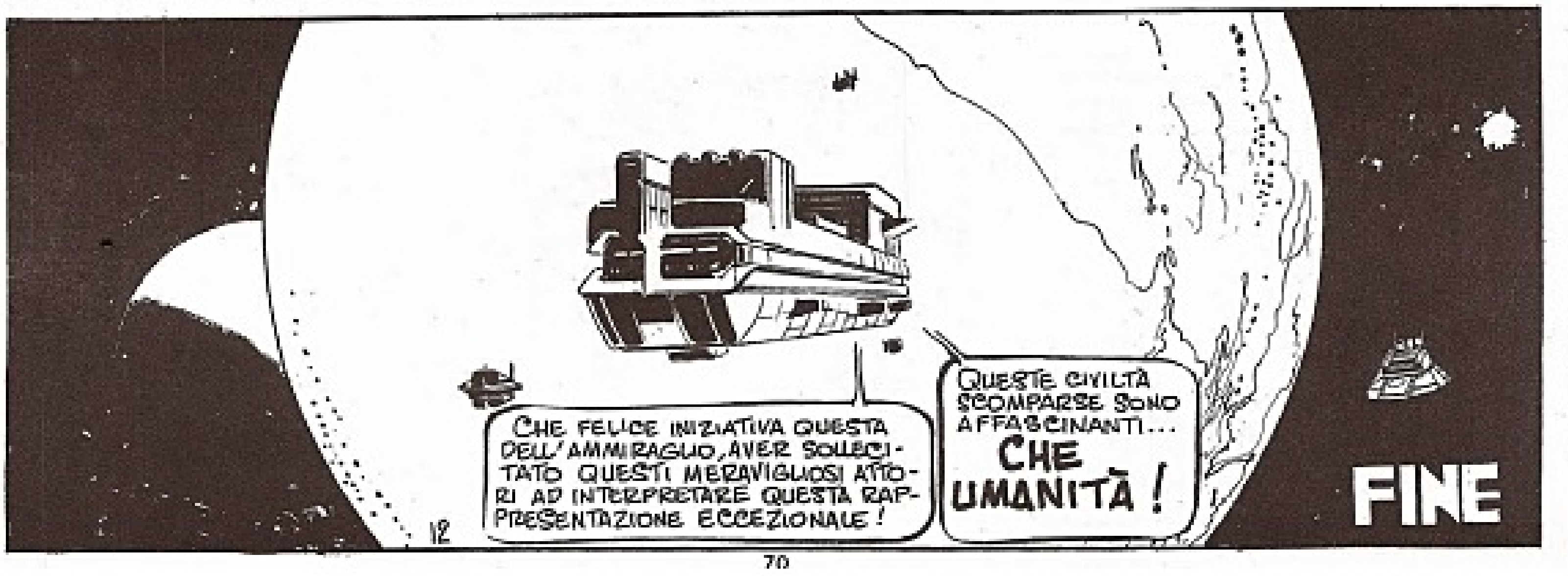

IL SIGNOR DE SALLANCHES NON È IL SIGNOR DE SALLANCHES! MA COME PUÒ ESSERE?
UNA MANOVRA DIPLOMATICA... UN ROVESCIAMENTO DI ALLEANZE! IL TECNO-IMPERATORE, VOLENDO FINGERE UNA ROTTURA CON LA FEDERAZIONE DI NUOVA CASSIOPEA, UFFICIALMENTE DIEDE A TUTTA LA DELEGAZIONE L'ORDINE DI RITORNARE A SOL-SYSTEM!... MA IN REALTÀ DELLE ISTRUZIONI BEN PRECISE ORDINAVANO AL SIGNOR DE SALLANCHES DI RESTARE SEGRETAMENTE SUL POSTO, MENTRE UNO DEI SUOI COLLABORATORI PRENDEVA POSTO A BORDO DEL "FILOTTETE"!...
OH... MIO DIO! ED IO CHE... MA È INFAME!... PRENDERE IL NOME...
PATRIZIA! CIELO... UN CORTO CIRCUITO!
VADO A CERCARE LA TROUSSE D'EMERGENZA!
DOVE SONO?... AHHH... È SPAVENTOSO... QUEL SIGNORE ERA DUNQUE UN ALTRO... NON VOGLIO PIÙ RIVEDERLO! E IL SIGNOR ROSSI CHE RACCONTERÀ TUTTO... VOGLIO PARTIRE SUBITO...
CHIAMO UNA NAVICELLA... PRENDEREMO LA PRIMA ASTRONAVE PER SOL-SYSTEM!...
CIELO! ECCO QUEL SIGNORE, QUELL'ODIOSA PERSONA!
SIGNORE, MI HANNO APPENA RIFERITO CHE...
COME... VOI SAPETE?...
DI BELMONT A PARLATO... CI CONTAVO PROPRIO! AH... SIGNORINA MIA MOGLIE... TOCCA A ME ORA!
SÌ, POSSO CONFESSARLO... ORA CHE LA MIA MISSIONE È COMPIUTA... È VERO, IO NON SONO IL SIGNOR DE SALLANCHES!
PERDONATEMI QUESTA BUGIA CHE IL MIO DOVERE MI IMPONEVA! MA RIPRENDERE IL MIO VERO NOME NON FA CAMBIARE I MIEI SENTIMENTI!
TACETE SIGNORE! VOI STATE PARLANDO ALLA MOGLIE DEL SIGNOR DE SALLANCHES!
8


COME...
FINGIAMO IL DOLORE...
VOI... LA MOGLIE DEL MIO AMICO, DEL MIO BENEFATTORE... AH, SIGNORINA... EHM... SIGNORA, CHE AVETE FATTO?... IO, SIGNORA, AVEVO UNA RAGIONE DIPLOMATICA... MA VOI... AH, SIAMO AMBEDUE COLPEVOLI... MA VOI MI AVETE DIMOSTRATO, BISOGNA DIRLO, UNA CERTA BENEVOLENZA...
SIGNORE...
E POI... VOI INCORAGGIATE LE GALANTERIE DI UN INNAMORATO...
TACETE! NON VOGLIO PIÙ RIVEDERVI!
VI OBBEDIRÒ SIGNORA DE SALLANCHES... MA PRIMA DEVO DARVI QUESTO RITRATTO IN OLOGRAFIA DI VOSTRO MARITO!
QUELLO SCOCCIATORE È ANCORA LÀ!
LA NAVICELLA CI STA ASPETTANDO, CARA NIPOTE... SIETE PRONTA?
!
VOSTRA NIPOTE?
!
(SSST... È PER INGANNARLO!...) TÒ... UN RITRATTO IN OLOGRAFIA! PERMETTETE!
AH!
EDOARDO! PERDONAMI!
CARA PATRIZIA!
EHI! CHE SIGNIFICA?
9

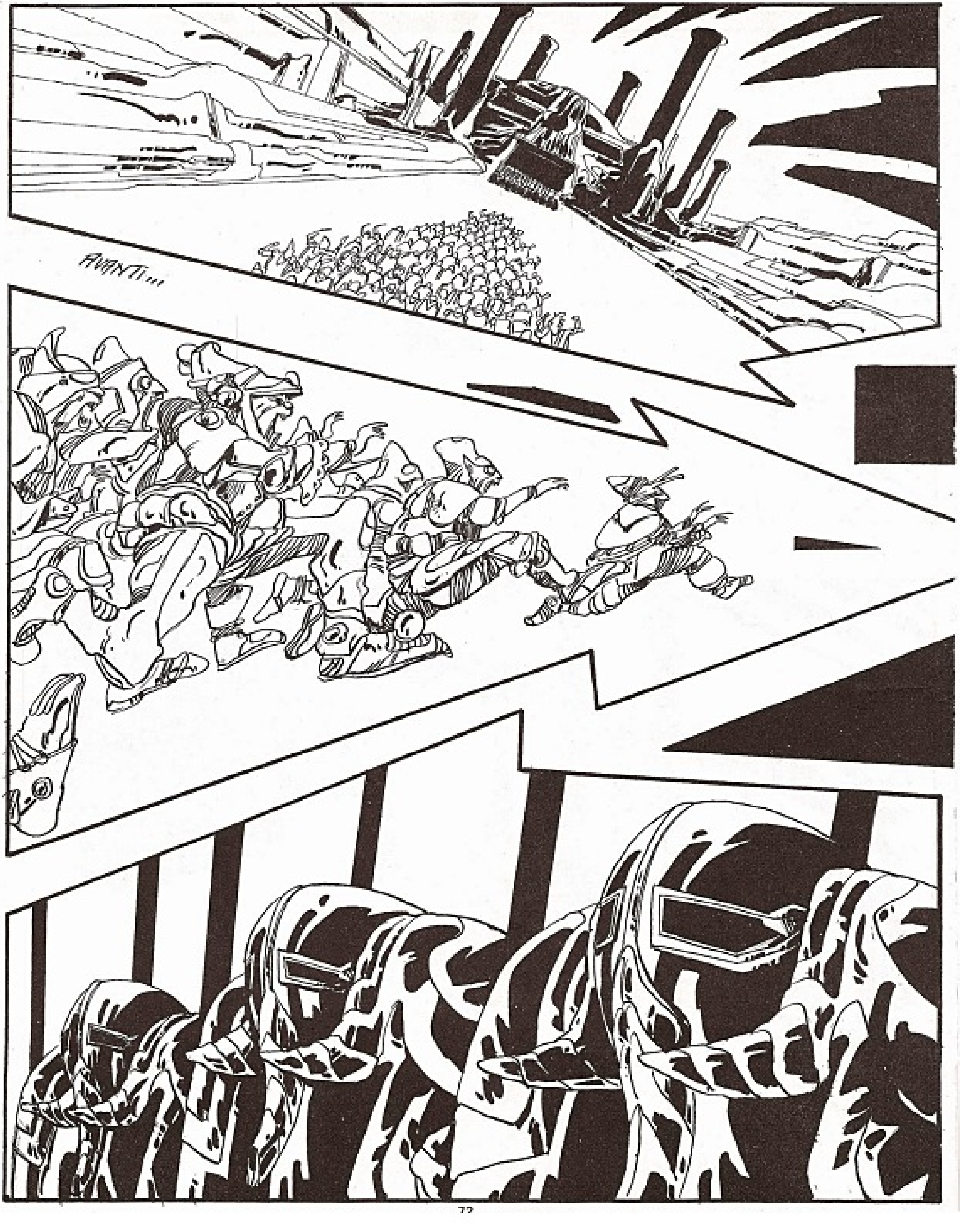
SIGNIFICA... CARO ZIO, CHE CI AMIAMO, CHE CI ADORIAMO A CHE... VI CHIEDO LA MANO...
M... MA... SIGNORE...
LA MANO DI MIA MOGLIE!
SUA MOGLIE! AH.. SCUSATEMI... SI-GNORA... SE AVESSI SAPUTO... MI SAREI BEN GUARDATO... E VOI, CUGINA, AVETE LASCIATO CHE CADESSI IN TRAPPOLA...
AVEVO PROMESSO DI TACERE, E NON POTEVO NON FARLO SE NON PER IL SIGNOR DE SALLANCHES!
AH, ADESSO CAPISCO TUTTO! TANTO MEGLIO COSÌ... SONO GUARITA PER SEMPRE DAL SENTIMENTALISMO! E COSÌ, MIO CARO SPOSO, MI AVEVATE RICONOSCIUTA?
SÌ, IMMEDIA-TAMENTE...
E L'APPUNTA-MENTO?
DATO A MIA MOGLIE!
LA CORTE CHE MI FACESTE NELLA NAVICELLA?
FATTA A MIA MOGLIE! CERTO!
10

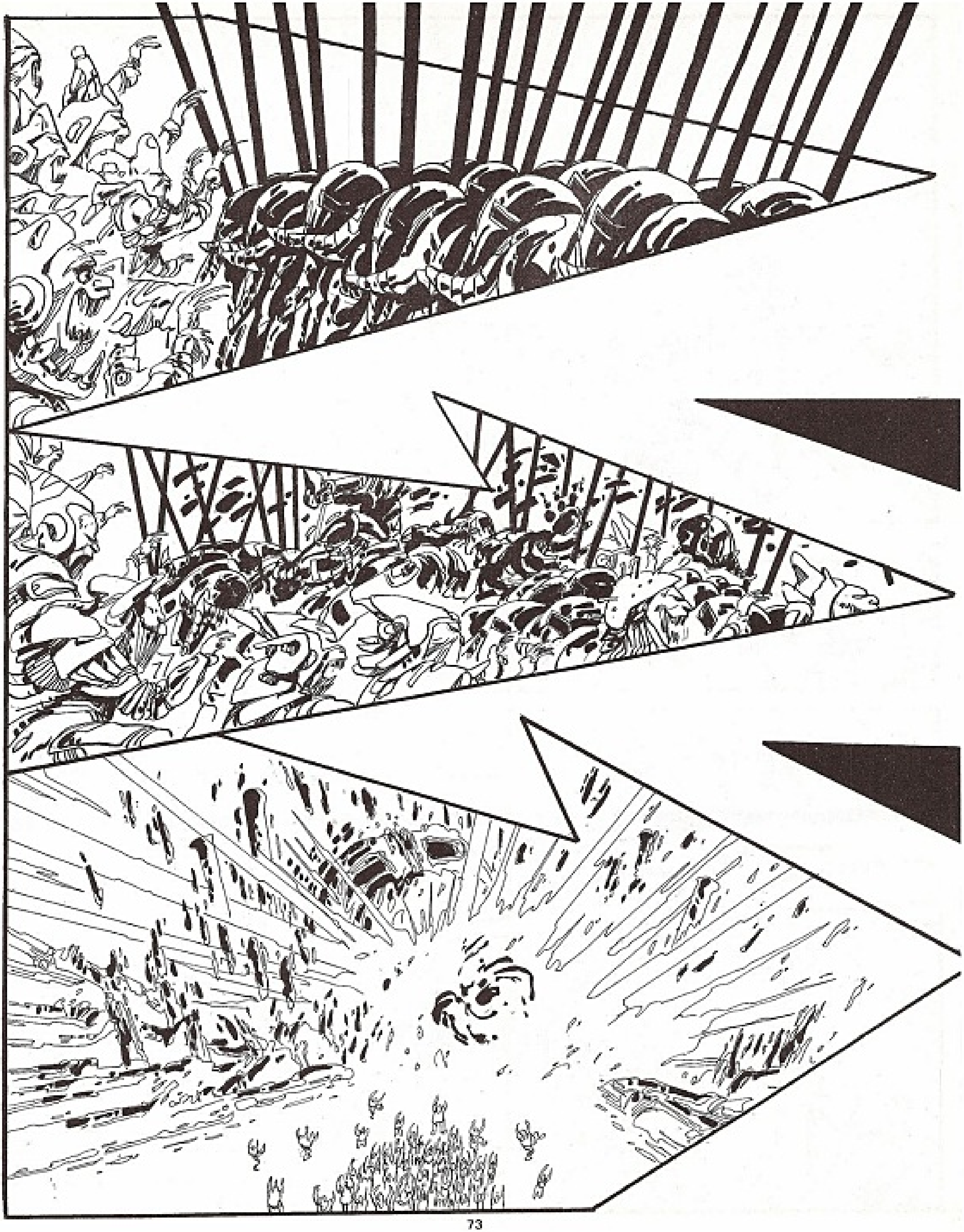

BRAVI!
BRAVI!
BRAVI!
BRAVI!
BRAVI!
BRAVI!
SPETTABILI!... ABBIAMO AVUTO IL PRIVILEGIO DI RAPPRESENTARE PER LA PRIMA VOLTA DAVANTI A VOI, L'ADATTAMENTO, FATTO DAL CENTRAL ELAB DELL'UNIVERSITÀ SOL III DEI PREZIOSISSIMI FRAMMENTI DELL'INCUNABOLO DEL XIX SECOLO, RITROVATI RECENTEMENTE DAI NOSTRI SERVIZI DI RICERCA ARCHEOLOGICA NEGLI SCAVI DEL COMPLESSO-SANTA ONORATA ...
BRAVI!
QUESTA COMMEDIA IN UN ATTO, DAL TITOLO "LA SIGNORINA È MIA MOGLIE", MOLTO RAPPRESENTATIVA DELLA CIVILTÀ VINILICA, È DI UNO DEGLI AUTORI PIÙ PRESTIGIOSI DELLA NOSTRA ANTICHITÀ SCENOGRAFICA!
EUGENE MARIN LABICHE!
BRAVI!
BRAVI!
11

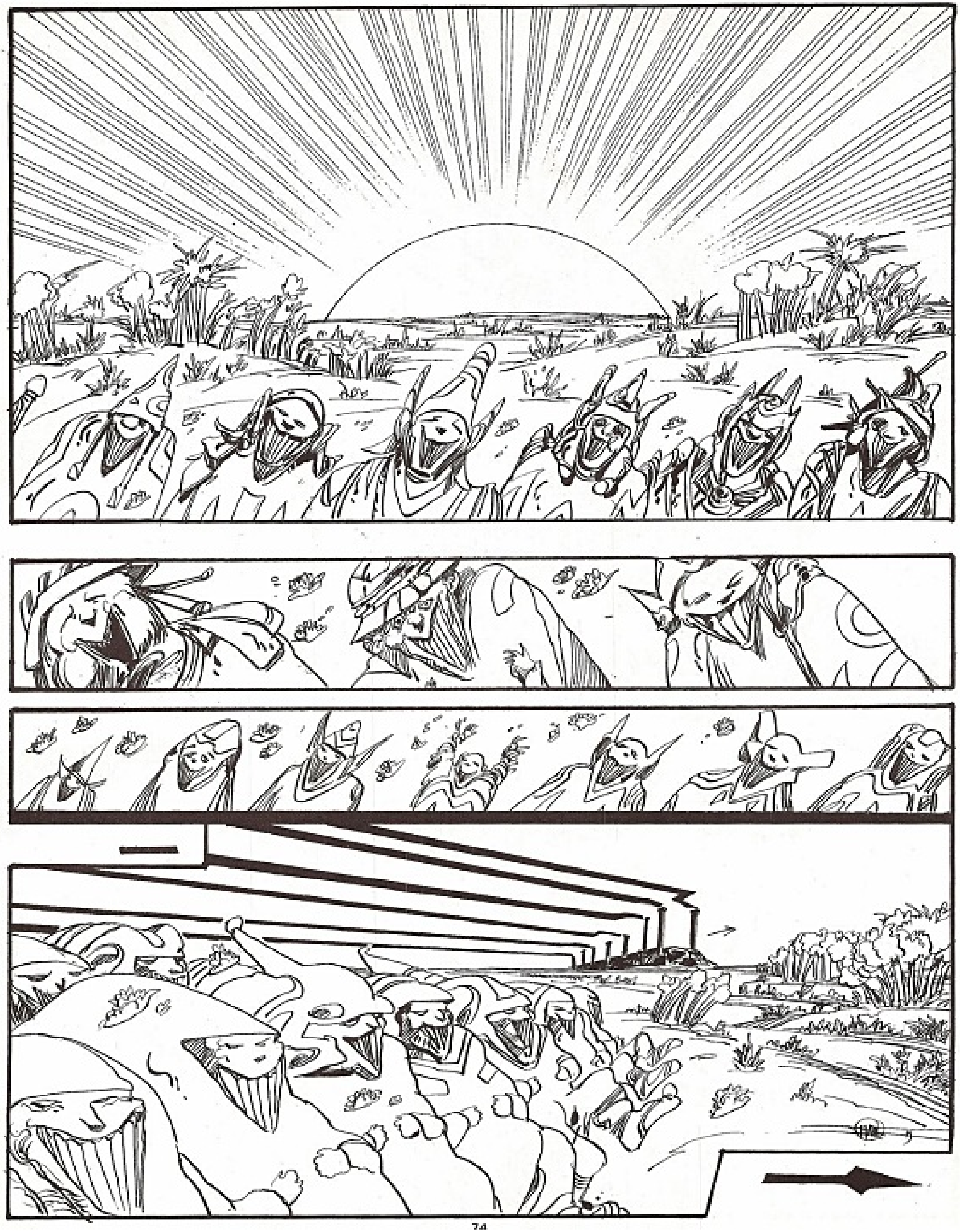
E' STUPENDO!
CHE SPETTACOLO SUBLIME!
VEDER RIVIVERE DAVANTI AI NOSTRI OCCHI QUESTO PEZZO DI STORIA ESUMATO DAL PASSATO TERRESTRE!
E SOPRATTUTTO DOBBIAMO RALLEGRARCI PER LA COSCIENZA PROFESSIONALE E PER IL SENSO DELLE TRADIZIONI DELLA NOSTRA MAGNIFICA 'TROUPE' DEL CONSERVATORIO IMPERIALE!


CHE FELICE INIZIATIVA QUESTA DELL'AMMIRAGLIO, AVER SOLLECI-TATO QUESTI MERAVIGLIOSI ATTO-RI AD INTERPRETARE QUESTA RAP-PRESENTAZIONE ECCEZIONALE!
QUESTE CIVILTÀ SCOMPARSE SONO AFFASCINANTI... CHE UMANITÀ!
FINE

VERSO DEI GIORNI NUOVI...
...UN FUTURO RADIOSO...


AVANTI...





LA NOTTE DELLE CADILLAC

TESTO:
PHILIPPE MANŒUVRE

DISEGNI:
LUC CORNILLON

RINGRAZIAMENTI A NESSUNO - GRAZIE!

TUTTO E' COMINCIATO... DIO MIO, SI DIREBBE UN SECOLO FA!...
NO!
SEI TU CHE L'HAI VOLUTO! ME NE VADO!
CERCA ALMENO DI NON SBATTERE LA PORTA COME L'ULTIMA VOLTA...
SLAM
PUOI FILARTELA MA SENZA SBATTERE! INTESI?
SLAM
VIA, BEV... PIANTALA...
A MODO NOSTRO CI AMAVAMO...
HOSPITAL
2
- LUC CORNILLON - 79 -

OLLING STONES
PLAY CLUB
SHOCK
UN BI-GLIETTO? CHI C'HA UN BI-GLIETTO?
UN BIGLIETTO !? CHI VENDE UN...
QUANTO LO PUOI PAGARE, PICCOLO ?
BEH, CENTO DOLLARI, UN CENTONE...
ROLLING STONES
SHOCK
ROLLING S
PLAY CLUB
SHOCK
MANŒUVRE + CORNILLON 12.1979 3

I BUONI CONSIGLI DI ROCK-CITY
COME ENTRARE GRATIS AI CONCERTI ROCK...
QUESTI UOMINI SORVEGLIANO LE ENTRATE. SPESSO HANNO ANCHE DEI CANI-POLIZIOTTO...
PUF! PUF! PIÙ SVELTI!
È L'AMPLIFICATORE DI JEFF BECK! SENZA QUESTO NIENTE CONCERTO!
AVANTI, RAGAZZI!

IL CONCERTO ERA MEDIOCRE MA A BEV PIACEVA...
E ALLA FINE...
BAH! NULLA DI GRANDIOSO MA BEV SI È DIVERTITA, BEV!?
MA DOVE SI È FICCATA?
MI PARE CHE È ANDATA VERSO I CAMERINI.
MA COSA CERCA QUELLA...
EHI, TU!
ROLLING STONES
BEV!!
BEV...

POCO DOPO, IN CASA DI UN CELEBRE CRITICO DI ROCK.
DRINNNG
NEL FRATTEMPO, SULLE COLLINE DI HOLLYWOOD...
AH! SEI TU! MA CHE TI SUCCEDE?
DOV'È CHE FANNO LA FESTA?
E' UN "DEALER", LUI DOVREBBE SAPERLO. PRONTO? C'È MAX?
MAX!
NIENTE...
PROVA QUALCHE ALTRA COSA!
CLAC
FINALMENTE HOLLYWOOD!
SEI SICURO?
5

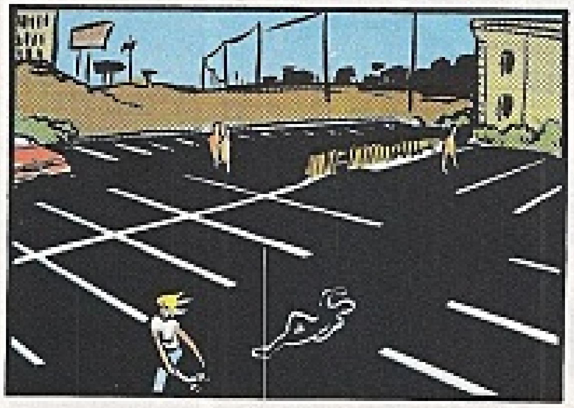
HAI RAGIONE! BISOGNA FARE FUORI CERTI VECCHI IDOLI.
MA PRIMA FACCIAMOCI UNO SPINELLO!
CLIK CLAK
MOTEL

I BUONI CONSIGLI DI ROCK-CITY
COME ENTRARE GRATIS AI CONCERTI ROCK...
QUESTI UOMINI VIGILANO SEMPRE L'ENTRATA!
PUF! PUF! E' LA RAGAZZA DI LOU REED! SE NON C'E' LEI LOU NON CANTA!
BEH! NON PUÒ MICA ANDARE SEMPRE BENE!...

ECCO LE CADILLAC !
PAW PAW
CRASH
LUC CORNILLON + MANŒUVRE

E COSÌ HO UCCISO MICK JAGGER.
CLIK
...OSO ATTENTATO AL CANTANTE DEI POPOLARISSIMI ROLLING STONES CHE È COSTATO LA VITA ALLA SUA GUARDIA DEL CORPO E A UNA GIOVANE FAN, BEVERLY SUMMERS.
COSA?
... MIRACOLOSAMENTE INDENNE, MICK HA SOLO UN GRAFFIO CHE...
MALEDETTO! MA NON FINISCE COSÌ!!
OH, BEV!...
FUORI...
È SICURO CHE È LÌ DENTRO?
Motel
STATE POLICE
SICURISSIMO.
NIENTE ESITAZIONI. SPARATE A VISTA!
MANŒUVRE + CORNILLON 2.80
8

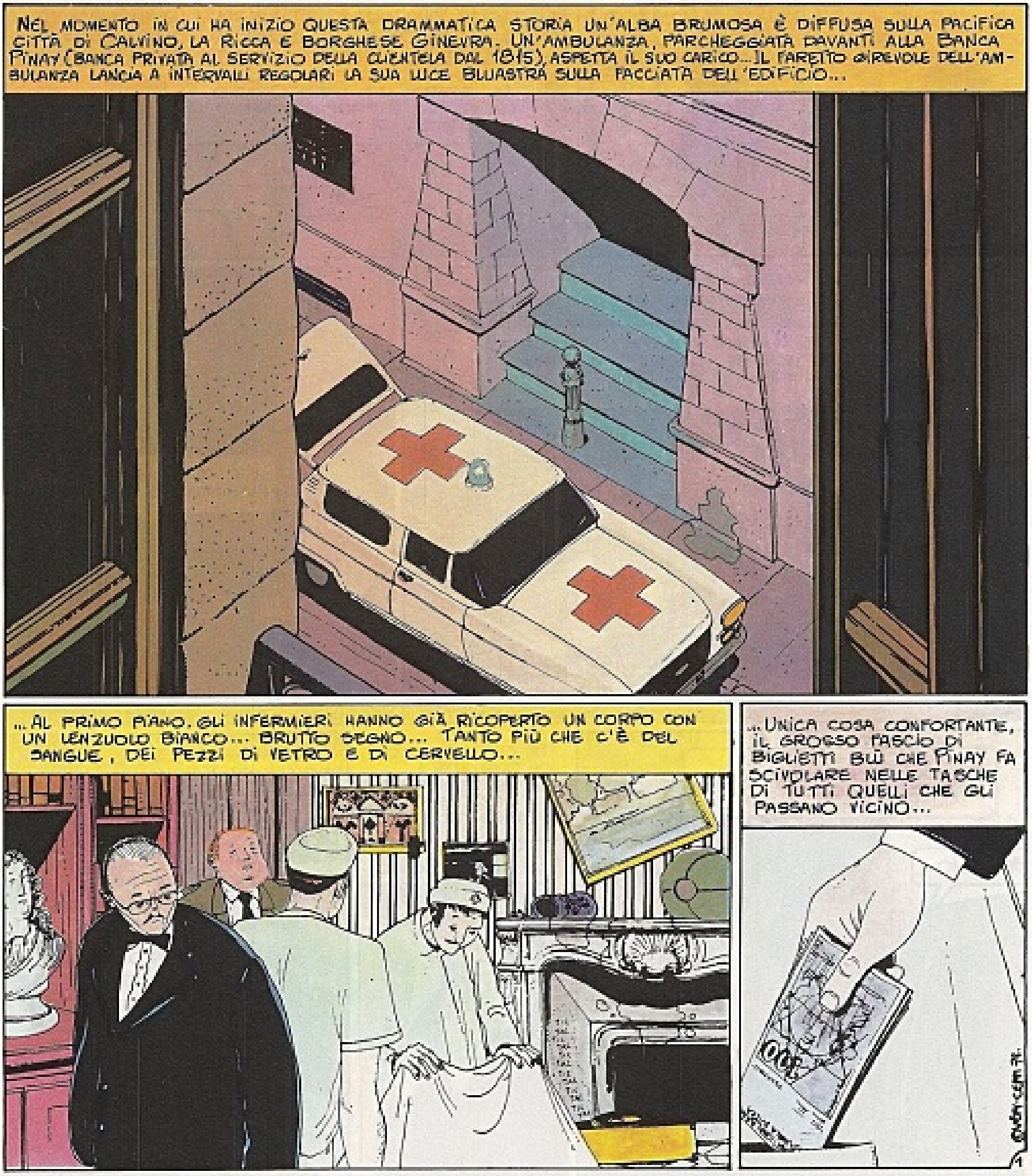
JIMMY ESCE DAL MOTEL...
GLI SBIRRI!...
BASTARDI!
MOTEL
WHAM
CLAC
JIMMY TENTA DI FILARSELA DA UNA FINESTRA SUL DIETRO, VERSO IL PARCHEGGIO...
BANG
MANŒUVRE + CORNILLON

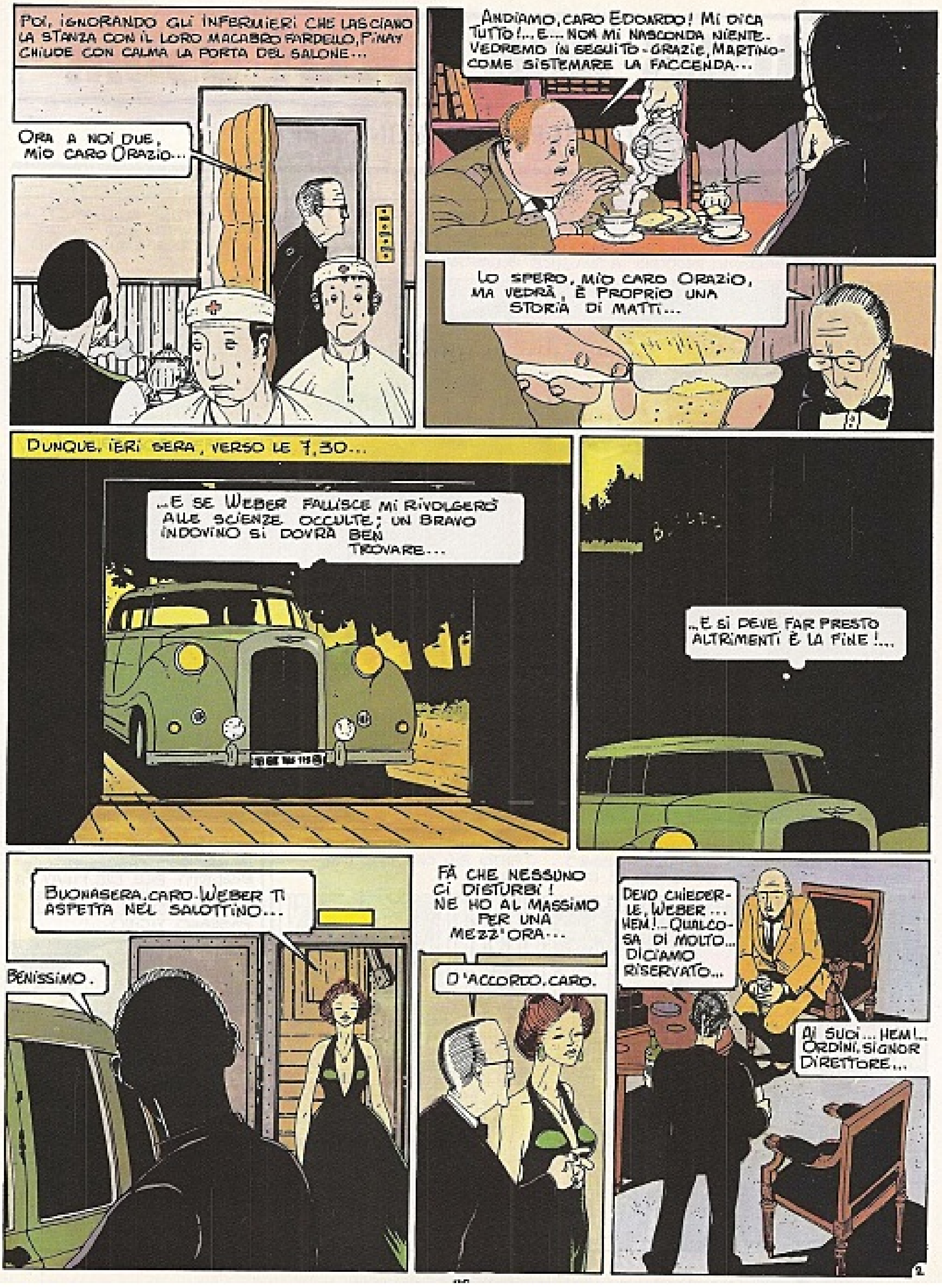


ROCK-CITY
13 FEBBRAIO 1981
LUC CORNILLON
E
PHILIPPE MANŒUVRE
.FINE.

ABUSUS NON TOLLIT USUM

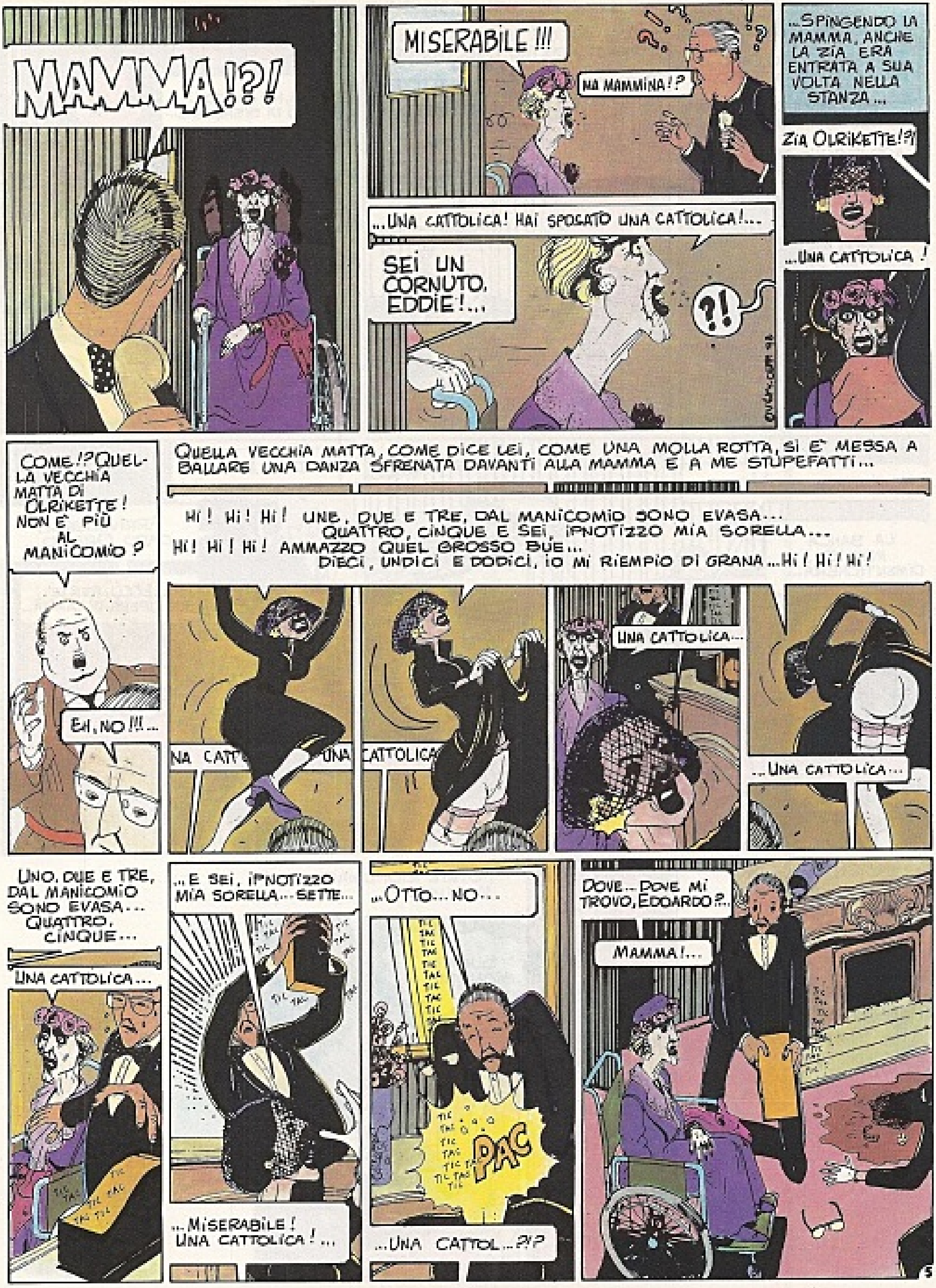
TESTO: VEPY - DISEGNI: CEPPI



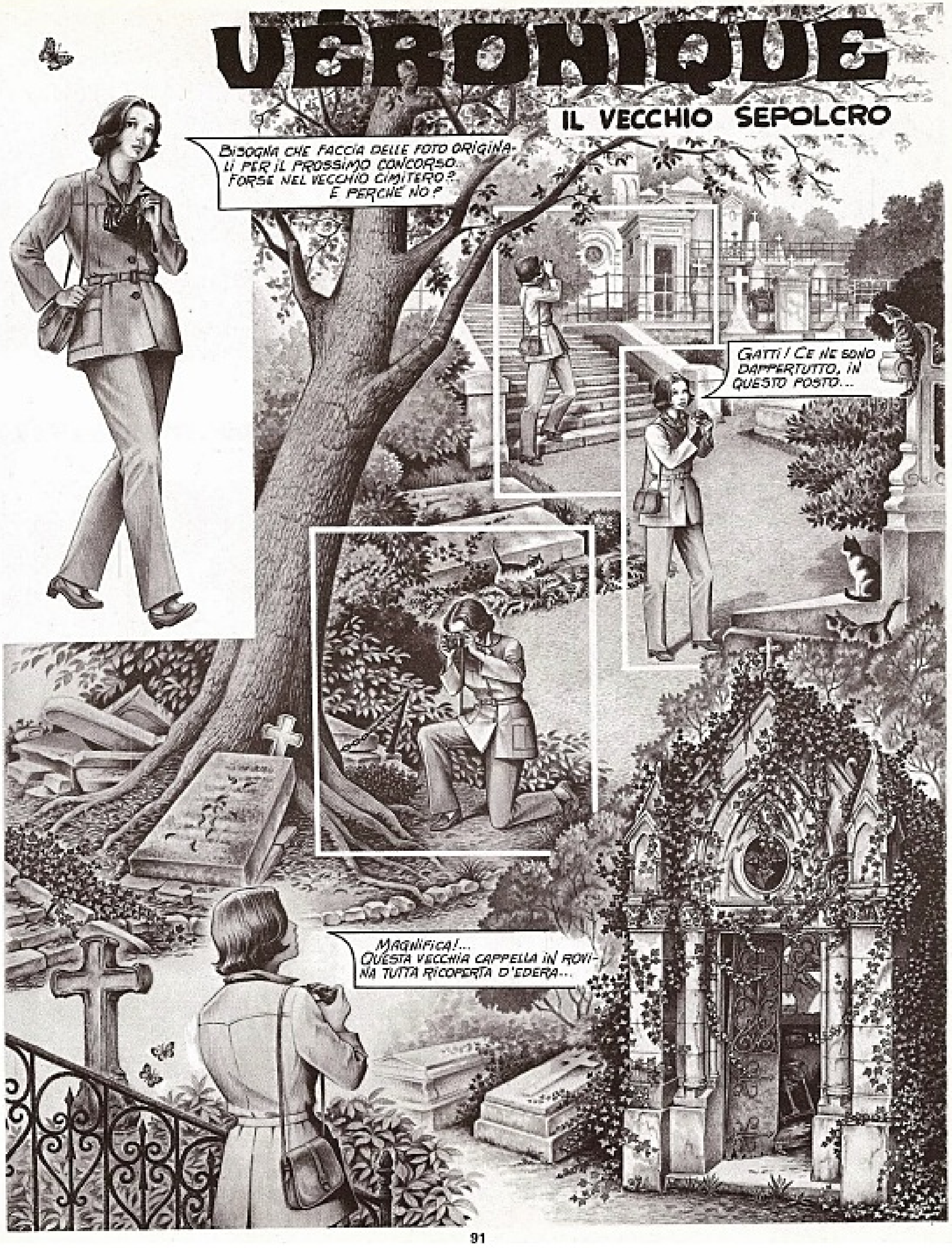

POI, IGNORANDO GLI INFERMIERI CHE LASCIANO LA STANZA CON IL LORO MACABRO FARDELLO, PINAY CHIUDE CON CALMA LA PORTA DEL SALONE...
ORA A NOI DUE, MIO CARO ORAZIO...
ANDIAMO, CARO EDOARDO! MI DICA TUTTO!... E... NON MI NASCONDA NIENTE. VEDREMO IN SEGUITO - GRAZIE, MARTINO - COME SISTEMARE LA FACCENDA...
LO SPERO, MIO CARO ORAZIO, MA VEDRÀ, È PROPRIO UNA STORIA DI MATTI...
DUNQUE, IERI SERA, VERSO LE 7,30...
...E SE WEBER FALLISCE MI RIVOLGERÒ ALLE SCIENZE OCCULTE; UN BRAVO INDOVINO SI DOVRÀ BEN TROVARE...
...E SI DEVE FAR PRESTO ALTRIMENTI È LA FINE!...
BUONASERA, CARO. WEBER TI ASPETTA NEL SALOTTINO...
BENISSIMO.
FÀ CHE NESSUNO CI DISTURBI! NE HO AL MASSIMO PER UNA MEZZ'ORA...
D'ACCORDO, CARO.
DEVO CHIEDERLE, WEBER... HEM!... QUALCOSA DI MOLTO... DICIAMO RISERVATO...
AI SUOI... HEM!... ORDINI, SIGNOR DIRETTORE...
2

HEM! HEM!... VORREI CHE LEI FORZASSE LE CASSETTE DI SICUREZZA DELLA BANCA... QUELLE PRIVATE...
COSA?!
MA!... E IL SEGRETO BANCARIO?
"ABUSUS NON TOLLIT USUM", MIO CARO ORAZIO! MA ASCOLTI IL SEGUITO...
"L'ABUSO NON ESCLUDE L'USO"
...COME RESPONSABILE DELLA SICUREZZA, CIÒ NON LE IMPLICHERÀ ALCUN PROBLEMA, WEBER... ANZI... NE AVRÀ UN TORNACONTO...
NON NE DUBITO, SIGNOR DIRETTORE, MA...
MA PER SCOPRIRE CHE COSA?...
QUALCOSA CHE POSSA SPIEGARCI PERCHÉ I NOSTRI ORDINATORI DISOBBEDISCONO... L'IBM HA CONTROLLATO E TUTTO È TECNICAMENTE PERFETTO. PENSANO PERCIÒ CHE QUALCHE ELEMENTO DI DISTURBO SIA RACCHIUSO IN UNA DELLE CASSETTE...
FACCIA PRESTO, WEBER... STIAMO PERDENDO DEI MILIONI...
B... BENE, SIGNOR DIRETTORE...
...E STANOTTE, VERSO LE 2, HO RICEVUTO UN COLPO DI TELEFONO DI WEBER CHE MI PREGAVA DI RAGGIUNGERLO IN BANCA.
SENTI CHE STORIA!
SENZA ACCENDERE LE LUCI, HO ATTRAVERSATO GLI UFFICI DESERTI.
LA PORTA DELLA SALA DELLE CASSETTE ERA APERTA...
HO SPINTO LA PESANTE PORTA BLINDATA PER ENTRARE...
W... WEBER?!... È LÌ?...
...QUANDO...
AHHH!
3

... QUELLA VECCHIA CRIPTA CONSACRAVA ANCORA UNA VOLTA LE NOZZE DELL'ORO CON IL SANGUE... MEZZO SEPOLTO SOTTO IL CONTENUTO FAVOLOSO DELLE CASSETTE, WEBER GIACEVA NEL PROPRIO SANGUE...
COSA? UN ALTRO CADAVERE? BISOGNA CHE IO LO VEDA SUBITO!!!
VENGA PURE, SE LE PARE. MA NON VEDRÀ UN BEL NULLA, HO RIMESSO TUTTO A POSTO...
...E IL CORPO?... CHE NE HA FATTO DEL CORPO?
IN UNA CASSETTA...
UNA CASSETTA?...
VENGA! E' DA QUESTA PARTE
E IL PUZZO?... MA NON HA PENSATO AL PUZZO?...
BAH! NESSUNO SI È LAMENTATO...
TEU TEU
SAFE
AD OGNI MODO, PER ME E' STATO UN DURO COLPO... MA LE SORPRESE NON ERANO ANCORA FINITE! ASCOLTI ORA...
TREMANDO DALLA TESTA AI PIEDI, MI SONO PRECIPITATO AL TELEFONO E...
BUONASERA, EDOARDO...
4

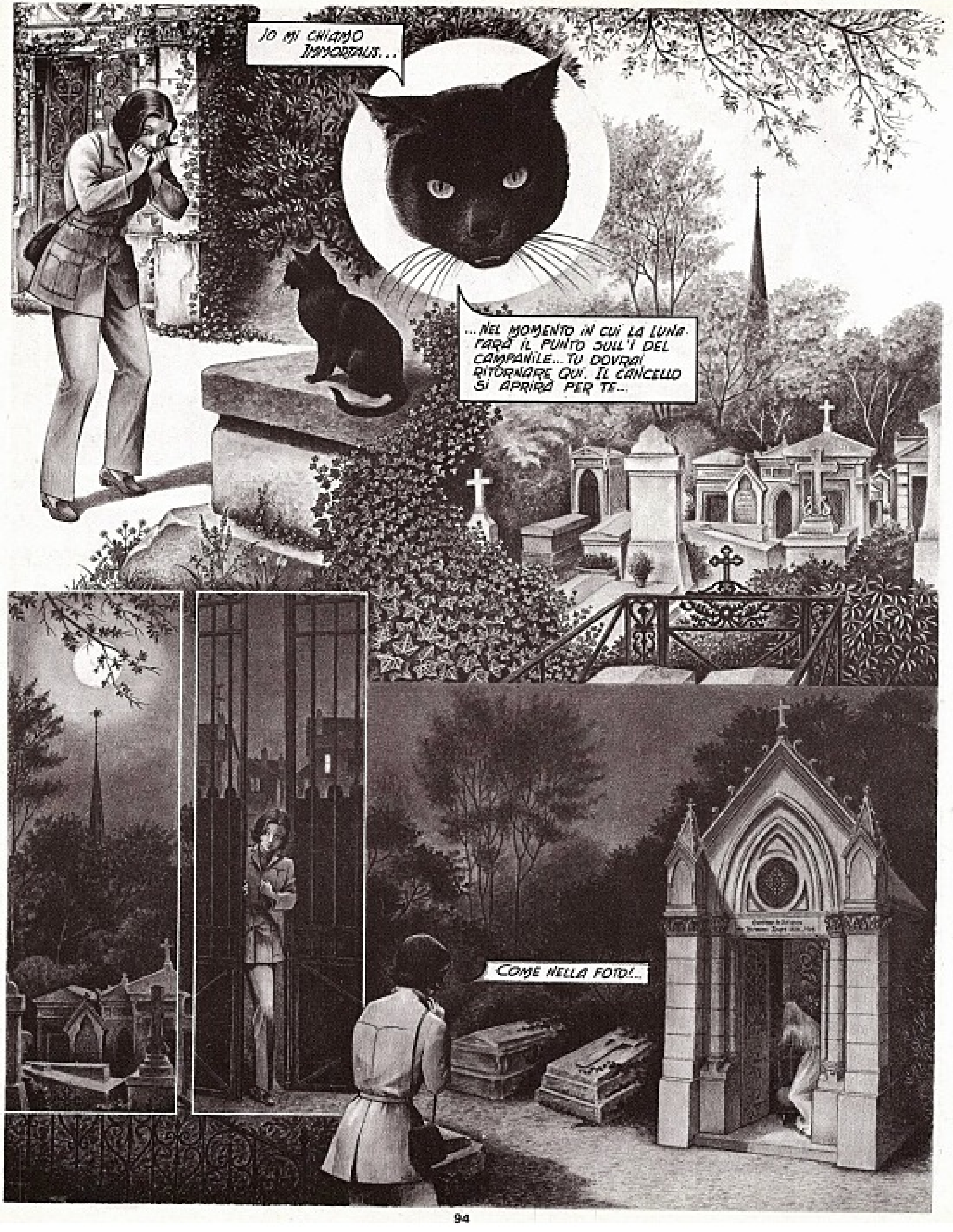

MAMMA!?!
MISERABILE!!!
MA MAMMINA!?
...SPINGENDO LA MAMMA, ANCHE LA ZIA ERA ENTRATA A SUA VOLTA NELLA STANZA...
ZIA OLRIKETTE!?!
...UNA CATTOLICA! HAI SPOSATO UNA CATTOLICA!...
SEI UN CORNUTO, EDDIE!...
?!
...UNA CATTOLICA!
COME!? QUELLA VECCHIA MATTA DI OLRIKETTE! NON E' PIÙ AL MANICOMIO?
QUELLA VECCHIA MATTA, COME DICE LEI, COME UNA MOLLA ROTTA, SI E' MESSA A BALLARE UNA DANZA SFRENATA DAVANTI ALLA MAMMA E A ME STUPEFATTI...
HI! HI! HI! UNE, DUE E TRE, DAL MANICOMIO SONO EVASA... QUATTRO, CINQUE E SEI, IPNOTIZZO MIA SORELLA... HI! HI! HI! AMMAZZO QUEL GROSSO BUE... DIECI, UNDICI E DODICI, IO MI RIEMPIO DI GRANA... HI! HI! HI!
EH, NO!!!...
NA CATTO... UNA CATTOLICA
UNA CATTOLICA...
...UNA CATTOLICA...
UNO, DUE E TRE, DAL MANICOMIO SONO EVASA... QUATTRO, CINQUE...
UNA CATTOLICA...
...E SEI, IPNOTIZZO MIA SORELLA... SETTE...
...MISERABILE! UNA CATTOLICA!...
...OTTO... NO...
PAC
...UNA CATTOL...?!?
DOVE... DOVE MI TROVO, EDOARDO?...
MAMMA!...

E ADESSO, CARO ORAZIO, LEI SA PROPRIO TUTTO...
CARO VECCHIO AMICO! CHE BRUTTA STORIA!...
COSÌ CHE C'È UN PASSAGGIO SEGRETO DIETRO QUEL QUADRO!
HUM!... GIÀ... È PER I CLIENTI PIÙ IMPORTANTI...
BENE, HO CAPITO... VEDRÒ DI SISTEMARE...
...MI DISPIACE PER WEBER...
LA BANCA NON LO DIMENTICHERÀ...
ARRIVEDERCI, EDOARDO.
ARRIVEDERCI, CARO ORAZIO...
AH!... ECCO, PER LE SUE OPERE DI CARITÀ...
BZZZ
POTETE RIORDINARE, MARTINO...
SUBITO, SIGNORE...

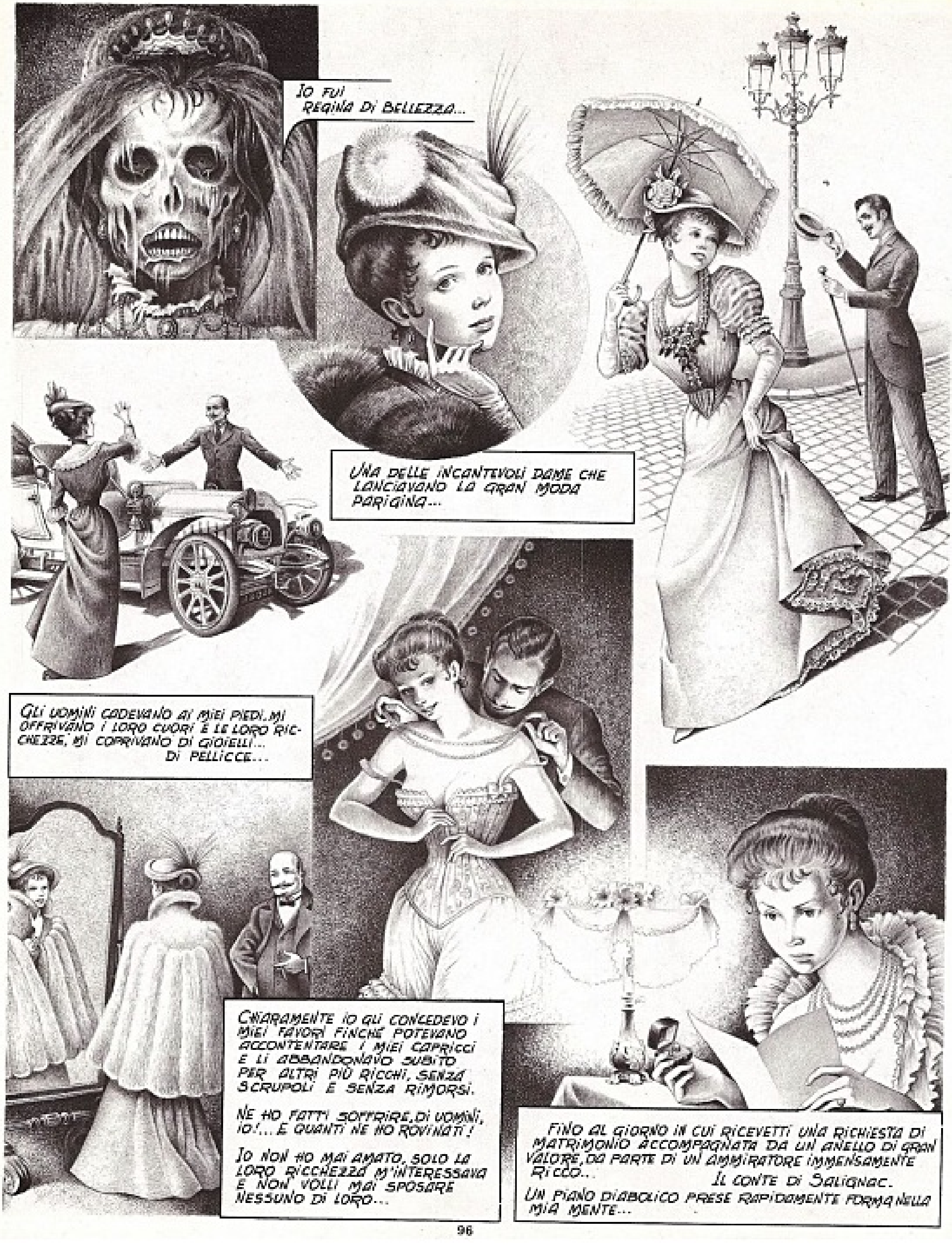

VÉRONIQUE
IL VECCHIO SEPOLCRO
BISOGNA CHE FACCIA DELLE FOTO ORIGINALI PER IL PROSSIMO CONCORSO... FORSE NEL VECCHIO CIMITERO? E PERCHÉ NO?
GATTI! CE NE SONO DAPPERTUTTO, IN QUESTO POSTO...
MAGNIFICA!... QUESTA VECCHIA CAPPELLA IN ROVINA TUTTA RICOPERTA D'EDERA...

VADO SUBITO AL LABORATO-RIO...HO PROPRIO VOGLIA DI SVILUPPARE QUESTO ROLLINO..
TUTTO SEMBRA A POSTO... MA !..
LA VECCHIA CAPPELLA! MA COSA...?
PRESTO !... VEDIAMO CON L'INGRANDITORE ... OH!
Comtesse de Salignac
née Hermence Duprè 1880-1905
SULL'INGINOCCHIATOIO C'È QUALCUNO!... È LA CAPPELLA... NON È AFFATTO IN ROVINA!... E NON C'È PIÙ L'EDERA...
SI POSSONO PERFINO LEGGERE LE DATE E I NOMI COME SE FOSSERO STATI INCISI DA POCO...

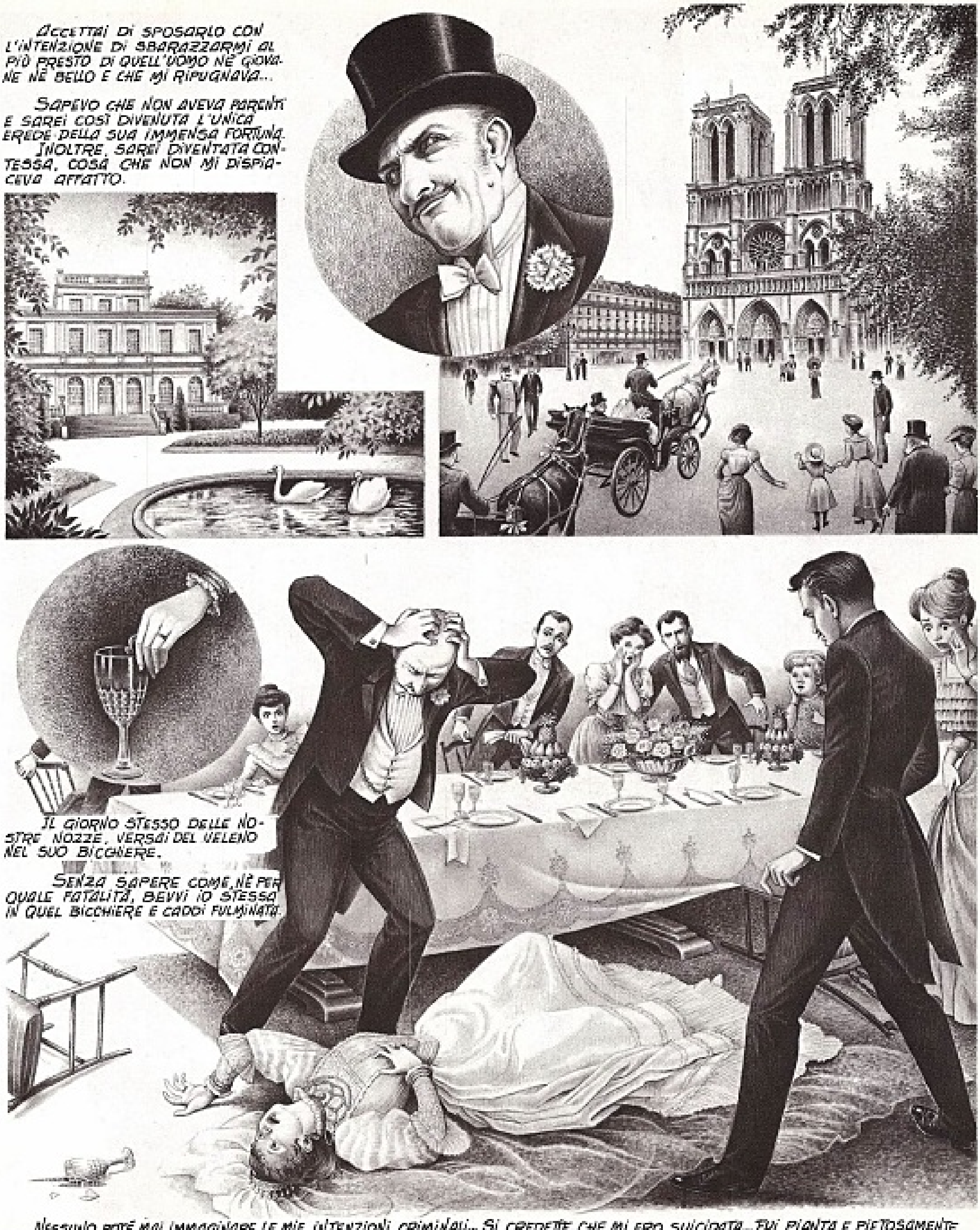
-CI RIVADO!...
VOGLIO VEDERCI CHIARO...
LA VECCHIA CAPPELLA...
...ECCOLA!
IN ROVINA...VETRATE ROTTE...
RICOPERTA D'EDERA...
MA ALLORA?
VÉRONIQUE...
CHI MI HA CHIAMATA?!...
MIAOOO...


IO MI CHIAMO IMMORTALIS...
...NEL MOMENTO IN CUI LA LUNA FARÀ IL PUNTO SULL'I DEL CAMPANILE... TU DOVRAI RITORNARE QUI. IL CANCELLO SI APRIRÀ PER TE...
COME NELLA FOTO!..

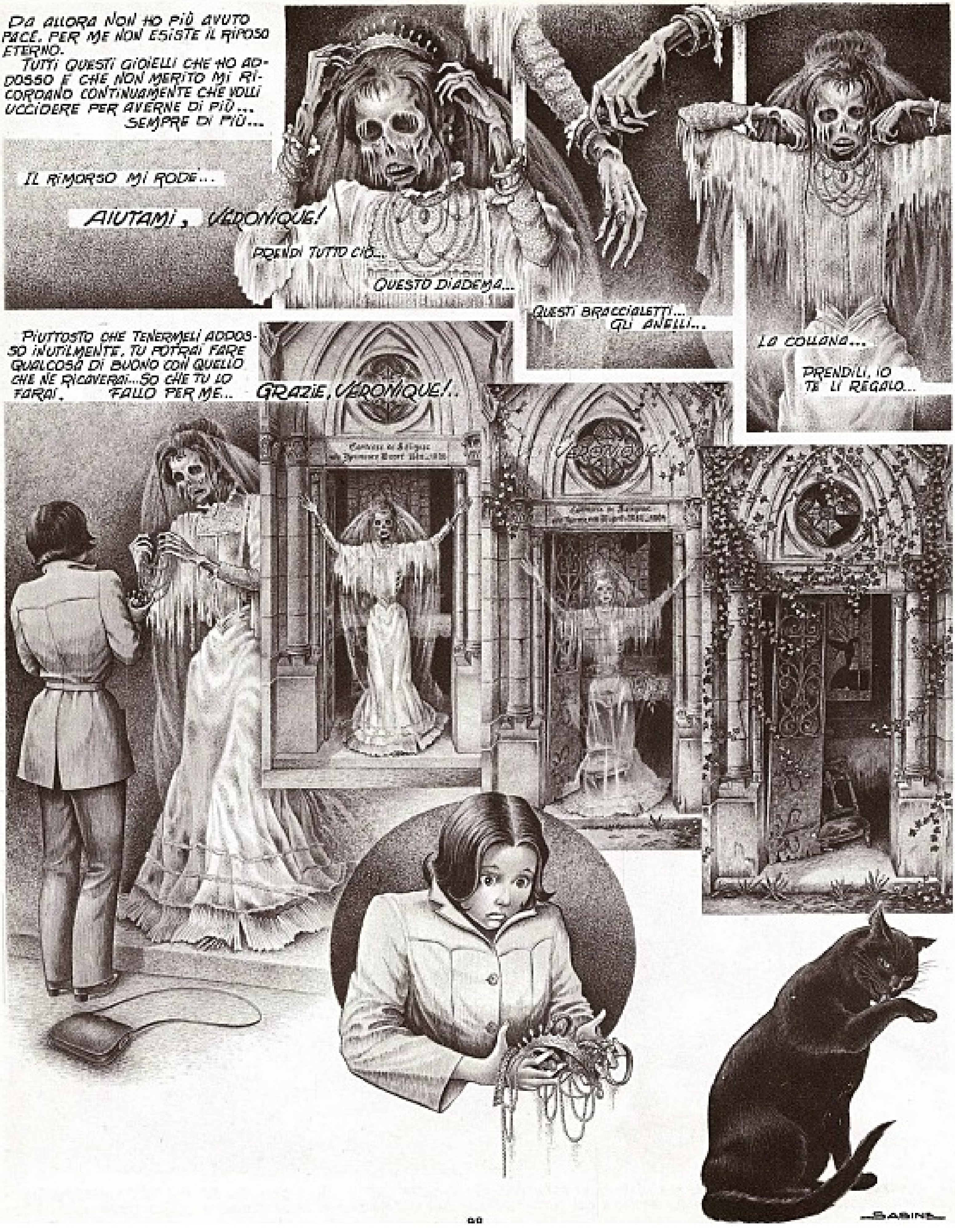
IO TI ASPETTAVO, VÉRONIQUE,
VIENI... AVVICINATI...
de Salignac
Dupré 1880-1905



IO FUI REGINA DI BELLEZZA...
UNA DELLE INCANTEVOLI DAME CHE LANCIAVANO LA GRAN MODA PARIGINA...
GLI UOMINI CADEVANO AI MIEI PIEDI, MI OFFRIVANO I LORO CUORI E LE LORO RICCHEZZE, MI COPRIVANO DI GIOIELLI... DI PELLICCE...
CHIARAMENTE IO GLI CONCEDEVO I MIEI FAVORI FINCHÉ POTEVANO ACCONTENTARE I MIEI CAPRICCI E LI ABBANDONAVO SUBITO PER ALTRI PIÙ RICCHI, SENZA SCRUPOLI E SENZA RIMORSI.
NE HO FATTI SOFFRIRE, DI UOMINI, IO!... E QUANTI NE HO ROVINATI!
IO NON HO MAI AMATO, SOLO LA LORO RICCHEZZA M'INTERESSAVA E NON VOLLI MAI SPOSARE NESSUNO DI LORO...
FINO AL GIORNO IN CUI RICEVETTI UNA RICHIESTA DI MATRIMONIO ACCOMPAGNATA DA UN ANELLO DI GRAN VALORE, DA PARTE DI UN AMMIRATORE IMMENSAMENTE RICCO.. IL CONTE DI SALIGNAC.
UN PIANO DIABOLICO PRESE RAPIDAMENTE FORMA NELLA MIA MENTE...



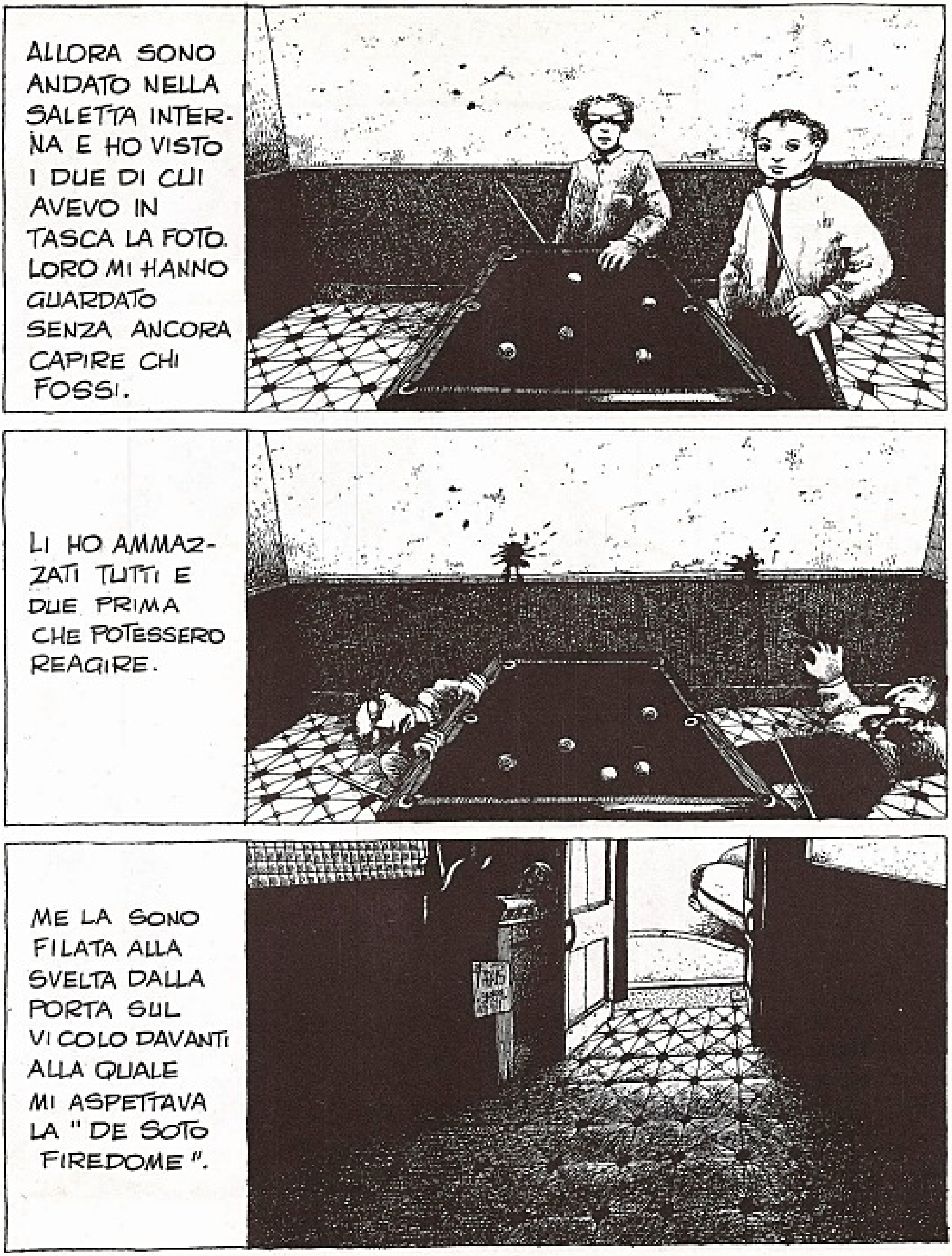
Nessuno poté mai immaginare le mie intenzioni criminali... Si credette che mi ero suicidata... Fui pianta e pietosamente sepolta, indossando il mio abito da sposa e con tutti i gioielli che mio marito mi aveva regalato quello stesso giorno...

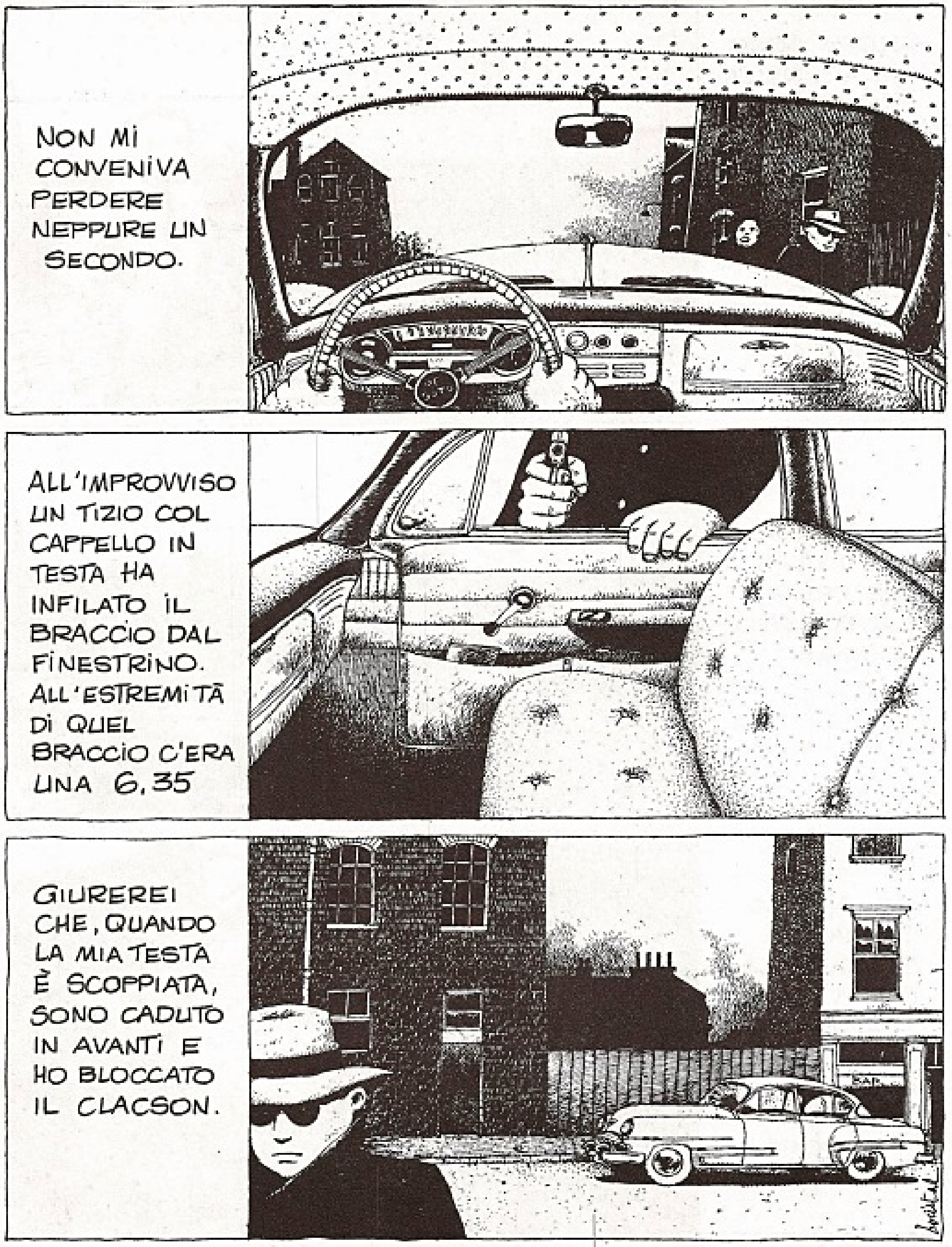


DA ALLORA NON HO PIÙ AVUTO PACE. PER ME NON ESISTE IL RIPOSO ETERNO.
TUTTI QUESTI GIOIELLI CHE HO ADDOSSO E CHE NON MERITO MI RICORDANO CONTINUAMENTE CHE VOLLI UCCIDERE PER AVERNE DI PIÙ... SEMPRE DI PIÙ...
IL RIMORSO MI RODE...
AIUTAMI, VERONIQUE!
PRENDI TUTTO CIÒ...
QUESTO DIADEMA...
QUESTI BRACCIALETTI... GLI ANELLI...
LA COLLANA...
PRENDILI, IO TE LI REGALO...
PIUTTOSTO CHE TENERMELI ADDOSSO INUTILMENTE, TU POTRAI FARE QUALCOSA DI BUONO CON QUELLO CHE NE RICAVERAI... SO CHE TU LO FARAI. FALLO PER ME...
GRAZIE, VERONIQUE!..

SUCCO D'ALBICOCCA E CAL. 6.35
LOUSTAL
TUTTO ERA BEN STABILITO: ERA LÌ CHE DOVEVA SUCCEDERE.
IO HO CHIESTO AL BARISTA UN SUCCO D'ALBICOCCA.
MI SONO SEDUTO IN UN ANGOLO DELLA SALA, DOVE C'ERA UN BEL PO' DI GENTE.

UN TIZIO ACCANTO MI ASFISSIAVA CON DELLE STORIE DI CUI NON M'IMPORTAVA UN CAZZO.
ALLE SEI DOVEVO TROVARE UNA PISTOLA NEL CESSO, ACCANTO ALLO SCIACQUONE.
DOUBLE DIAMOND
TOILETS
C'ERA.
KILROY WAS HERE
SEX PISTOLS


ALLORA SONO ANDATO NELLA SALETTA INTERNA E HO VISTO I DUE DI CUI AVEVO IN TASCA LA FOTO. LORO MI HANNO GUARDATO SENZA ANCORA CAPIRE CHI FOSSI.
LI HO AMMAZZATI TUTTI E DUE PRIMA CHE POTESSERO REAGIRE.
ME LA SONO FILATA ALLA SVELTA DALLA PORTA SUL VICOLO DAVANTI ALLA QUALE MI ASPETTAVA LA "DE SOTO FIREDOME".


NON MI CONVENIVA PERDERE NEPPURE UN SECONDO.
ALL'IMPROVVISO UN TIZIO COL CAPPELLO IN TESTA HA INFILATO IL BRACCIO DAL FINESTRINO. ALL'ESTREMITÀ DI QUEL BRACCIO C'ERA UNA 6,35
GIUREREI CHE, QUANDO LA MIA TESTA È SCOPPIATA, SONO CADUTO IN AVANTI E HO BLOCCATO IL CLACSON.
BAR

Città:

MILANO Stazione Centrale

di ANTONIO TETTAMANTI

Quando le porte si aprono sibilando, alla fermata, è un sollievo per tutti. Qualcuno ha orrendamente scoreggiato, poc'anzi, e il vagone della metropolitana si è riempito, oltre che di vapori mefitici, anche di statue irrigidite dalla sofferenza e da un'obbligo quasi metafisico a far finta di niente che distorce i visi. Chiunque sia stato, doveva avere un fisico de zeppelin, visto l'abbondante numero di persone improvvisamente interessatissime alle recenti dichiarazioni di Spadolini (del tutto indifferenziate: Spadolini dichiara sempre e, anzi, come diceva Fortebraccio, non scrive né parla, incide lapidi) o, straordinariamente, al panorama esterno. Che è poi lo scorrere velocissimo di mura, di rare lampade e slarghi improvvisi che inducono a chiedersi se per caso non esistano forme mutate di vita. Il sotto, o che apparentano questo serpentone sotterraneo alle gallerie delle miniere di Moria. Ci si aspetta quasi di veder passare, sugli esili marciapiede di servizio, Gandalf e la Compagnia dell'anello diretti a Mordor (linea due e poi trasbordo a Loreto), impressione rafforzata dalla vigorosa presenza di zolfo nell'aria. Sia quel che sia, si esce. Accolti, allo sbocco delle scale mobili, da graffiti recenti e rossastri che augurano ogni male possibile a Komeini. Mi associo vigorosamente visto che l'ajatollah è, fra le tante altre cose, simile assai a quel califfo che bruciò la biblioteca di Alessandria d'Egitto (presumo) dichiarando che le migliaia di volumi ivi contenute erano o contrarie al Corano, quindi da distruggere, o ad esso conformi e quindi inutili. E io di libri campo e sono innamorato. Per inciso, sarà questo che (anche) prima o poi porterà i guai peggiori all'oscurantista, visto che il suo avversario Rajavi (a cui inneggiano altri graffiti) è del parere che i libri vanno letti, almeno quelli che insegnano l'uso e la corretta manutenzione dei Kalashnikov. Intanto, un tipo correttamente vestito e abbondantemente sbronzo dribbla le edicole con curve larghissime tranne poi infilarsi con mossa azzardosa fra il banchetto della Màrlboro di contrabbando e un esponente della tribù del ciàicentolire. Pronto ad ammannirti la fola della madre morente in Austria o del furto subito pur di scucire grana. Il brutto è che resta sempre un verme di dubbio, perché tuttosommato *potrebbe* anche essere vero, e la vermità del dubbio si trasferisce addosso a chi alla fin fine dice di no. E dal livello inferiore di questa città si sale all'aria aperta. Assaliti e stesi dalla qualità dell'aria, dal rumore diverso (meno ovattato) e dall'immensa massa della Stazione Centrale.

ZIGGURAT

Classica e inevitabile nel suo orrore architettonico, si estende come uno *ziggurat*, un massiccio monumento a cui va stretta anche la piazza antistante che pure piccola non è. Il riferimento alla cattedrale è, per dimensioni echi e orpelli, praticamente d'obbligo: ma più che a una cattedrale cattolica fa pensare all'immenso tempio di Boonta su Dante's Joy (m'immagino la faccia di Philip José Farmer se la vedesse). Da un momento all'al-

Stazione Centrale

tro, se il paragone regge, le tranquille masse di viaggiatori potrebbero mutarsi in seguaci del dio del bene, Yess, o del dio del male, Algul e azzuffarsi sanguinosamente per portare a termine la complicata teologia descritta in *Notte di Luce*. Del resto i mostri marmorei angolari, lassù in alto, e i leoni che vomitano acqua (anche al di fuori delle apposite vasche di raccolta, per la gioia dei piccioni e lo schifo di eleganti signore in sandali) potrebbero essere ex abitanti del pianeta, sottilmente mutati da quella notte in cui le forze dell'inconscio si liberano e ognuno (dio ne scampi) diventa *davvero* ciò che più intimamente vuole. Ma nessuna maschera di carne svolazza nell'aria incandescente, meno male, e il mio inconscio se ne sta bravino dove deve, senza interferire più di tanto. Se non per raffigurarsi turpitudini oniriche a proposito di un elegante didietro fasciato in gonna celeste che seguo distrattamente verso la biglietteria. Improvvisamente le luci si abbassano, e l'esterno appare lontano, impossibile quasi. Tutto assume una colorazione giallo-grigiastra, anche i visi dei viaggiatori inevitabilmente in coda per accaparrarsi un biglietto. Il soffitto si perde ad altezze stratosferiche in questa anticamera di labirinto in cui segni e segni di segni e di cose si sovrappongono, cartelloni pubblicitari e improbabili Gioconde pettinate *à la* Cleopatra si incrociano a indicazioni pratiche sul raggiungimento dei convogli, della felicità e di una perfetta conoscenza delle lingue. Invitanti e inquietanti porte laterali immettono alle biglietterie periferiche: ma subito altre aperture invitano all'esplorazioni.

DEPOSITO PACCHI

Un corridoio unticcio, illuminato da scarne lampadine che non superano i venticinque watt costeggia un deposito pacchi (in transito) in cui casse misteriose e biciclette allusivamente fasciate di carta richiamano contemporaneamente i quadri di Hopper e certa metafisica nostrana. Se c'è qualcuno, qui, non si vede né si sente, è solo immaginabile al di là delle pareti coperte di manifesti sindacali strappati e da una sorta di sudore della pietra. In un angolo, una rientranza, spuntano i calzini azzurrastri di un uomo che dorme semirannicchiato sul pavimento, la giacca tirata a riparare la testa dalla luce e da eventuali indagini. In questi intestini granitici le persone si muovono, esistono come oggetti smarriti, come Bruno Gantz e Mariangela Melato nell'omonimo film di Bertolucci. Portatori di segni e significati ignoti. Chi saranno quei due in doppiopetto e cravatta sgargiante che discutono animatamente, di che si occupa l'uomo in tuta che passa nervosamente frugandosi nelle tasche. Alla lunga, domande di questo genere richiedono l'immediato ausilio di un caffè. E quindi via verso l'atrio superiore, città nella città in cui brillano debolmente le vetrine colme di orrende *bijouteries* destinate a turisti frettolosi. Molti si voltano stupiti seguendo con gli occhi un omone identico a Walesa che passa fendendo la folla con aria decisa. Sta a vedere che gli stessi russi già maledetti a Praga hanno rifatto lo scherzetto a Varsovia e il Lech se l'è data a gambe. Febbrili consultazioni di giornali che però non dicono nulla. Finché il dubbio non viene dissipato da una fenomenale e complessa bestemmiona (che implica strane parentele e improbabili connubi nella famiglia divina) dello pseudo Walesa. A parte l'accento pesantemente pugliese, la religiosità del sindacalista polacco esclude a priori l'identificazione. Oh be', meno male.

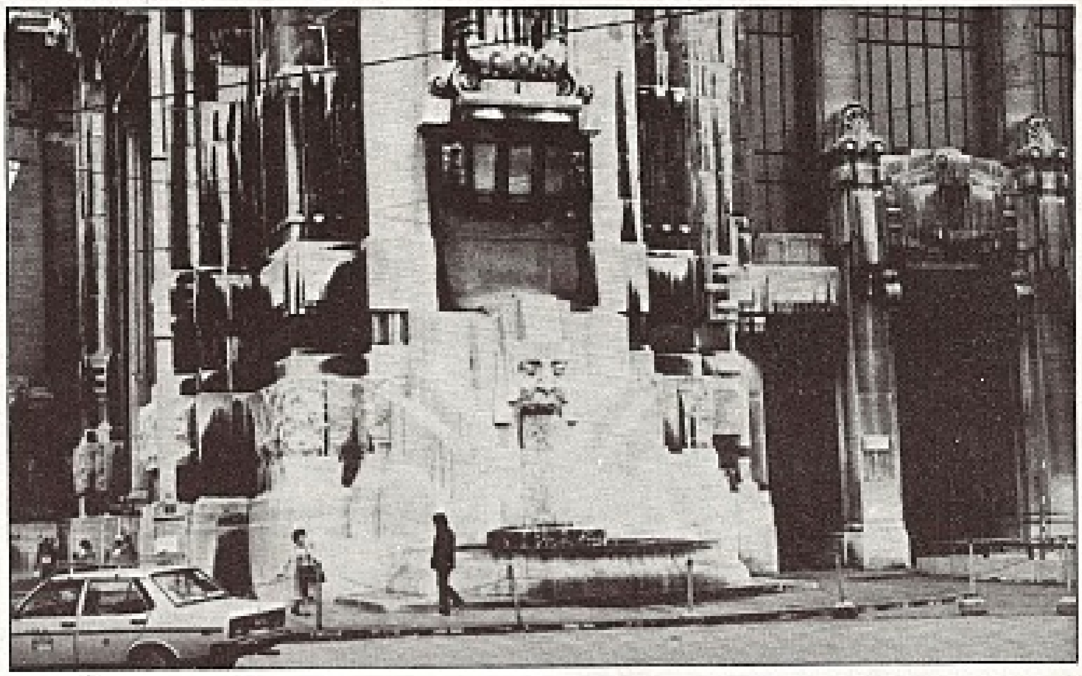
IL BAR

E se è possibile, il bar è ancora meno illuminato, più grigio del resto della stazione. Qui una stanca scortesia regna sovrana, un'indifferenza megalitica segna i visi dei camerieri e dei baristi. Ben diversa dalla ghignante complicità del barista della stazione di Reggio Emilia ben noto ai frequentatori dell'ottimo *Altri Libertini* di Piervittorio Tondelli. Del resto in questo bar Giusy, Molly e tutti gli scoppiati in cerca di buco non verrebbero mai, come non frequenterebbero l'allucinante sala d'aspetto di seconda classe e le sue poltrone stracciate nell'aria azzurra di

fumo e varie esalazioni. Seduta a un tavolino appena fuori dal bar, sotto un lampione che pateticamente tenta di mimare un *boulevard* esterno, un sogno biondo si guarda attorno nervosamente. Forse è solo l'attesa del cappuccino, ma ricorda tantissimo la nervosa e colpevole ereditiera del chandleriano *Ancora una notte*. Sarebbe bello seguirla, alzando il bavero dell'impermeabile per ripararsi dalle nebbie di Los Angeles, fino a un albergo sulla costa. Aiutarla e venirne compensati da una sfottente gratitudine a altre e più tangibili ricompense. Ma arriva il cappuccino, e in fondo non erano guai ma fame, peccato. Il costante brusio di passi, le voci oltretombali che annunciano convogli, ritardi o richiamano misteriosi personaggi ferroviari a misteriose incombenze, vengono filtrati dal soffitto stratosferico come da un gigantesco *phaser* e per un attimo l'ombra di Bob Fosse fa danzare tutti al ritmo di *It ta-*

Stazione Centrale

kes a lot to laugh it takes a train to cry in versione Stephen Stills. Come in un quadro iperrealista (attraverso la vetrina) un uomo ingrugnato si fa fare una sfumatura alta, refrattario alle inevitabili ciàcole del barbiere a proposito di calcio o delle tette di Laura Antonelli.



UFFICIO INFORMAZIONI

Oltre l'ovviamente ingorgato ufficio informazioni in cui torturati ma cortesissimi impiegati indirizzano viaggiatori dispersi o paranoicamente insicuri a proposito dei binari di partenza. Che si raggiungono superando svariati sbarramenti più o meno legali: dai contrabbandieri che offrono orologi falso oro mascherati nell'ultimo numero di *Tuttosport* al tipo incazzatissimo che cerca gettoni (perché le macchinette apposite sono o vuote o ti fregano la moneta, e nell'immane centro Sip nessuno ha, ha mai avuto, avrà gettoni. Talora cercano persino di farti credere che non sanno di che si tratti) dal gabbiotto dei CC, vuoto e polveroso ai cartelli che minacciano ammende se si accede ai binari senza biglietti. Audacemente accedo. Ai treni, finalmente, ai treni che si immaginano sempre diretti quantomeno a Istanbul, come il leggendario Orient Express recentemente resuscitato per un viaggio promozionale di un liquore francese alla menta. E invece vanno magari a Lecco, o a Piacenza, però vien sempre voglia di salire, viaggiare. Ah, l'avventura, alla *HP e Giuseppe Bergman*. Per non incontrare indios ma ettolitri di emigranti costretti all'addiaccio sulle piattaforme davanti alla toilette o nei corridoi, controllori snervati. Non caimani e belve, ma scippatori e esponenti di quel gruppo che ti offre il caffè al valium per fotterti valige e portafogli. Non le sette città d'oro di Cibola del libro di Leonard Clark, ma la stazione di Lambrate persa nella solitudine delle piazze di Milano, la stazione di Bologna esplosa e ricostruita, il *low profile* democristiano di Roma Termini.

Lungo i marciapiede, immutabili come le montagne, si susseguono gli addii lacrimosi o romantici immortalati in decine di film con Marlene Dietrich *et similia:* mi venisse un colpo, ma lo ricordo solo, il bacio di Gene Wilder diretto nei Carpazi in *Frankenstein junior.* Mi prende la voglia di afferrare qualcuno per la giacca per dirgli "chiamami Aigor", magari uno di quei giapponesi di gruppo, sorridenti e diretti a insondabili mete. Ma mi manca il fisico del ruolo, nonché l'esoftalmia di Marty Feldman (meno male). Parte un treno, e se ci fosse la locomotiva a ritmare stantuffando, la colonna sonora potrebbe essere *The train keeps a-rollin'* con il vocione di Mayall, ma almeno alla fase elettrica le stimate (?) FFSS ci sono arrivate, e a guardare i visi che spuntano dai vagoni di II classe viene in mente solo la dylaniana *Hattie Carrol,* condannata come molti a viaggiare solo *on the caboose of the train,* nel posto peggiore del vagone e della vita. Come la *bag lady* addormentata sulle scalinate laidamente imperiali, circondata dalla sua casa mobile: quattro sacchi di supermercato pieni dei suoi averi.

TRENI E VAMPIRI

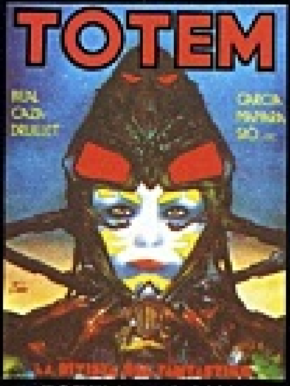
Altro treno che parte, nerastro, verso le nuvole che s'intravedono al di là della tettoia. Forse nella notte si trasformerà in quel *Diretto per l'inferno* destinato a non fermarsi mai, a dispensare doni minacciosi e demoniaci ricatti, a bloccare il tempo e a correre su binari eterni e ripetuti. O percorrerà la stessa strada di quell'altro convoglio che consentirà a Harker e ai suoi di sconfiggere il vecchio (tecnologicamente) Dracula: in fondo, sono le ferrovie che permettono ai buoni di arrivare al castello prima del vampiro, onde salvare tutti, mentre Dracula, servendosi di barconi spinti da magia, ma lenti, per risalire il Danubio verrà battuto più dalla locomotiva che dal paletto nel cuore.

Quanto a me, sto per essere sconfitto da un paletto nello stomaco, perché la sera cala lentamente e la fame sale velocemente. Qualche luce supplementare si accende qua e là, la stazione si appresta a cambiare totalmente faccia, a divenire *terra incognita,* ulteriormente e diversamente misteriosa. Un po' come il *finis africae* e la biblioteca intera inventata da Eco per il suo *Il nome della rosa:* e prima che i binari vengano invasi da monaci benedettini, messi imperiali e frati sodomiti, meglio riguadagnare l'uscita. Evitando che i marciapiedi si torcano in labirinto e altri fantasmi, più o meno libertini, occupino questo enorme spazio che gioca incessantemente il vecchio gioco del vuoto-e-pieno, come un grande polmone grigio.

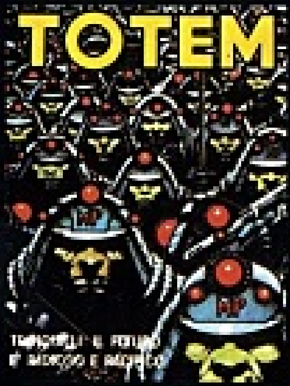
MATERIALI

Fortebraccio, *I Corsivi,* Editori Riuniti
J.R.R. Tolkien, *Il signore degli anelli,* Rusconi
P.J. Farmer, *Notte di luce,* Nord
Bertolucci jr., *Oggetti smarriti,* Feltrinelli
Piervittorio Tondelli, *Altri libertini,* Feltrinelli
Raymond Chandler, *Ancora una notte,* Mondadori
Bloomfield, Kooper, Stills, *Super session,* Cbs
Milo Manara, *HP e Giuseppe Bergman,* Nuova Frontiera
Leonard Clark, *I fiumi scendevano a oriente,* Garzanti
Mel Brooks, *Frankenstein jr.*
John Mayall, *Bluesbreakers live,* Decca
Bob Dylan, *The times they are a-changin',* Cbs
R. Bloch, *Diretto per l'inferno,* Nord
Bram Stoker, *Dracula,* Longanesi
U. Eco, *Il nome della rosa,* Bompiani

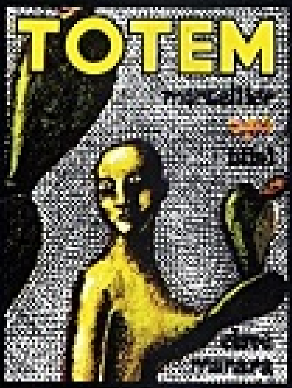
Narra una nostra leggenda che, durante una terribile siccità, sedici valorosi guerrieri lasciarono la tribù e si addentrarono nella Valle della Morte in cerca della mitica Prateria della Fertilità. Per molti soli, nelle notti senza luna, credemmo di vedere le loro ombre galoppare senza pace. Finalmente un giorno, dopo un violento uragano, dalla grande montagna scaturirono numerose e fresche sorgenti che resero di nuovo fertile la nostra prateria. Allo stesso tempo, sulla cima della grande montagna, scorgemmo sedici TOTEM belli come i nostri guerrieri morti. Sedici TOTEM meravigliosi, dai variopinti disegni...



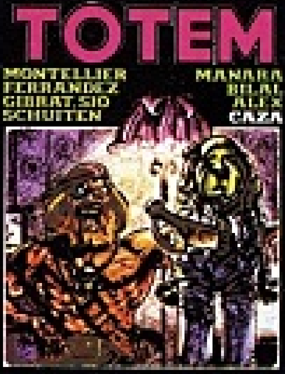
TOTEM 1 - L.2000



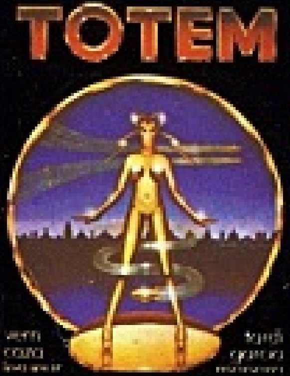
TOTEM 2 - L.2000



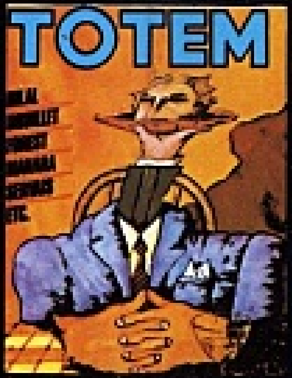
TOTEM 3 - L.2000



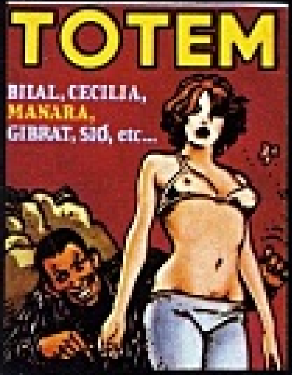
TOTEM 4 - L.2000



TOTEM 5 - L.2000

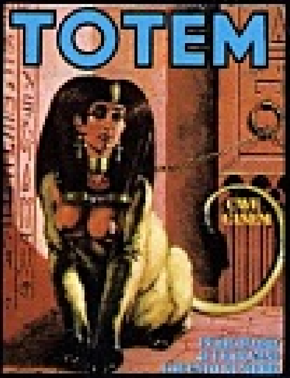


TOTEM 6 - L.2000

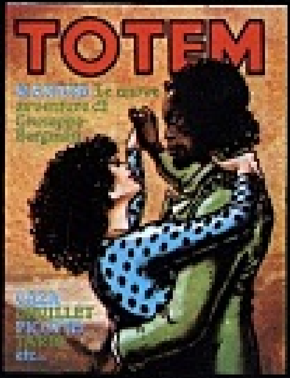


TOTEM 7 - L.2000

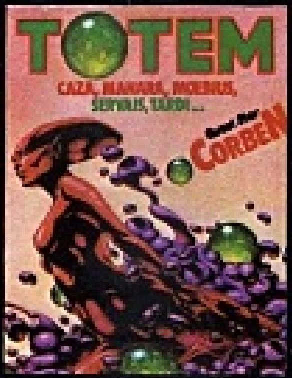
TOTEM 8 - L.2000



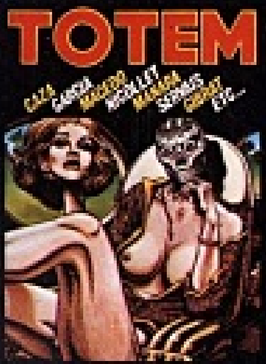
TOTEM 9 - L.2000



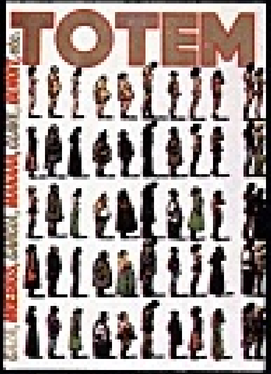
TOTEM 10 - L.2000



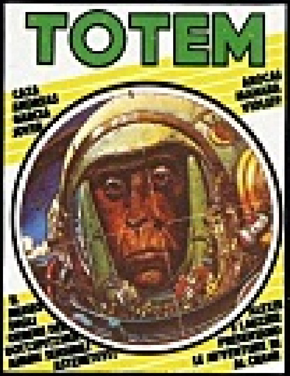
TOTEM 11 - L.2000



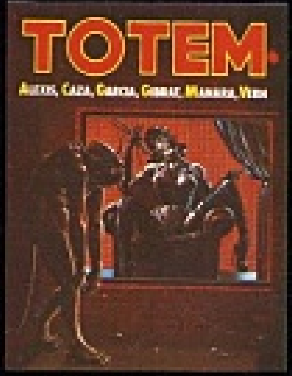
TOTEM 12 - L.2000



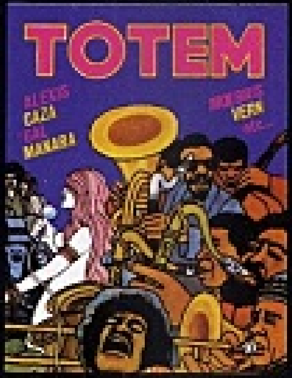
TOTEM 13 - L.2000



TOTEM 14 - L.2500



TOTEM 15 - L.2500



TOTEM 16 - L.2500

LA SCUDERIA DEI CAMPIONI

N.° 4 L. 2500

DARGAUD-NUOVA FRONTIERA
presentano :

F.1 DEL NUOVO COMIC

N.° 1